



Proposta n. 117 / 2018

PUNTO 4 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 26/01/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 59 / DGR del 26/01/2018

OGGETTO:

Adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge n. 190 /2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Assente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANLUCA FORCOLIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge n. 190 /2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto viene adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta Regionale del Veneto per gli anni 2018, 2019 e 2020 predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Loriani Ceroni.

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, all'articolo 1, comma 8, prevede che:

"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)".

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (PNA), confermandolo nel PNA 2016, ha sottolineato che il processo di formazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) richiede la piena partecipazione degli organi di indirizzo (per le Regioni Giunta e Consiglio), attraverso la definizione degli obiettivi fondamentali della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione evidenziata nel Piano stesso.

Sulla base di tali indicazioni, con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) 17 gennaio 2017 n. 11 e con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale (DUPCR) 18 gennaio 2017 N. 3 è stato approvato il *"Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto"*, predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta (RPC) e dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio, secondo una procedura elaborata in modo condiviso dagli stessi Responsabili.

Al fine di renderlo quanto più aderente allo scenario giuridico – amministrativo, in continua evoluzione, relativo alla materia della prevenzione della corruzione, con D.G.R. n. 2142 del 29 dicembre 2017, è stato approvato l'Aggiornamento per l'anno 2018 al Documento di indirizzo citato, aggiornamento condiviso dai Responsabili di Giunta e Consiglio, da tenere in debita considerazione nella predisposizione del nuovo Piano triennale 2018-2020.

Il PTPC rappresenta uno degli strumenti fondamentali, di cui dispone ciascuna Amministrazione, per dare concreta e specifica attuazione alle disposizioni regolatorie, normative e amministrative, dettate in materia e per dare evidenza alla strategia di prevenzione della corruzione, individuata e definita quale efficace mezzo di prevenzione e contrasto dell'illegalità nell'ambito dell'ente.

Oltre a ciò, proprio per dare piena realizzazione all'indirizzo strategico individuato nell'Aggiornamento per l'anno 2018, consistente nel *"Coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto"*, è stata data la possibilità ai soggetti esterni all'amministrazione, portatori di interessi, di formulare osservazioni o proposte, al fine di acquisire elementi utili ad una migliore formulazione del Piano relativo al triennio 2018-2020.



Tutto ciò premesso, sulla base di quanto previsto dalla legge 190/2012 e in conformità alle prescrizioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione e nell'Aggiornamento per l'anno 2018 al "*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*", il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale, ha predisposto e trasmesso all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico con nota n. prot. 0022896 del 19 gennaio 2018, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale del Veneto 2018-2020, che viene ora presentato per la sua adozione alla Giunta regionale quale **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Si precisa a tal riguardo che, a seguito del collocamento in quiescenza, dal 1 novembre 2017, del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale, dott. Fabio Milocchi, nominato con DGR 19 marzo 2013 n. 369, la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare, con deliberazione 24 ottobre 2017 n. 1713, il nuovo Responsabile, nella persona del dott. Lorianò Ceroni, a far data dal 1 novembre 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 72 del 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex Civit);

VISTO l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 28 ottobre 2015, n. 12;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.831 del 3 agosto 2016;

VISTO l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22 novembre 2017;

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 27 gennaio 2017 (PTPC 2017-2019);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 369 del 19 marzo 2013, recante "Recepimento della legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Nomina del dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale con n. 11 del 17 gennaio 2017, recante "Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.";

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 3 del 18 gennaio 2017, avente per oggetto "Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la



repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1713 del 24 ottobre 2017, recante “Conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura ACOR - Responsabile anticorruzione e trasparenza, giusta provvedimento della Giunta regionale n. 1506 del 25 settembre 2017”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2142 del 29 dicembre 2017, recante “Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190, articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto” per l'anno 2018;

VISTA la nota del Responsabile della Prevenzione della corruzione del Consiglio regionale del 18 dicembre 2017, prot. n. 0029015, di condivisione dell' “Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto” per l'anno 2018;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la nota n. prot. 0022896 del 19 gennaio 2018, con la quale il RPCT della Giunta Regionale dott. Lorianò Ceroni, ha trasmesso il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale 2018-2020 all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

DELIBERA

1. di procedere all'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Giunta Regionale del Veneto 2018-2020, di cui all'**Allegato A**, così come predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale, dott. Lorianò Ceroni;
2. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il dott. Lorianò Ceroni, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale, dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Avv. Mario Caramel





**Piano triennale per la prevenzione della corruzione
della Giunta Regionale del Veneto
2018-2020**

In applicazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190



19223e2b



Sommaro

SEZIONE PRIMA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	5
1. PREMESSA.....	6
2. SCOPO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	7
3. LA STRATEGIA DELLA REGIONE VENETO.....	7
3.1. FINALITÀ: PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	8
3.1.1. PERIODO DI RIFERIMENTO.....	8
3.2. CAMPO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE	8
3.2.1. OBIETTIVI STRATEGICI.....	8
3.2.2. MODALITA' DI ELABORAZIONE	9
3.2.3. PRINCIPI DI ORIENTAMENTO	9
4. QUADRO GIURIDICO - AMMINISTRATIVO	12
5. IL QUADRO ORGANIZZATIVO DELLA REGIONE VENETO	17
6. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	29
6.1. DEFINIZIONI	29
6.2. ABBREVIAZIONI	31
7. STRUTTURE DI RIFERIMENTO	32
7.1. LA GIUNTA REGIONALE	32
7.1.1. COMPITI	32
7.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	32
7.2.1. NOMINA	32
7.2.2. COMPITI	32
7.2.3. STRUTTURA DI SUPPORTO DEL RTPC.....	33
7.2.4. PROFESSIONALITÀ A SUPPORTO DEL RTPC.....	34
7.3. I "REFERENTI PER L'ANTICORRUZIONE"	35
7.3.1. COMITATO DEI DIRETTORI	35
7.3.2. REFERENTI DELLE STRUTTURE	35
7.3.3. RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE – R.A.S.A.	35
7.4. I DIRIGENTI DI STRUTTURA	36
7.4.1. I DIRIGENTI	36
7.4.2. COMPITI	36
7.4.3 COMPITI SPECIFICI DEI DIRIGENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA' E DEGLI ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLA REGIONE	37
7.5. I DIPENDENTI E I COLLABORATORI.....	37
7.5.1. I DIPENDENTI.....	37
7.5.2. I COLLABORATORI.....	38
7.6. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE	38
7.7. ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI	39
7.7.1. UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD)	39
8. IL CONTESTO OPERATIVO E LE AREE A RISCHIO.....	40
8.1. IL CONTESTO SPECIFICO ESTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO.....	40
8.1.1. IL CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E DEMOGRAFICO DEL VENETO	41
8.1.2. IL CONTESTO DELLA ILLEGALITÀ NEL VENETO	42
8.2. IL CONTESTO INTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO.....	45
8.2.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE DEL VENETO	45
8.2.2. PERSONALE DIPENDENTE	46
8.2.3. FUNZIONI E COMPETENZE	47



19223e2b



8.2.4. PROCESSI REGIONALI.....	47
8.3. AREE A RISCHIO OBBLIGATORIE	47
9. LA GESTIONE DEL RISCHIO	50
10. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	51
10.1. MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI A RISCHIO	51
10.1.1. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2012	51
10.1.2. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2013	52
10.1.3. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2014	52
10.1.4. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2015	53
10.1.5. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2016.....	53
10.1.6. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2017	53
10.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	53
10.2.1. CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI RISPETTO ALLE CATEGORIE DI RISCHIO	53
10.2.2. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI PROCESSO	54
10.2.3. RISCHI SPECIFICI - ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI ESPOSTI AL RISCHIO	54
10.2.3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ASSOCIABILI AL PROCESSO.....	54
10.2.3.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI (IN TERMINI DI IMPATTO E PROBABILITÀ)	63
10.3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE/ MITIGAZIONE/ TRATTAMENTO DEL RISCHIO (MISURE P.M.T.).....	69
10.4. RUOLO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	103
11. MONITORAGGIO E VERIFICHE DELLE MISURE	104
11.1. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	104
11.1.1. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE DAL PTPC 2017-2019 (ANNO 2017).....	105
11.2. VERIFICA DELL'IDONEITÀ DELLE MISURE DI PREVENZIONE.....	110
12. RIESAME DEL PIANO.....	111
12.1. RIESAME DEL PIANO.....	111
13. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	112
13.1. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA.....	112
13.2. RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE.....	113
14. ATTIVITÀ CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012	115
14.1. ATTIVITÀ SVOLTE.....	115
14.2. LA TUTELA DELL'AUTORE DI SEGNALAZIONI DI REATI O DI IRREGOLARITÀ	119
14.3. LA ROTAZIONE	119
14.4. MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE	122
14.4.1. ANNI 2018/2019/2020	122
15. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012.....	127
15.1. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA SELEZIONE DEL PERSONALE CHE OPERA NEI SETTORI A RISCHIO	127
15.2. LIVELLI DI INTERVENTO FORMATIVO DEL PERSONALE REGIONALE	128
15.2.1. INTERVENTI FORMATIVI GENERALI A CARATTERE DIFFUSIVO DEL PERSONALE REGIONALE	128
15.2.2. INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI DEL PERSONALE REGIONALE.....	128
15.2.3. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTE NEL 2017	129
15.2.4. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PREVISTE PER IL 2018	133
SEZIONE SECONDA – SEZIONE TRASPARENZA.....	135
16. PREMESSA	136
17. ATTIVITÀ SVOLTE SULLA TRASPARENZA E PROSPETTIVE DI SVILUPPO.....	137
17.1. ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA	137
17.2. IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI E RESPONSABILITÀ RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	137



19223e2b



17.3.PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA
TRASPARENZA 185
17.4. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE IN ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA
..... 187



Sezione Prima - Prevenzione della corruzione



1. PREMESSA

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello nazionale che a livello locale.

“La lotta alla corruzione non è solo lotta al malaffare ma lotta ad uno dei più gravi problemi del Paese perchè blocca l’economia, la concorrenza e causa la fuga dei cervelli”.

[Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione]

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi, che continuano a registrarsi, si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.

Il Corruption perception index (CPI) di Transparency International rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese.

Il CPI dell’Italia, relativo all’anno 2016, evidenzia un miglioramento per il terzo anno consecutivo, ma non ancora sufficiente per rallentare gli interventi, a livello nazionale e locale, di costruzione di un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

L’evoluzione del quadro normativo rispecchia la volontà del legislatore di introdurre disposizioni che siano coerenti con gli impegni internazionali assunti dall’Italia e sempre più incisive sul piano della prevenzione della corruzione.



19223e2b



2. SCOPO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione, relativo al triennio 2018-2020, continua lo sviluppo del sistema di prevenzione della corruzione, che individua nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione.

L'atto di programmazione regionale si fonda sul concetto di fenomeno corruttivo che deriva dalle disposizioni legislative e dagli orientamenti interpretativi espressi dall'Autorità Nazionale Anti-corruzione, vale a dire:

*“la definizione del fenomeno [corruttivo](...)non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la **“maladministration”**, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.”¹*

Al fine di realizzare un'adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, come sopra intesi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, risulta indispensabile assicurare una progressiva integrazione delle azioni che si riferiscono all'attività amministrativa regionale: programmazione strategica, valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e assurance sul funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla novellata legge n. 190/2012.

3. LA STRATEGIA DELLA REGIONE VENETO

La l. n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anti-Corruzione, che si estrinseca nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione regionale (PTPC); esso, come specificato dall'art.1, co 9, legge n. 190/2012, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità

¹ Autorità Nazionale Anti-corruzione, Piano Nazionale AntiCorruzione 2015.



sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”.

Anche per il triennio 2018-2020 l'Amministrazione intende adottare un PTPC che tenga conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare (ad es. si soffermerà sulle società controllate e/o partecipate a seguito della deliberazione ANAC n.1134 dell'8 novembre 2017) e di una sempre più accurata analisi del contesto esterno ed interno (come si vedrà nelle parti dedicate all'argomento).

3.1. FINALITÀ: PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, intende aggiornare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, proseguendo nell'implementazione del proprio sistema di prevenzione.

3.1.1. PERIODO DI RIFERIMENTO

In coerenza con le disposizioni del P.N.A., l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2018-2020.

Ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano deve essere oggetto di aggiornamento. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

3.2. CAMPO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano riguarda tutte le strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni
- Unità organizzative

3.2.1. OBIETTIVI STRATEGICI

Il presente piano, in piena coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione, ossia:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

sviluppendoli nelle specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese, e da intraprendere, da parte dell'Amministrazione Regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'Aggiornamento del “*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*” per l'anno 2018”, predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio (c.d. “doppio passaggio”): tale documento ha indicato quali direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPC, le seguenti:

1. trasparenza;
2. formazione;



19223e2b



3. rotazione;
4. integrazione tra gli strumenti di programmazione (Documento Economico Finanziario Regionale, Piano triennale per la performance, Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni individuali) e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
5. coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
6. applicazione linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Con particolare riguardo al punto n. 4) va precisato che le misure da attuare da parte dei "titolari del rischio", sulla base del Piano, saranno infatti inserite nel Piano delle Attività della Regione, per diventare fattori di valutazione della prestazione lavorativa, ai fini della retribuzione di risultato dei dirigenti e dei responsabili di posizione organizzativa, nonché della produttività del rimanente personale.

3.2.2. MODALITA' DI ELABORAZIONE

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano triennale, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stato pubblicato sul sito istituzionale uno specifico modulo da utilizzare, per eventuali suggerimenti e/o integrazioni.

Le osservazioni pervenute (n.1 da parte di una organizzazione sindacale e n. 1 da parte di una Università) sono state considerate ai fini dell'elaborazione del presente Piano.

Sono state inoltre coinvolte le strutture interne , attraverso i Referenti, fornendo loro la bozza di Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla adozione formale (come verrà illustrato al punto 8).

3.2.3. PRINCIPI DI ORIENTAMENTO

La strategia per la prevenzione del rischio corruzione della Giunta Regionale è basata sui principi individuati dal P.N.A., relativamente alla gestione del rischio efficace, che fanno riferimento metodologico a quelli individuati dalla norma UNI-ISO 31000:2010 nell'analisi dei rischi, in particolare:

- sull'analisi dettagliata del contesto, che si realizza attraverso la mappatura dei processi e la relativa analisi degli stessi rispetto all'esposizione al rischio corruzione;
- sull'identificazione del rischio, consistente nella ricerca, individuazione e descrizione dello stesso per ciascun processo;
- sull'analisi del rischio in concreto, consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto);
- sulla ponderazione e valutazione del rischio, determinando in tal modo il livello di rischio;
- sul trattamento del rischio: completata l'analisi del rischio, è necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzarlo" o ridurlo, le fasi e i tempi per l'applicazione delle stesse e gli uffici e soggetti responsabili.

Norma ISO 31000	Azioni poste in essere da parte della Regione del Veneto
■ analisi dettagliata del contesto	➤ mappatura dei processi
■ identificazione del rischio	➤ identificazione dei rischi
■ analisi del rischio in concreto (probabilità/impatto)	➤ analisi/ponderazione dei rischi
■ ponderazione e valutazione del rischio	
■ trattamento del rischio (misure per neutralizzare/ridurre il rischio)	➤ trattamento dei rischi

La gestione del rischio di corruzione è stato sviluppato secondo quanto previsto:

dal "PNA 2013 – Allegato 6"

I principi, riportati all'allegato 6 del PNA del 2013, sono di seguito elencati, e sono qui declinati in relazione alla tipologia di rischio e di realtà organizzativa a cui ci si riferisce:

- a. La gestione del rischio crea e protegge il valore.



Infatti l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione del rischio corruzione contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi della Regione del Veneto e al miglioramento delle prestazioni dei suoi addetti, con conseguenti ricadute positive in termini di reputazione, consenso dell'opinione pubblica e dell'utenza.

- b. La gestione del rischio è parte *integrante di tutti i processi dell'organizzazione*.
Si intende evidenziare che il processo di gestione del rischio corruzione non deve diventare un'attività separata e aggiungersi a tutte le altre presenti nell'Amministrazione regionale. Viceversa deve diventare parte integrante dei processi amministrativi, compresa la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione e di cambiamento.
- c. La gestione del rischio è parte del processo decisionale.
La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni, ad ogni livello, politico e dirigenziale, ad effettuare scelte consapevoli, e determinare correttamente la priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.
- d. *La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.*
La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata nel contesto organizzativo e culturale della Regione del Veneto
- e. La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.
Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.
- f. La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.
Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.
- g. *La gestione del rischio è "su misura".*
La gestione del rischio deve tenere conto del contesto esterno e del contesto interno per definire il profilo di rischio corruzione della Regione del Veneto.
- h. La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.
Nell'ambito della gestione del rischio, occorre individuare capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne (portatori di interessi generali, utenti in genere) ed interne (personale, collaboratori a vario titolo, rappresentanze sindacali), che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.
- i. La gestione del rischio è trasparente e inclusiva.
Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio corruzione rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.
- j. La gestione del rischio è dinamica.
La gestione del rischio corruzione è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.
- k. *La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.*
La Regione del Veneto intende sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio corruzione, tenendo conto in particolare della connessione di tale processo con tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

dall' "Aggiornamento 2015 al PNA 2013":

1. va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
2. non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;



19223e2b



3. è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) per garantire la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione adottata;
4. da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
5. implica l'assunzione di responsabilità. Essa richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, il RPC;
6. è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione;
7. è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
8. è ispirata al criterio della prudenza, volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
9. non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

L'elaborazione del documento tiene inoltre conto delle indicazioni contenute nel PNA 2016 il quale peraltro ha espressamente stabilito che :

“Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche”.

L'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale Anticorruzione - Parte generale - approvato con Deliberazione dell'Anac n. 1208 del 22.11.2017 è stato tenuto in considerazione relativamente alle criticità rilevate in sede di esame dei PTPC, con particolare riferimento ai Piani delle regioni.



19223e2b



4. QUADRO GIURIDICO - AMMINISTRATIVO

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, accrescendo e diventando sempre più complesso.

Accanto agli interventi del legislatore si pongono i provvedimenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che precisano i poteri e le funzioni attribuiti alla stessa dalla legge, quali, per citarne alcuni dei più significativi, il potere regolatorio, il potere sanzionatorio, il potere d’ordine, la funzione consultiva, la funzione di vigilanza e controllo.

Pertanto, il contesto normativo viene determinato dalle seguenti principali disposizioni:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e “maladministration” introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento delle misure, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l’esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell’attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.
- **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- **DPR 16 aprile 2013, n. 62**, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, diretto ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico.
- **D.L. 24 giugno 2014, n. 90**, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, con il quale:
 - è stata soppressa l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e attuato il trasferimento integrale dei compiti e delle funzioni della stessa all’ANAC;
 - sono stati attribuiti all’ANAC i poteri sanzionatori in materia di anticorruzione;
 - sono state trasferite all’ANAC le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.
- **D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.**, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, con il quale il Governo, con un unico decreto, ha recepito le direttive europee sugli appalti pubblici e le concessioni e riordinato la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e contratti di concessione, esercitando così la delega di cui alla legge n.11/2016. Si tratta di una disciplina autoapplicativa, declinata da atti di indirizzo e linee guida di carattere generale predisposti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, al fine di assicurare la trasparenza, l’omogeneità e la speditezza delle procedure e di fornire criteri unitari.
- **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97**, che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, in attuazione della delega di cui all’articolo 7 della legge n. 124/2015, e in particolare:
 - stabilendo il diretto coinvolgimento degli organi di indirizzo (Giunta e Consiglio) nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione dell’Amministrazione, attraverso la definizione, condivisa con il RPC, delle finalità principali da perseguire;
 - ribadendo la centralità dell’integrazione tra i documenti di programmazione strategica con i piani della performance e i piani della prevenzione della corruzione;
 - creando maggiore comunicazione tra le attività del RPC e quelle dell’Organismo indipendente di Valutazione (OIV), al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l’attuazione delle misure di prevenzione, prevedendo, da un lato, la facoltà dell’OIV di richiedere al RPC informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell’attività di controllo di competenza e, dall’altro lato, prevedendo che la



19223e2b



relazione annuale del RPC, recante i risultati dell'attività svolta, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV.

- rafforzando le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche in una logica di coordinamento con il RPC e di relazione con l'ANAC.

In particolare, tali organismi verificano:

- “che i piani triennali per la prevenzione della corruzione (PTPC) siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli *obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza*.”;
- i contenuti della relazione annuale predisposta dal RPC, recante i risultati dell'attività svolta, con riguardo agli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza. A tal riguardo si evidenzia che l'Autorità ha la facoltà di chiedere informazioni tanto all'OIV quanto al RPC, in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, ciò considerando anche che l'OIV riceve dal RPC le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPC;

con riferimento al D.Lgs. 33/2013

- rafforzando la trasparenza amministrativa anche attraverso l'introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati, informazioni e documenti detenuti dall'Amministrazione, per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione, esercitabile da chiunque, senza alcun obbligo di motivazione (accesso generalizzato);
- riducendo gli oneri gravanti sulle pubbliche amministrazioni, attraverso l'eliminazione, per citare un esempio su tutti, dell'obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sostituendolo con la predisposizione di una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contenente l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, individuati dall'Amministrazione.

- **D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165** (TU sul pubblico impiego), modificato da: la legge 190/2012 che ha introdotto

- la previsione di limiti nella formazione delle commissioni e nelle assegnazioni agli uffici per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al capo I, titolo II, libro secondo del codice penale (art. 35 bis);
- la previsione di limiti allo svolgimento di attività lavorative o professionali da parte di dipendenti nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro di pubblico impiego (art. 53, comma 16 ter);
- la predisposizione di un Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e di specifici codici, da parte di ciascuna amministrazione, che integrino e definiscano il Codice nazionale;
- la tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (art. 54 bis);

il D.lgs. n.75 del 25 maggio 2017 che ha introdotto tra l'altro

- il licenziamento disciplinare per le gravi o reiterate violazioni dei Codici di comportamento;

la legge 30 novembre 2017, n. 179 che modifica, ampliandola, la disciplina relativa alla tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

- **D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150** (Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico ed efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni), modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017 n.74, che:

- puntualizza il ruolo chiave della trasparenza anche con riferimento alle “informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance”;
- prevede la partecipazione dei cittadini o degli altri utenti finali alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione, in rapporto alla qualità dei servizi resi dalla stessa;
- evidenzia il ruolo chiave dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella promozione della trasparenza ed integrità nelle amministrazioni pubbliche, anche attraverso la vigilanza sul rispetto degli obblighi in materia di trasparenza da parte delle stesse;



19223e2b



- indica, tra le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità previste dal decreto 150;
- stabilisce che l'organo di indirizzo politico-amministrativo promuova la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità, anche emanando direttive generali contenenti gli indirizzi strategici.

Oltre alle disposizioni legislative, contribuiscono a determinare il quadro regolatorio relativo alla prevenzione della corruzione, i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che ha il compito, tra gli altri, di:

- coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- promuovere e definire norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- predisporre il Piano nazionale anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali;
- definire modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge anticorruzione;
- esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole della trasparenza, relative all'attività amministrativa, previste dalle disposizioni vigenti.

Tali atti rappresentano gli strumenti attraverso i quali l'Autorità svolge e regola i poteri e le funzioni che la normativa anticorruzione le attribuisce.

Si citano i seguenti:

- **Regolamento 9 settembre 2014 in materia di esercizio del potere sanzionatorio**, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Codici di comportamento.

L'accertamento dell'omissione di uno dei Provvedimenti, oggetto del Regolamento, può portare alla diffida ad adottare gli stessi, entro un termine breve, non superiore a 60 giorni o all'irrogazione, per ciascuno dei soggetti obbligati, di una sanzione pecuniaria definita dall'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014, il quale stabilisce che l'Autorità:

"...b) salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento".

- **Delibera 18 novembre 2014, n.146 in materia di esercizio del potere di ordine** nel caso di:
 - mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
 - comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

Il potere di ordine esprime pienamente la funzione di vigilanza dell'ANAC, che trova il proprio fondamento nella rilevante/grave distanza, oggettiva, tra gli atti/comportamenti adottati da una pubblica amministrazione (o tra la mancata adozione di atti/comportamenti) e l'interesse pubblico curato dalla legge che prevede l'adozione di tali atti/comportamenti, interesse pubblico che si identifica con la prevenzione della corruzione e con la trasparenza. La delibera disciplina anche le conseguenze della mancata ottemperanza al provvedimento di ordine, considerando anche le disposizioni legislative che rappresentano un rinforzo negativo per tale inadempienza.

- **Determinazione 28 aprile 2015, n. 6** "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".
- **Regolamento 20 luglio 2016 per l'esercizio della funzione consultiva** svolta dall'ANAC ai sensi della Legge 190/2012, dei relativi decreti attuativi e del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso.
- **Delibera n. 833 del 3 agosto 2016** "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della



19223e2b



corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”.

Le linee guida evidenziano, con riguardo al D.Lgs. 39/2013, la funzione di vigilanza interna del RPC e la funzione di vigilanza esterna dell'Autorità. La prima (quella del RPC) si estrinseca nel potere di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconfiribilità/incompatibilità, nel potere di dichiarare la nullità dell'incarico inconfiribile e nel potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla. La seconda (quella di Anac) invece si manifesta tramite l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi, dalla quale possono derivare, in caso di constatazione di una situazione di inconfiribilità, specifici obblighi in capo al RPC (quali il prendere atto dell'accertamento e della nullità dell'atto di conferimento e di avviare il procedimento sanzionatorio).

- **Regolamento 16/11/2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio** ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 33/2013.

L'ANAC è competente a irrogare le sanzioni di cui ai commi 1-bis e 2 dell'art. 47 del d.lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 38 del d.lgs. 97/2016 e di quelle previste dall'art. 19 del decreto legislativo 19 agosto 2006, n. 175.

- **Delibera 28 dicembre 2016, n. 1309** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della *definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*”. Le Linee guida forniscono indicazioni operative e chiarimenti per l'attuazione della nuova tipologia di accesso civico introdotta dal D.Lgs. 97/2016 nel decreto trasparenza, il c.d. FOIA, con particolare riguardo alle esclusioni e ai limiti previsti dal legislatore per esso.

Successivamente all'adozione di tale documento, la pratica applicativa “ha evidenziato la necessità di fornire alle amministrazioni ulteriori chiarimenti operativi, riguardanti il rapporto con i cittadini e la dimensione organizzativa e procedurale interna.”

E' stata, pertanto, adottata la **circolare 30 maggio 2017, n. 2**, predisposta dal Dipartimento della funzione pubblica, nell'esercizio della sua funzione generale di “coordinamento delle iniziative di riordino della pubblica amministrazione e di organizzazione dei relativi servizi” (art. 27, n. 3, legge n. 93 del 1983), in raccordo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, “al fine di promuovere una *coerente e uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico generalizzato*”.

- **Delibera 28 dicembre 2016, n. 1310** “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”. Le Linee guida forniscono indicazioni, alle pubbliche amministrazioni, sulle principali e più significative modifiche intervenute in materia di trasparenza a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016.
- **Delibera 8 marzo 2017, n. 241** “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016”. Le Linee guida forniscono indicazioni e chiarimenti sull'attuazione delle misure di trasparenza, contenute nell'art. 14, riferite ai titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e ai titolari di incarichi dirigenziali, questi ultimi nuovi destinatari degli obblighi di pubblicità individuati dal citato articolo.
- **Delibera 29 marzo 2017, n. 328** “**Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari**” che “disciplina i procedimenti dell'Autorità concernenti l'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sul rispetto delle regole sull'imparzialità dei pubblici funzionari”.
- **Delibera 29 marzo 2017, n. 329** “**Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**”, che “disciplina i procedimenti dell'Autorità concernenti l'esercizio dei poteri di vigilanza sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.
- **Delibera 29 marzo 2017, n. 330** “**Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione**”, che “disciplina i procedimenti dell'Autorità concernenti l'esercizio dei poteri di vigilanza sulle misure di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f), della legge 6 novembre 2012, n. 190”.



19223e2b



- **Delibera 20 novembre 2017, n. 1134** “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. Alle linee guida è allegata una tabella dove sono riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Società / Amministrazione trasparente dei siti internet (Allegato 1).
- **I Piani Nazionali Anticorruzione (PNA)** che rappresentano “atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...), ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione” e strumento finalizzato a garantire un’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale.

I Piani finora adottati sono i seguenti:

- **PNA 2013**, approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72, il primo Piano Nazionale predisposto a seguito dell’entrata in vigore della L. 190/2012;
- **Aggiornamento 2015 al PNA 2013**, approvato con determinazione n. 12 del 28/10/2015, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA 2013;
- **PNA 2016**, approvato con delibera n. 831/2016, nel quale viene confermata la definizione di “corruzione” contenuta nel primo PNA, “non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.” Si conferma, inoltre, l’approccio che deve essere seguito nella predisposizione del Piano triennale anticorruzione, per una corretta individuazione delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione: analizzare con attenzione tutte le aree di attività dell’amministrazione, con la mappatura dei processi, al fine di identificare e valutare gli effettivi rischi corruttivi e il relativo trattamento;
- **PNA 2017**, approvato con deliberazione n.1208 del 22.11.2017 che, nella Parte Generale, da atto del Monitoraggio svolto su un campione di 577 PTPC e ne evidenzia le criticità.



19223e2b



5. IL QUADRO ORGANIZZATIVO DELLA REGIONE VENETO

Il 2017 è stato caratterizzato, in continuità con l'anno precedente, dal proseguimento dell'attività di riorganizzazione delle strutture dirigenziali della Giunta Regionale.

I principali provvedimenti che hanno caratterizzato il periodo possono essere così riassunti:

- **DGR 1014 del 4/7/2017:** con la quale sono state assunte determinazioni e linee di indirizzo nell'ambito del processo di assestamento della ridefinizione dell'organizzazione amministrativa attuata con i provvedimenti di aprile/luglio 2016;
- **DGR 1059 del 13/7/17:** con la quale si è provveduto alla costituzione della Unità Organizzativa di tipo B "Distinct Body" presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, in attuazione del Documento di "Common Understanding" sottoscritto in data 3 giugno 2016 da Commissione Europea - DG Concorrenza e Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Distinct body" della Regione del Veneto;
- **DGR 1060 del 13/7/17:** con la quale si è provveduto ad adottare le opportune determinazioni in ordine agli incarichi interinali conferiti ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., con adozione contestuale di misure organizzative relative ad alcuni uffici e precisazioni in ordine a deliberazioni assunte;
- **DGR 1404 del 29/8/17:** con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio a delegare proprie funzioni e ad individuare il Vicedirettore delegato, ai sensi dell'art. 9, comma 5-bis della Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 e s.m.i. e in attuazione a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014 del 04/07/2017;
- **DGR 1405 del 29/8/17:** con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore Area Sviluppo Economico a delegare proprie funzioni e ad individuare il Vicedirettore delegato, ai sensi dell'art. 9, comma 5-bis della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 e s.m.i. e in attuazione a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014 del 04/07/2017;
- **DGR 1406 del 29/8/17:** con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico a delegare proprie funzioni e ad individuare il Vicedirettore delegato, ai sensi dell'art. 9, comma 5-bis della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 e s.m.i. e in attuazione a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014 del 04/07/2017.
- **DGR n 2101 del 19/12/2017** con la quale sono state fatte alcune modificazioni all'assetto organizzativo nell'ambito delle strutture afferenti alla Segreteria Generale della Programmazione, all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, all'Area Sanità e all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Oltre a ciò, la Giunta Regionale ha provveduto a ricoprire le posizioni dirigenziali rimaste vacanti a seguito di pensionamento o mobilità, conferendo incarichi anche ad interim e ha stabilito di procedere all'assestamento del processo di riorganizzazione, avviato con DGR n.1197/2015 (DGR n. 1014/2017).

La nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale aggiornata al 31/12/2017 risulta essere la seguente:

Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
6800000000 SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	BAMEZZA ILARIA	881	09-giu-16
6800000300 Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	PELLOSO MICHELE	1156	12-lug-16
6800000400 Struttura temporanea Autorità di Audit POR FESR 2007-2013	RICHIERI MARIO	1060	13-lug-17
6800090000 DIREZIONE SUPPORTO	CONTE	1069	29-giu-16



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	GIUSEPPINA		
6800100000 STRUTTURA DI PROGETTO PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	PIETRUNTI NICOLA	1324	16-ago-16
6800100100 Unità Organizzativa Partecipazioni Societarie	vacante		
7200000000 AREA SANITA' E SOCIALE	MANTOAN DOMENICO	1216	15-set-15
7200000500 Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	SCROCCARO GIOVANNA	1158	19-lug-16
7200000600 Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera	CANINI ANTONIO	1223	26-lug-16
7200000700 Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	MARITATI ANTONIO	1158	19-lug-16
7200000800 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	VIGATO GIACOMO	1158	19-lug-16
7200080000 DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	COSTA CLAUDIO	1158	19-lug-16
7200080100 Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite	vacante		
7200080200 Unità Organizzativa Sistema informativo SSR	BOER ANDREA	2234	23-dic-16
7200080300 Unità Organizzativa Acquisti centralizzati SSR - CRAV	DE CONTI NICOLA	1105	29-giu-16
7200080400 Unità Organizzativa Personale e professioni SSR	PAIOLA MONICA	1831	15-nov-16
7200090000 DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	RUSSO FRANCESCA	1158	19-lug-16
7200090100 Unità Organizzativa Prevenzione e sanità pubblica	NAPOLETANO GIUSEPPINA	1230	01-ago-17
200090200 Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	BRICHESE MICHELE	1105	29-giu-16
7200100000 DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR	BONIN MAURO	1082	29-giu-16
7200100100 Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	SANTONE MAURIZIO	1105	29-giu-16
7200110000 DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	PILERCI CLAUDIO	1158	19-lug-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
7200110100 Unità Organizzativa Accreditamento strutture sanitarie	TROIANI MONICA	1158	19-lug-16
7200110200 Unità Organizzativa Cure primarie e LEA	GHIOTTO MARIA CRISTINA	1158	19-lug-16
7200110300 Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	TURRI PAOLO	1158	19-lug-16
7200110400 Unità Organizzativa Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	CORTI MARIA CHIARA	1158	19-lug-16
7200110500 Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria	MANISCALCO TOMMASO	1158	19-lug-16
7200110600 Unità Organizzativa Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	MARTELLO TIZIANO	1158	19-lug-16
7200120000 DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	RUSSO FRANCESCA	1052	04-lug-17
7200120100 Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	RAMPAZZO LORENZO	1105	29-giu-16
7200120200 Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	GARBIN FABRIZIO	1105	29-giu-16
7200120300 Unità Organizzativa Flussi migratori	SCARPA MARILINDA	1105	29-giu-16
7200120400 Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	MIDENA MARIA CARLA	100	31-gen-17
7200130000 STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	CANINI ANTONIO	1223	26-lug-16
7300000000 SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	CAMEL MARIO	1217	15-set-15
7300001300 Segreteria Vice Presidente e Assessore al Bilancio e Patrimonio, agli Affari Generali ed Enti Locali	MORASSI TAMARA	2026	06-dic-16
7300001600 Segreteria Assessore alla Sanità e alla Programmazione Socio Sanitaria	TESSARO MARA	860	13-lug-15
7300001700 Segreteria Assessore al Territorio, alla Cultura e alla Sicurezza	BATTISTELLA EDDA	107	18-ago-15
7300001800 Segreteria Assessore ai Lavori Pubblici, alle Infrastrutture e ai Trasporti	DURANTE GIUSEPPE	860	13-lug-15
7300001900 Segreteria Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari opportunità	GIOVINE SILVIO	860	13-lug-15
7300002200 Segreteria Assessore all'Agricoltura, Caccia	LAGO CHIARA	1040	04-ago-15



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
e Pesca			
7300002300 Segreteria Assessore all'Ambiente e Protezione Civile	CARBOGNO MICHELE	928	20-lug-15
7300002400 Segreteria Assessore allo Sviluppo Economico, all'Energia e Legge Speciale per Venezia	DITTADI SONIA	860	13-lug-15
7300002500 Segreteria Assessore programmazione/fondi Ue, turismo e commercio estero	CALZAVARA VALENTINA	187	23-feb-16
7300002600 Segreteria Assessore ai Servizi Sociali, attuazione programma e rapporti con il Consiglio Regionale	LAZZAROTTO ROBERTA	996	28-lug-15
7300040000 DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	ZATTARIN STEFANIA	1100	29-giu-16
7300050000 DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	MAGRIS FRANCESCO	1101	29-giu-16
7300050100 Unità Organizzativa Rapporti Consiglio Regionale, nomine, BUR e coordinamento attività	vacante		
7300060000 DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	PETRALIA MARIA PATRIZIA	1102	29-giu-16
7300060100 Unità Organizzativa Affari legislativi 1	PALUMBO DANIELA	1109	29-giu-16
7300060200 Unità Organizzativa Affari legislativi 2	vacante		
7400000000 DIREZIONE DEL PRESIDENTE	GAZZABIN FABIO	137	14-set-15
7400000100 Segreteria Particolare del Presidente	VOLPATO MARCO	82	19-giu-15
7400000200 Segreteria della Direzione del Presidente	ROSSETTO FRANCESCA	1679	19-nov-15
7400000400 Unità Organizzativa Risorse strumentali della Presidenza	vacante		
7500000000 UFFICIO STAMPA	PARMEGGIANI CARLO	1669	19-nov-15
7600000000 AVVOCATURA	ZANON EZIO	1068	29-giu-16
7600000400 Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	CUSIN ANTONELLA	1109	29-giu-16
7600000500 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	CARRUCCIU GIANLUIGI	1109	29-giu-16
7600000600 Unità Organizzativa Affari legali 1	CAPRIOGLIO	1109	29-giu-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
	FRANCA		
7600000700 Unità Organizzativa Affari legali 2	PEAGNO BIANCA	1109	29-giu-16
7700000000 AREA SVILUPPO ECONOMICO	TRAPANI MAURO	797	27-mag-16
7700000100 Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	ROGNONI ROBERTO	1103	29-giu-16
7700000300 Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	TOMMASI TOMMASO	1103	29-giu-16
7700000400 Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	CAINERI CARLO	1103	29-giu-16
7700000500 Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	vacante		
7700009000 Funzioni di Studio e ricerca	DANIELI ANTONIO	1103	29-giu-16
7700009100 Funzioni di Studio e ricerca	DAVIA' PAOLO	1367	09-set-16
7700010000 DIREZIONE AGROALIMENTARE	ZANNOL ALBERTO	1070	29-giu-16
7700010100 Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	ANDRIOLO ALBERTO	1103	29-giu-16
7700010300 Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	TRENTIN GIORGIO	1507	26-set-16
7700040000 DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	VIDOTTI GIORGIA	1073	29-giu-16
7700040100 Unità Organizzativa Industria e artigianato	PERON ADANELLA	1103	29-giu-16
7700040200 Unità Organizzativa Commercio e servizi	LUISE LUISA	1158	19-lug-16
7700070000 DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DE GOBBI RICCARDO	1076	29-giu-16
7700070100 Unità Organizzativa Ricerca distretti e reti	BONALDO ANTONIO	1156	12-lug-16
7700070200 Unità Organizzativa Energia	VENDRAME GIULIANO	1103	29-giu-16
7700080000 STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	VITI MAURO GIOVANNI	1223	26-lug-16
7700090000 DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	COMACCHIO ANDREA	1507	26-set-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
7700090100 Unità Organizzativa Agroambiente	LAZZARO BARBARA	1507	26-set-16
7700090200 Unità Organizzativa Fitosanitario	ZANINI GIOVANNI	1507	26-set-16
7700090400 Unità Organizzativa Pesca e FEAMP	RICHIERI MARIO	1060	13-lug-17
7700090500 Unità Organizzativa Caccia	DE LUCCHI GIORGIO	1060	13-lug-17
7700100000 DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	CONTARIN FRANCO	1507	26-set-16
7700100100 Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	SIGNORA WALTER	1507	26-set-16
7700100200 Unità Organizzativa Parchi e foreste	ALFONSI LUIGI	1507	26-set-16
7900000000 AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	BENASSI ALESSANDRO	859	07-giu-16
7900000100 Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	CACCIN MARCO	1060	13-lug-17
7900000200 Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	DEL RIZZO SANDRO	106	07-feb-17
7900000300 Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	FOCCARDI MASSIMO	1106	29-giu-16
7900000500 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	DE SABBATA ALESSANDRO	1223	26-lug-16
7900009000 Funzioni di studio e ricerca	CAMATTA ANTONELLA	1106	29-giu-16
7900009100 Funzioni di studio e ricerca	MACROPODIO LUCIANO	1106	29-giu-16
7900009200 Funzioni di studio e ricerca	MAZZOLI MAURO	1106	29-giu-16
7900010000 DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	FASIOL GIUSEPPE	1085	29-giu-16
7900010100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	vacante		
7900010200 Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	D'ELIA MARCO	1158	19-lug-16
7900010300 Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	MENEGAZZO MAURO	1106	29-giu-16
7900010400 Unità Organizzativa Lavori Pubblici	TALATO STEFANO	1106	29-giu-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
7900010500 Unità Organizzativa Edilizia	DALL'ARMI ROBERTO	1106	29-giu-16
7900010700 Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	ZANIN LUIGI	1507	26-set-16
7900020000 DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	MASIA LUIGI	1086	29-giu-16
7900020100 Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	SOCCORSO CORRADO	1106	29-giu-16
7900020200 Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	SILVESTRIN GIANNI CARLO	1106	29-giu-16
7900020300 Unità Organizzativa Autorità ambientale	BERTAGGIA ROBERTO	1106	29-giu-16
7900030000 DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	PUIATTI MARCO	1087	29-giu-16
7900030100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	ZANCHETTA PIERANTONIO	1106	29-giu-16
7900030400 Unità Organizzativa Geologia	ANTONELLO MICHELE	790	06-giu-17
7900030500 Unità Organizzativa Bonifica e irrigazione	DE LUCCHI LUIGI	1266	01-ago-16
7900030800 Unità Organizzativa Difesa idraulica	SALVATORE NICOLA	1507	26-set-16
7900030900 Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	STRAZZABOSCO FABIO	1507	26-set-16
7900040000 DIREZIONE AMBIENTE	FORTUNATO LUIGI	1088	29-giu-16
7900040100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	ULLIANA GIOVANNI	1106	29-giu-16
7900040200 Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	MORANDI ROBERTO	1106	29-giu-16
7900040700 Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	CAMPACI PAOLO	1507	26-set-16
7900040800 Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti	CAMPACI PAOLO	1060	13-lug-17
7900050000 DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	SOPPELSA LUCA	1089	29-giu-16
7900050100 Unità Organizzativa Protezione civile	RAMON EMANUELA	1106	29-giu-16
7900050200 Unità Organizzativa Polizia locale e	CACCIN MARCO	1060	13-lug-17



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
sicurezza urbana			
7900050300 Unità Organizzativa Formazione	PORCELLATO GIUSEPPE	2233	23-dic-16
7900050400 Unità Organizzativa AIB e strutture periferiche	RAMON EMANUELA	77	27-gen-17
7900060000 DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	FABRIS VINCENZO	1090	29-giu-16
7900060100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	SACCOMANI CARLO	1106	29-giu-16
7900060200 Unità Organizzativa Urbanistica	DE GENNARO MAURIZIO	1106	29-giu-16
7900060300 Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	ALBERTI FRANCO	1106	29-giu-16
7900060500 Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER	vacante		
7900070000 DIREZIONE OPERATIVA	PATTI SALVATORE	1091	29-giu-16
7900070100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	DE MENECH SANDRO	1106	29-giu-16
7900070200 Unità Organizzativa Genio civile Litorale Veneto	CAMUFFO ADRIANO	1106	29-giu-16
7900070300 Unità Organizzativa Genio civile Belluno	ANTONELLO MICHELE	1050	04-lug-17
7900070400 Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO	1106	29-giu-16
7900070500 Unità Organizzativa Genio civile Verona	DORIGO MARCO	1106	29-giu-16
7900070600 Unità Organizzativa Genio civile Treviso	LUCHETTA ALVISE	1106	29-giu-16
7900070700 Unità Organizzativa Genio civile Padova	GALIAZZO FABIO	1106	29-giu-16
7900070800 Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	RONCADA MAURO	1106	29-giu-16
7900071300 Unità Organizzativa Forestale Est	SOMMAVILLA GIANMARIA	78	27-gen-17
7900071400 Unità Organizzativa Forestale Ovest	TANCON DAMIANO	2249	30-dic-16
7900080000 STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI	DE SABBATA	1223	26-lug-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
CALAMITOSI	ALESSANDRO		
7900090000 STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	PELLEGRINI ELISABETTA	1060	13-lug-17
7900090100 Unità Organizzativa Supporto amministrativo e contabile al RUP	SALVATORE LAURA	1060	13-lug-17
7900090200 Unità Organizzativa Supporto Tecnico al RUP	DEL RIZZO SANDRO	1060	13-lug-17
8100000000 AREA RISORSE STRUMENTALI	MASULLO GIANLUIGI	801	27-mag-16
8100000100 Unità Organizzativa Processi innovativi di bilancio	STRUSI ANTONIO	28	17-gen-17
8100000300 Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	GASPARINI LORELLA	1224	26-lug-16
8100009200 Funzioni di studio e ricerca	ANGELINI STEFANO	1107	29-giu-16
8100010000 DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	VIGNOTTO CLAUDIO	1092	29-giu-16
8100010100 Unità Organizzativa Bilancio	BORELLA ELIA	791	06-giu-17
8100010200 Unità Organizzativa Ragioneria	BAGATIN MARIA CHIARA	1225	26-lug-16
8100020000 DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	TAMBATO GIULIA	1093	29-giu-16
8100020100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	ZAGNONI PIERPAOLO	1107	29-giu-16
8100020200 Unità Organizzativa Acquisti regionali	BELCARO PIERANTONIO	1107	29-giu-16
8100020400 Unità Organizzativa Affari generali	ZANETTE DORIANO	1107	29-giu-16
8100020500 Unità Organizzativa Patrimonio, sedi e demanio	CANATO CARLO	1507	26-set-16
8100030000 DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	BABUDRI ANNA	1094	29-giu-16
8100030100 Unità Organizzativa Finanza	VACANTE		
8100030200 Unità Organizzativa Politiche fiscali e tributi	NACCHI ANNALISA	132	07-feb-17
8200000000 AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	GASPARIN MAURIZIO	799	27-mag-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
8200000100 Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	GRECO MARIA ANTONIETTA	1266	01-ago-16
8200000200 Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	MANTILE MARCO PAOLO	1110	29-giu-16
8200000300 Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	ZANGIROLAMI SILVIA	1108	29-giu-16
8200010000 DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	GUBIAN LORENZO	7	10-gen-17
8200010100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	VONGHIA VALERIA	1108	29-giu-16
8200010200 Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	vacante		
8200010300 Unità Organizzativa Interfaccia sistema regionale	vacante		
8200010400 Unità Organizzativa Gestione operatività e rapporti con i fornitori	vacante		
8200010500 Unità Organizzativa Sviluppo e gestione software	vacante		
8200010600 Unità Organizzativa Infrastruttura ICT	BORGO IDELFO	792	06-giu-17
8200020000 DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	BOTTEON FRANCO	2099	13-dic-16
8200020100 Unità Organizzativa Affari economici	vacante		
8200020200 Unità Organizzativa Affari giuridici	FRISON GIOVANNA	1108	29-giu-16
8200020300 Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	ALBERTI FRANCESCO	1108	29-giu-16
8200020400 Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro	vacante		
8200040000 DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	VECCHIATO DIEGO	1098	29-giu-16
8200040100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	VACANTE		
8200040200 Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	MUNARI MARIA ELISA	1108	29-giu-16
8200040300 Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	DEL FAVERO FRANCESCA	1108	29-giu-16
8200040400 Unità Organizzativa Sistema statistico	CORONELLA	1108	29-giu-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
regionale (SISTAR)	MARIA TERESA		
8200040500 Unità Organizzativa Distinct Body	PALUMBO DANIELA	1505	25-set-17
8200060000 DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	SPECCHIO ENRICO	1155	12-lug-16
8200060100 Unità Organizzativa Enti strumentali, persone giuridiche e grandi eventi	MARTIN ANTONIO	1156	12-lug-16
8200060200 Unità Organizzativa Enti Locali e servizi elettorali	MILLEVOI GIULIA	2232	23-dic-16
8200070000 DIREZIONE TURISMO	DE DONATIS CLAUDIO	1060	13-lug-17
8200070100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	GIARETTA NADIA	1103	29-giu-16
8200070200 Unità Organizzativa Programmazione turistica	SISTO STEFANO	1103	29-giu-16
8200070300 Unità Organizzativa Economia e sviluppo montano	MINUZZO MAURIZIO	1103	29-giu-16
8200070400 Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	SCUDELLER ALESSANDRA	1103	29-giu-16
8200080000 DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	DE DONATIS CLAUDIO	1103	29-giu-16
8200080100 Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	STELLINI PIETRO	1103	29-giu-16
8200080200 Unità Organizzativa Promozione turistica	DE DONATIS CLAUDIO	1103	29-giu-16
8200080300 Unità Organizzativa Promozione agroalimentare	vacante		
8300000000 RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	CERONI LORIANO	1713	24-ott-17
8300000100 Unità Organizzativa Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza	vacante		
8400000000 AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	ROMANO SANTO	798	27-mag-16
8400000100 Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	PICCIOLATO MASSIMO	1104	29-giu-16
8400000200 Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	GHEDINA TIZIANO	1104	29-giu-16



19223e2b



Struttura	Responsabile	Numero delibera	Data delibera
8400000300 Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	TARGA DANIELA	1104	29-giu-16
8400010000 DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DE GREGORIO MARIA TERESA	1077	29-giu-16
8400010100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	MARABINI CHIARA	1104	29-giu-16
8400010200 Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	BRESSANI FAUSTA	1104	29-giu-16
8400010300 Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo	STEFFANUTTO RITA	1104	29-giu-16
8400010400 Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	GALAN VALENTINA	1104	29-giu-16
8400010500 Unità Organizzativa Sport	ZULIANI DIONIGI	1104	29-giu-16
8400020000 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	MARZANO BERNARDI MASSIMO	1078	29-giu-16
8400020100 Unità Organizzativa Istruzione e università	SENSINI FRANCO	1104	29-giu-16
8400020200 Unità Organizzativa Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	STEFFANUTTO RITA	1104	29-giu-16
8400020300 Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità	TOFFANIN MASSIMO	1151	19-lug-17
8400030000 DIREZIONE LAVORO	TURRI PIERANGELO	1079	29-giu-16
8400030100 Unità Organizzativa Programmazione e politiche del lavoro	AGOSTINETTI ALESSANDRO	1104	29-giu-16
8400030200 Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	FABIAN ROBERTO	1104	29-giu-16
8400040000 DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	CECCHINATO PIETRO	1099	29-giu-16
8400040100 Unità Organizzativa Supporto di Direzione	PINATO TIZIANO	1108	29-giu-16
8400040200 Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR	DE PIETRO CATERINA	1226	26-lug-17
8400040300 Unità Organizzativa Programmazione, gestione FSC e sviluppo locale	Vacante da 1.11.17		
8400040400 Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	ZUCCON ANNA FLAVIA	1108	29-giu-16



19223e2b



6. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Si riportano nel presente paragrafo le principali definizioni impiegate nella gestione del rischio corruzione (P.N.A., allegato 1, e UNI/ISO 31000:2010).

6.1. DEFINIZIONI

Analisi del rischio

“Il processo di analisi del rischio consiste nell’individuazione dei processi (es. procurement, gestione del personale, controlli, ecc.) e dei soggetti (persone con ruoli di responsabilità nei predetti processi o nel processo decisionale in genere) più esposti a violazioni dell’integrità e nell’identificazione dei punti critici in termini di vulnerabilità dell’organizzazione (es. selezione del metodo di affidamento o individuazione di varianti al contratto). L’analisi del rischio costituisce il fondamento per l’individuazione all’interno dell’organizzazione delle misure per aumentare la resistenza rispetto a tali vulnerabilità” cfr. OECD (2009), p. 31.

“L’analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio”. (P.N.A. allegato 1, pag. 27)

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell’impatto. I criteri che è possibile utilizzare per stimare la probabilità e l’impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono indicati nella Tabella Allegato 5 al P.N.A. 2013: “La valutazione del livello di rischio”.

Evento: si intende con tale termine il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale.

Gestione del rischio: attività coordinata per guidare e tenere sotto controllo l’organizzazione con riferimento al rischio.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un’organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) costituisce le linee direttrici vincolanti per la predisposizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione delle singole amministrazioni. La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. Il P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Regione del Veneto (PTPC RV)

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Regione del Veneto deve contemplare:

- l’adozione di appropriati strumenti di analisi che devono essere impostati in modo tale da essere adeguati alle funzioni amministrative specifiche effettuate e alla realtà di ciascun contesto, evidenziando i destinatari e impiegando metodologie di redazione che li rendano facilmente interpretabili. Devono poi concentrarsi sui contenuti; infatti le linee – guida mettono in risalto come le attività già selezionate dalla legge n.190/2012 come quelle più a rischio corruzione (autorizzazioni, gare, concessione di benefici, concorsi) rappresentino il centro nevralgico, che può e deve essere allargato da ogni amministrazione.



19223e2b



- Il coinvolgimento dei dirigenti nella redazione del piano e di tutto il personale delle amministrazioni che si occupa di quelle aree maggiormente a rischio nelle attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio. Ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal monitoraggio, per ogni attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento.
- L'adozione di misure di tipo regolativo per le quali il documento deve riscontrare, in relazione al livello di rischio, le misure di contrasto già utilizzate che sono rappresentate da procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, *particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto*, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte.
- La selezione delle misure di natura generale che l'amministrazione ha assunto o vuole assumere per combattere il rischio di corruzione. Assume una rilevanza specifica, fra queste, l'inserimento di adeguate forme interne di controllo rivolte specificamente alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo.
- L'adozione di sistemi congrui di rotazione del personale addetto alle aree ritenute a rischio, con l'accortezza di conservare continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.
- L'inserimento nel piano anche di misure che assicurino il rispetto delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni, nonché mirate a garantire la sorveglianza sulle varie problematiche riguardanti il conferimento di incarichi ai dipendenti. Lo strumento specifico, inoltre, deve essere chiaramente correlato con il piano della performance.

Il PTPC – La logica della norma ISO31000 nell'analisi dei rischi

La norma di riferimento è la ISO 31000/2010 che prevede:

- analisi dettagliata del contesto
- identificazione del rischio
- analisi del rischio in concreto
- probabilità/impatto
- ponderazione e valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- misure per neutralizzare/ridurre il rischio

Processo amministrativo: si intende con tale termine un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato a un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.(P.N.A. Allegato 1)

Processo di gestione del rischio: applicazione sistematica delle politiche e procedure di gestione del rischio, di consultazione e di comunicazione.

Rischio: effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento (P.N.A., allegato 1 paragrafo B.1.1.1).

Struttura di riferimento: insieme dei soggetti che devono fornire le fondamenta e gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

Titolare del rischio: persona o entità con la responsabilità e l'autorità per gestire il rischio (guida ISO 73:2009 ripresa da UNI-ISO 31000:2010).



19223e2b



6.2. ABBREVIAZIONI

Nel corso del presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione
CIVIT Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
DFP Dipartimento della Funzione Pubblica
OIV Organismo Indipendente di Valutazione
P.N.A. Piano nazionale Anticorruzione
PTF Piano Triennale della Formazione
PTPC Piano triennale per la prevenzione della corruzione
RPCT/RTPC Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
UPD Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
SGP Segreteria Generale della Programmazione
DOP Direzione Organizzazione e Personale
DGR Deliberazione della Giunta Regionale
DUPCR Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale



19223e2b



7. STRUTTURE DI RIFERIMENTO

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, ossia, secondo la terminologia del risk management (UNI/ISO 31000:2010) l'insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

7.1. LA GIUNTA REGIONALE

7.1.1. COMPITI

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al P.N.A.:

- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c) partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, del contenuto del PTPC e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all'amministrazione per la piena attuazione delle misure (primo passaggio);
- d) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (secondo passaggio).

Più in generale, la Giunta Regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anticorruptive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

7.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7.2.1. NOMINA

In considerazione del collocamento in quiescenza, dal 1 novembre 2017, del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale, dott. Fabio Milocchi, nominato con DGR 19 marzo 2013 n. 369, è stato individuato, con DGR 24 ottobre 2017 n. 1713, il nuovo Responsabile, dott. Lorianò Ceroni, a far data dal 1 novembre 2017.

In particolare, con DGR 25 settembre 2017 n. 1506 è stato autorizzato l'avvio della selezione del personale dirigenziale interno all'Amministrazione per il conferimento dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, titolare della Struttura ACOR_Anticorruzione e Trasparenza.

A seguito dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Organizzazione e Personale, sulla base di quanto disposto dal Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, la Giunta, valutati i curricula vitae, le attitudini, le capacità e le esperienze professionali pregresse dei candidati, ha ritenuto di attribuire l'incarico sopra indicato al dott. Lorianò Ceroni.

7.2.2. COMPITI

I compiti del RTPC sono di seguito elencati:

- a) in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RTPC deve:
 - predisporre, congiuntamente al RPC del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che dovrà poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, comma 8);



19223e2b



- elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, comma 8) entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
 - verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
 - proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
 - verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
 - individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
 - elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 c. 14);
 - riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 c. 14).
- b) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, il RTPC in particolare deve:
- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).
- c) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, il RTPC in particolare:
- controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'amministrazione;
 - assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
 - pubblica uno scadenziario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
 - istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
 - istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato.
- d) in base a quanto previsto dal DPR 62/2013, il RTPC deve:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
 - pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
 - gestire le segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti.
- e) con riferimento al D.Lgs n.165/2001 art.54-bis e alla legge 30 novembre 2017, n.179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni.

7.2.3. STRUTTURA DI SUPPORTO DEL RTPC

Come stabilito dalla Giunta regionale, nella deliberazione n. 369 del 2013, al fine di attivare la struttura di supporto al RTPC, per lo svolgimento delle attività connesse con l'applicazione della legge n. 190/2012, si sarebbe dovuto procedere, nel 2015, con il completamento della riorganizzazione, definendo un'adeguata dotazione di risorse professionali e strumentali, la sua articolazione e la sua collocazione organizzativa, al fine di consentire la realizzazione delle attività previste dalla normativa anticorruzione. Ciò non è stato possibile a causa della conclusione della precedente legislatura e l'avvio della nuova.



19223e2b



Il nuovo esecutivo ha infatti stabilito, con l'approvazione della DGR n. 1197/2015 la *“Ridefinizione dell'assetto organizzativo - Analisi della situazione organizzativa attuale e della coerenza delle competenze in un'ottica d'innovazione organizzativa – Analisi della Microstruttura”*, Definizione della situazione - organizzativa futura desiderata e dei processi verso cui tendere – Modello organizzativo di riferimento, connessa con la razionalizzazione organizzativa delle strutture della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 54/2012 e in base alle indicazioni di cui al D.L. n. 90/2015.”

Con il processo di complessiva riorganizzazione regionale, che si è completato con l'approvazione delle seguenti deliberazioni nel corso del 2016:

- Delibera della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016 – “Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016”
- Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 27 maggio 2016 – “Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.”
- Delibera della Giunta Regionale n. 802 del 27 maggio 2016 – “Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.”

è stata definita, tra l'altro, la struttura dirigenziale ACOR e relativa struttura organizzativa di supporto tenendo conto di quanto stabilito in sede di “Conferenza delle Regioni” oltreché dall' “Aggiornamento 2015” del PNA, al fine di garantire quei requisiti di autonomia ed indipendenza, necessari per l'espletamento dei compiti di promozione della cultura della prevenzione della corruzione e di vigilanza sull'attuazione delle norme relative.

La struttura di supporto è attualmente priva di personale, se si eccettua una unità a part-time.

Sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica, che consentono di comunicare con il RTPC, dall'interno e dall'esterno dell'Ente:

anticorruzione trasparenze@regione.veneto.it

anticorruzione trasparenze@pec.regione.veneto.it

7.2.4. PROFESSIONALITÀ A SUPPORTO DEL RTPC

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della struttura di supporto che collabora in maniera continuativa con lo stesso, come già affermato nel precedente PTPC e come sottolineato dal P.N.A., l'Amministrazione regionale dovrà individuare degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-corruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro², costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC.

I gruppi di lavoro potranno essere costituiti anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali ad esempio, le Università,....).

Il PTPC 2016-18 prevedeva la seguente misura: *“Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-corruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC”*.

L'attuazione della stessa non è stata ancora possibile, a causa della complessiva ridefinizione organizzativa delle strutture della Giunta che ha comportato una revisione dei gruppi di lavoro precedentemente costituiti, tuttora in corso. Attualmente l'unico gruppo di lavoro già costituito è quello sulla trasparenza.

² Finora sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro temporanei, al fine di procedere alla definizione dei modelli di analisi del rischio nelle diverse aree previste dal comma 16, art. 1 della legge n. 190/2012.



19223e2b



7.3. I "REFERENTI PER L'ANTICORRUZIONE"

7.3.1. COMITATO DEI DIRETTORI

Come previsto nel P.N.A. (in particolare all'allegato 1 punto A.2), per coinvolgere le strutture regionali il RTPC provvede ad istituire una rete di Referenti per la prevenzione della corruzione.

Fino ad oggi, il Comitato dei Direttori, istituito sulla base della legge regionale n. 54/2012, è stato informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce uno degli interlocutori del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, nella seduta del comitato dei Direttori del 28/11/2017, è stato chiesto ai Direttori medesimi (Referenti di primo livello) di individuare un proprio referente anticorruzione.

7.3.2. REFERENTI DELLE STRUTTURE

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RTPC, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti sono stati nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale
- Direzione del Presidente
- Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- Area Sviluppo Economico
- Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria
- Area Risorse Strumentali
- Area Tutela e Sviluppo del Territorio
- Area Sanità e Sociale
- Avvocatura

La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.

7.3.3. RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE – R.A.S.A.

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.



19223e2b



Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)³, l'Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona:

Avv. Paola Noemi Furlanis, PO "Osservatorio regionale appalti e aggiornamento prezzari e capitolati", Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – UO LAVORI PUBBLICI, con DGR 19 luglio 2017, n. 1143.

7.4. I DIRIGENTI DI STRUTTURA

7.4.1. I DIRIGENTI

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all'applicazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, e sulla base della delibera di giunta n. 2140 del 25 novembre 2013, con la quale sono state individuate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento le nuove strutture della Giunta nell'ordinamento regionale, sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione
- Direttori di Unità Organizzativa

7.4.2. COMPITI

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- a) fornire le necessarie informazioni al RTPC, per permettergli l'espletamento delle funzioni;
- b) partecipare attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- c) collaborare con il RTPC nello svolgimento delle sue funzioni;
- d) vigilare sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (attualmente approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- e) dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1713 del 2017;
- f) dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;
- g) controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dall'Amministrazione regionale.

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

³ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013). 22



7.4.3 COMPITI SPECIFICI DEI DIRIGENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUPZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA' E DEGLI ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLA REGIONE

La Delibera Anac n. 1134/2017, recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, stabilisce che le amministrazioni controllanti o partecipanti debbano svolgere specifici compiti di impulso, promozione e vigilanza nei confronti degli enti/società controllati o partecipati.

In particolare con riferimento ai soggetti controllati, gli enti controllanti hanno l’onere di promuovere e vigilare sulla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e sull’adozione delle misure di prevenzione della corruzione, anche integrative di quelle definite nell’ambito del modello di gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, ove adottato.

Per lo svolgimento delle attività, richiamate al punto 14.4.1, possono essere utilizzati anche gli strumenti propri del controllo, che, a titolo esemplificativo, prendendo spunto dalla delibera dell’Autorità, possono essere individuati in:

- promozione di modifiche statutarie;
- atti di indirizzo rivolti agli amministratori, anche al fine di dare impulso ad adeguamenti organizzativi.

Con riferimento invece ai soggetti partecipati, la Regione del Veneto, può promuovere, laddove la società non sia già controllata da altro socio pubblico, l’adozione di misure di prevenzione della corruzione anche integrative di quelle definite nell’ambito del modello di gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, ove adottato.

A tal fine, possono essere utilizzati i protocolli di legalità.

Lo svolgimento dei compiti così come richiamati al paragrafo 14.4.1 dai prog. da 18 a 22, affidati dall’Autorità Anticorruzione alle Amministrazioni che detengono partecipazioni di controllo o non di controllo in società o enti di diritto privato nonché per tutti gli altri soggetti indicati nelle Linee Guida di cui alla Delibera Anac 1134/2017, dovrà essere garantito, nel caso della Regione del Veneto, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell’ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e successivi provvedimenti organizzativi, coadiuvata, ove necessario, dal RPTC della Regione del Veneto.

Il controllo, nei termini suddetti, potrà essere esercitato anche su segnalazione delle strutture regionali che intrattengono rapporti di committenza con le richiamate società.

Inoltre, le Strutture regionali committenti sono tenute a vigilare sul rispetto degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, in occasione dell’erogazione di contributi e finanziamenti alle società controllate.

L’Amministrazione regionale intende dare piena attuazione alle nuove Linee Guida individuando specifiche misure da attuare e disponendo il monitoraggio periodico secondo quanto riportato al paragrafo 14.4.1 dai prog. da 18 a 22.

Saranno possibili specifici audit in loco da effettuarsi di concerto con la Segreteria Generale della Programmazione – UO Sistema dei Controlli e attività ispettive.

7.5. I DIPENDENTI E I COLLABORATORI

7.5.1. I DIPENDENTI

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- a) collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- b) osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, individuate presso la struttura di appartenenza e dall’Amministrazione regionale;
- c) adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 e del Codice di comportamento regionale;



19223e2b



d) effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;

e) segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012.

Ai fini del presente Piano, per "dipendenti regionali" si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale. Rientrano nella medesima categoria i titolari di contratti di lavoro flessibile di somministrazione con la Regione, con sue Agenzie o Istituti o suoi Enti dipendenti, nonché i titolari di contratti di lavoro subordinato con altri soggetti, pubblici o privati, e che siano distaccati, comandati o comunque assegnati temporaneamente presso la Regione.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.

7.5.2. I COLLABORATORI

I collaboratori regionali sono tenuti a:

a) osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;

b) segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;

c) adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;

d) effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.

Ai fini del Piano per "collaboratori regionali" si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale (es.: co.co.co.).

7.6. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con l'approvazione della legge 190/2012 e con i successivi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013 sono stati attribuiti all'OIV nuovi e importanti compiti che attengono le misure di prevenzione della corruzione. Con l'approvazione della legge n. 124/2015 si è avuto un ulteriore allargamento dei compiti istituzionali dell'OIV nella verifica dell'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e del rispetto degli obblighi di pubblicazione che trovano applicazione con l'approvazione del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

A tal riguardo si citano, a titolo esemplificativo:

a) la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;

b) la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;

c) il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento della Regione, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D.Lgs. n. 165 del 2001e s.m.i.;

d) i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D.Lgs. n. 33 del 2013;

e) la verifica sui contenuti della Relazione di cui al comma 14, art. 1, l. n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;

f) la relazione all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;

g) l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei



19223e2b



dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016;

- h) la verifica, nell'ambito dei Piani per la performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

7.7. ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

7.7.1. UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D.Lgs. n. 165 del 2001, conferma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura.

Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e s.m.i. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e s.m.i.

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione



8. IL CONTESTO OPERATIVO E LE AREE A RISCHIO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) è “*lo strumento attraverso il quale l’Amministrazione sistematizza e descrive un “processo” - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno*” (così testualmente nell’allegato 1 – punto B.1 del P.N.A.).

Il PTPC “fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”. Pertanto, il Piano non è “un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l’individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione”. Nell’ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità. Nel disegno normativo l’adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un’approfondita analisi del contesto in cui opera l’amministrazione e dall’analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti. In sintesi il processo prefigurato dalla norma è il seguente:



8.1. IL CONTESTO SPECIFICO ESTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’Amministrazione opera, che, con riferimento, per esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

In particolare, tale analisi ha la finalità di contestualizzare la realtà in cui il Piano si inserisce, tenendo conto anche del contributo delle più significative realtà culturali presenti nel territorio, quali le Università. La riflessione sulla specificità del contesto può infatti contribuire a meglio definire gli interventi di prevenzione da adottare nell’Ente.

Come riportato al punto 3.2.2 è stato pubblicato sul sito istituzionale uno specifico modulo da utilizzare per formulare proposte e suggerimenti .

Le osservazioni pervenute (n.1 da parte di una organizzazione sindacale e n. 1 da parte di una Università), sono state considerate ai fini dell’elaborazione del presente Piano.



8.1.1. IL CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E DEMOGRAFICO DEL VENETO

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione.

Il report autunnale della Banca d'Italia, riferito al nord-est e al Veneto in particolare, riporta:

“Nel primo semestre 2017 è proseguita la crescita dell'economia, sostenuta sia dal buon andamento della domanda interna che dalla crescita del commercio internazionale. L'occupazione è aumentata e la situazione economica delle famiglie è ancora migliorata. Condizioni di investimento favorevoli hanno continuato ad alimentare il processo di accumulazione di capitale delle imprese”.

Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il SISTAR (Sistema Statistico Regionale) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Qui di seguito alcuni dati tratti dal DEFR e ricavati dal SISTAR.

Popolazione

Al 31 dicembre 2016 la popolazione residente in Veneto è di 4.907.529 abitanti, ancora in diminuzione rispetto all'anno precedente (- 7.594 unità).

Il saldo naturale, determinato dalla differenza tra il numero di nascite e di decessi, registra nel 2016 un valore negativo di quasi 10 mila unità, il secondo maggior calo di sempre dopo quello del 2015 (-10.600), quando, oltre alla contrazione delle nascite, si è verificato un eccesso di mortalità. Nel 2016, invece, i decessi tornano in linea con la tendenza dovuta all'invecchiamento della popolazione.

Oggi il 22,3% della popolazione veneta ha più di 65 anni, come a livello nazionale, ma le previsioni demografiche indicano un ulteriore inasprimento del processo di invecchiamento per i prossimi decenni: si stima che la percentuale di anziani raggiungerà il 35% della popolazione nel periodo 2045-2050.

Il calo della popolazione nelle sue dinamiche “naturali” non risulta più compensato dai flussi migratori, come avveniva fino a qualche anno fa.

Nel complesso si osserva una diminuzione del numero di stranieri residenti: sono 485.477 (-2,5% rispetto al 2015), il 9,6% della presenza straniera in Italia, e rappresentano il 9,9% della popolazione veneta, quota più rilevante rispetto all'intero territorio nazionale (8,3%).

Economia

Il PIL veneto nel 2016 è cresciuto dell' 1,2%, un tasso leggermente superiore alla media nazionale. La domanda interna, come già nel 2015, continua la ripresa dopo un periodo di ristagno degli ultimi anni: i consumi delle famiglie salgono dell' 1,5% e gli investimenti registrano un aumento del 3,1%, rispetto all'anno precedente.

Il risultato del 2016 è attribuibile anche all'industria veneta, che rimane competitiva, trainata da alcuni comparti dell'agroalimentare (vino e settore dolciario), dal settore dell'occhialeria e dalle industrie della meccanica strumentale, che hanno registrato buoni risultati di fatturato ed export.

Occupazione

Nel Veneto il 2017 si è aperto con segnali positivi rispetto al 2016: nel secondo trimestre, sono aumentati gli occupati dell' 1,6 % e diminuiti i disoccupati del 16%.

Si registra così un tasso di occupazione pari al 66,3% e uno di disoccupazione del 5,9% contro, rispettivamente, il 58,1% e il 10,9% del livello medio nazionale. In particolare, il tasso di disoccupazione risulta il più basso fra quelli rilevati dal 2011 in Veneto, mentre quello di occupazione è il più alto dall'inizio della crisi.

Occupazione giovanile

La disoccupazione giovanile, dopo la battuta d'arresto dello scorso anno, continua a diminuire: scende in quasi tutte le regioni ed il Veneto registra un tasso pari al 18,7%, in calo di quasi sei punti percentuali rispetto all'anno scorso. La nostra regione, pur partendo, rispetto alle altre, da un livello più basso di disoccupazione dei giovani, registra, nel giro di un anno, anche uno dei gap migliorativi più alti (la media italiana presenta un gap di -2,5 punti percentuali).



19223e2b



8.1.2. IL CONTESTO DELLA ILLEGALITÀ NEL VENETO

Una premessa metodologica all'analisi del contesto dell'illegalità, dimensione di analisi importante del PTPC, è necessaria.

La misurazione della corruzione, intesa come individuazione di indicatori affidabili sulla diffusione del fenomeno, sulla sua articolazione e sulle sue caratteristiche, costituisce un "passaggio metodologico di importanza decisiva" al fine di predisporre strumenti di prevenzione più efficaci.

I dati giudiziari *"non offrono una rappresentazione attendibile dell'effettiva diffusione del fenomeno, che al pari di altri crimini "senza vittime", o meglio avente vittime inconsapevoli, solo occasionalmente e oggetto di denuncia da parte di partecipanti o testimoni, ovvero di scoperta autonoma da parte degli organi di controllo, e dunque ha una "cifra oscura" tendenzialmente elevata e variabile"*.

La Commissione Europea, con comunicazione n. 38/ 2014 al Parlamento e al Consiglio, ha evidenziato, con riferimento al contrasto alla corruzione in Europa, con specifico riguardo all'Italia, *"l'importanza e il ruolo strategico rappresentato dall'attuazione di misure volte a favorire una maggiore trasparenza e a prevenire fenomeni di corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione."*

Il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 (PON) "Governance e Capacità Istituzionale", ha fatto proprie tali indicazioni *"dedicando, tra gli altri, uno specifico obiettivo operativo al miglioramento dell'azione amministrativa e della qualità degli interventi e dei servizi offerti, all'innalzamento del livello di trasparenza dell'azione pubblica e di legalità nei procedimenti connessi all'attuazione delle politiche regionali"*.

In questo contesto è stato costituito un gruppo di studio, coordinato dall'ANAC, *"con l'obiettivo di approfondire la costruzione di indicatori di corruzione a livello nazionale composto da un team di esperti di analisi e valutazione in tema di legalità e trasparenza, con competenze multidisciplinari e da un gruppo interistituzionale di rappresentanti designati dalle amministrazioni interessate e coinvolte sul tema del contrasto alla corruzione"*; in particolare, hanno partecipato alle attività l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le Politiche di Coesione (Presidenza del Consiglio dei Ministri), il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Giustizia, la Corte dei Conti, il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Banca d'Italia e l'Istat.

Analizzano gli strumenti di misurazione esistenti e le criticità ad essi associate, il sopraccitato gruppo di studio ha elaborato un progetto "Individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche" con il quale sono stati individuati strumenti analitici per la misurazione dei fenomeni corruttivi e dell'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto, cercando di sviluppare una metodologia di riferimento in ambito europeo per la misurazione del rischio di corruzione.

Il progetto è stato strutturato in tre Linee principali di intervento:

- Costruzione, quantificazione e pubblicazione di un set di indicatori territoriali, settoriali e per livello di governo sul rischio di corruzione e sul contrasto alla corruzione;
- Metodologie di riferimento in ambito europeo per la misurazione del rischio di corruzione;
- Trasparenza, partecipazione diffusa e monitoraggio civico.

Per promuovere l'attuazione del progetto, il 20 novembre 2017, è stato stipulato un protocollo di intesa tra l'Anac, Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'Istat, Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia.

Ciò considerato, nell'attesa dell'elaborazione di metodologie di analisi utilizzabili, l'analisi del contesto esterno, come raccomandato dall'ANAC, viene definita attraverso l'utilizzo dei dati oggettivi e soggettivi, disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione.

E' necessario però effettuare una seconda importante considerazione sulle analisi del contesto esterno che deriva da uno scenario articolato ed interconnesso: come affermato concordemente dagli studiosi, "Corruzione e mafie sono fenomeni criminali distinti, ciascuno dei quali può manifestarsi e svilupparsi indipendentemente dall'altro. La corruzione può colonizzare i centri di spesa pubblica, facendosi sistemica, senza che le organizzazioni criminali giochino alcun ruolo significativo, come emerso ad esempio nel Centro-nord d'Italia negli anni Novanta a seguito delle inchieste di "Mani pulite". In modo simile, le organizzazioni mafiose possono prosperare fornendo protezione/estorsione delle attività economiche ed operando come regolatori dei mercati illegali anche in assenza di significativi scambi occulti con gli agenti pubblici."

Gli elementi che portano importanti conseguenze sul piano del funzionamento, in particolare delle pubbliche amministrazioni, deriva dal fatto che i due fenomeni tuttavia rappresentano "poli di attrazione" l'uno per



19223e2b



l'altro e – ove compresenti nel medesimo territorio – tendono a costruire un legame simbiotico che favorisce sia lo sviluppo di un esteso mercato della corruzione, sia il successo delle attività criminali.”⁴

In particolare per il Veneto, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo nel suo ultimo rapporto 2016 ha evidenziato le dinamiche per la Regione:

*“Viene confermata la presenza in Veneto di gruppi criminosi originari del Sud Italia, il cui insediamento, principalmente legato a motivi economici, di investimento di profitti o di procacciamento di affari, tende a diventare sempre più stabile e diffuso, sebbene con connotazioni diverse da quelle delle regioni di provenienza. Nelle precedenti relazioni, infatti, si è ampiamente illustrato come il Veneto, pur non avendo un livello pervasivo di presenza criminale come quello delle quattro regioni del Paese, notoriamente afflitte dalla operatività delle organizzazioni di stampo mafioso, è un’area geografica che suscita notevoli interessi per vari gruppi delinquenziali, sia autoctoni che allogeni in quanto vi è una capillare presenza di piccole e medie imprese che possono essere “aggredite”, in relazione al protratto periodo di crisi economica, attraverso il forzato subentro da parte di soggetti dotati di capitali illeciti e disponibilità finanziarie dall’origine oscura (a scopo di investimento o riciclaggio). In particolare, è stata rilevata la presenza di singoli soggetti, negli appalti pubblici, nella cantieristica navale, nelle società di intermediazione finanziaria, nel comparto dell’edilizia, quali attività di interesse per il reinvestimento di capitali illeciti, ricavati da attività illegali spesso perpetrate in altre regioni”.*⁵

E le modalità di penetrazione nel tessuto socio-economico veneto:

*“Accanto alla prassi ormai consolidata, consistente nell’istestazione formale di beni a soggetti individuati quali meri prestanome (non sono in grado di dimostrare la lecita provenienza del denaro utilizzato), è stata constatata, altresì, la tendenza a rilevare attività economiche esistenti per inserirsi in taluni specifici comparti del mercato legale. Tale modus operandi è incentrato sul coinvolgimento di soggetti immuni da precedenti penali, nell’evidente tentativo di prevenire l’insorgere di sospetti investigativi, con particolare riguardo ad una loro eventuale affiliazione a cosa nostra, ‘ndrangheta e camorra.”*⁶

E’ questo il quadro generale all’interno del quale si colloca globalmente l’intervento della Regione del Veneto, in materia di prevenzione della corruzione sul territorio: in particolare è stato ben sintetizzato dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” all’art. 1, comma 2, afferma un principio fondamentale:

“2. La Regione promuove il più efficace funzionamento delle proprie strutture, garantendo l’imparzialità e la trasparenza dell’azione amministrativa e la puntualità nei pagamenti, quali condizioni fondamentali per il contrasto del crimine organizzato, mafioso, dei reati contro la pubblica amministrazione ed, in particolare, il reato di corruzione.”

Tale iniziativa legislativa testimonia l’attenzione dell’istituzione regionale rispetto ad una tematica critica come è quella dell’azione delle organizzazioni criminali sul territorio.

Sul fronte della corruzione, i fatti di cronaca, i conseguenti processi penali di questi ultimi anni, e altri fronti di indagine che anche recentemente si sono aperti, hanno confermato una dinamica preoccupante per il complessivo tessuto sociale veneto.

Come sottolineato dal Presidente della Giunta Regionale nell’introduzione della relazione finale del progetto *“Conoscere le mafie, costruire la legalità”*⁷

Con l’approvazione della legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2012, la Regione del Veneto ha preso coscienza del proprio ruolo istituzionale nella costruzione degli strumenti di prevenzione e di contrasto alle mafie, favorendo la creazione di una rete virtuosa tra soggetti pubblici e privati, istituzioni e società civile, in un rinnovato approccio etico all’agire pubblico e alle scelte individuali per la lotta congiunta al malaffare.

⁴ Alberto Vannucci, *Docente di Scienza politica all’Università di Pisa*, “Molti rischi e poche difese rendono i territori permeabili”, in *“Conoscere le mafie, costruire la legalità”*, Regione Veneto, *Anci Veneto*, *Avviso Pubblico*, 2016

⁵ Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo – Relazione Annuale 2015 (periodo 01/07/2014 – 30/06/2015) – Veneto.

⁶ Ibid.

⁷ Si tratta di un volume collettivo che raccoglie l’impegno di quasi un anno di formazione, di riflessione e di confronto sulla prevenzione e il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella regione Veneto non è facile. *“Conoscere le mafie, costruire la legalità”*, oltre al titolo del progetto, è stato a tutti gli effetti anche l’obiettivo di coloro che hanno partecipato a questo percorso, sia in qualità di relatori che di uditori.



Non è cosa da poco, dato che questa legge conclama la consapevolezza e la volontà dell'amministrazione regionale a proporsi come esempio e motore di buone pratiche per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminosi, anche di stampo mafioso, usando tutti gli strumenti di cui dispone e affiancando e collaborando attivamente con lo Stato e le Forze di polizia preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica.

(...)

Da questo quadro emerge con chiarezza la necessità di prestare estrema attenzione ad ogni fase e ad ogni livello dell'azione amministrativa, di saldarsi attorno alle buone pratiche per evitare di costituire una breccia utile solo all'interesse criminale. L'obiettivo finale è quello di riuscire a contrapporre al consenso sociale e alle reti opache che sostengono le mafie, gli strumenti di rete e di capitale sociale di cui dispone la pubblica amministrazione improntati ad un agire trasparente e all'effettivo servizio del cittadino.

Inoltre, in attuazione dell'art. 4 della LR 48/2012, è stato rinnovato in data 7 settembre 2015 il Protocollo di legalità tra la Regione del Veneto, le Prefetture del Veneto, l'Unione Province del Veneto e l'Anci Veneto, al fine di prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici.

Tale Accordo va ad aggiornare il precedente Protocollo di legalità del 9 gennaio 2012.

In linea con quanto previsto dalla legge 190/2012, con l'aggiornamento è stata ampliata la portata operativa del Protocollo oltre le infiltrazioni mafiose, rendendolo uno strumento di prevenzione più generale, contro le interferenze illecite nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici, rafforzando le misure di trasparenza e di legalità.

La Relazione sulla criminalità organizzata della Prefettura di Venezia del 16 dicembre 2016 nel ripercorrere gli ambiti nei quali si sono registrati fenomeni malavitosi, ha dedicato una parte significativa alla prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità nella Pubblica Amministrazione. In tale contesto ha sottolineato l'importanza dello sviluppo di una azione di reciproca e leale collaborazione con gli EE.LL. e le P.A. tesa a garantire in un'ottica di sistema di rete unitario e coordinato un miglior livello di certezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure dei lavori pubblici. In particolare la Prefettura ha sottolineato la necessità di assicurare il puntuale rispetto del principio della rotazione del personale, misura sulla quale, in accoglimento di tale invito, il presente Piano intende dedicare delle specifiche misure da attuare nel triennio.



19223e2b



8.2. IL CONTESTO INTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO

8.2.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE DEL VENETO

La struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante “*Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto*”, è riportata nell’art. 9 della predetta legge.

[art. 9 L.R. n. 54/2012 s.m.i.]

2. La struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- a) Segreteria generale della programmazione;
- b) Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- c) Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- d) Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- e) Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile;

3. La Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze.

A seguito della riorganizzazione, effettuata nel corso del 2016 e del 2017, la nuova struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è articolata in:

Riepilogo per posizione di incarico e tipologia struttura

Tipologia struttura	Posizioni di Incarico			Totale posizioni
	Titolari	ad Interim	Vacanti	
Segreteria Generale	1			1
Segreteria della Giunta Regionale	1			1
Direzione del Presidente	1			1
Area	6			6
Avvocatura	1			1
Anticorruzione e Trasparenza	1			1
Direzione A	32	2		34
Struttura di Progetto	5			5
Struttura Temporanea		1		1
Unità Organizzativa (A)	24	2		26
Unità Organizzativa (B)	91	8	20	119
Studio e Ricerca				6
Totale	163	13	20	202



Le Aree e le Direzioni si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa.

Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale.

Come si è illustrato al punto 7.3.1 si è cercato di migliorare e si migliorerà ulteriormente nel triennio a venire l'interlocuzione continua con il contesto interno, attraverso l'apporto dei Referenti di Area, che sono stati resi partecipi della predisposizione del presente Piano e che dovranno rappresentare un fondamentale veicolo di informazioni da e verso il RTPC.

8.2.2. PERSONALE DIPENDENTE

Alla data del 31.12.2017, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a 2644 unità (compresi i comandi in uscita, esclusi i comandi in entrata da altri enti).

Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Personale della Giunta regionale

GIUNTA REGIONALE

Categorie	ORGANICO Dgr.703 del 17/05/2016 (L)	Strutture Ammin. (M)	Segreterie componenti della Giunta (N)	Comandi distacchi c/o altri enti (O)	Comandi presso Consigl. (O1)	Ex Province (O2)	Totale Dipend. M+N+O +O1+O2 (P)	Posti dispon. L-P (R)
Dirigenti	208	153	0	5	1	9	168	40
Cat. D	1305	944	5	15	8	149	1121	184
Cat. C	887	629	12	4	6	147	798	89
Cat. B	657	467	4	4	7	72	554	103
Cat. A	2	1	0	0	0	2	3	-1
TOTALE	3059	2194	21	28	22	379	2644	415

Comandi da altri enti (S)	Comandi da Consigl. (S1)
19	0
18	2
7	2
2	3
0	0
46	7

Personale in servizio a tempo determinato e contrattista (non compreso nella tabella precedente)

GIUNTA		
Dirigenti	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	6
Dirigenti	Capo ufficio stampa	1
Totale Dirigenti		7
Cat. D	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	6
Cat. D	Progetto Obiettivo	69
Totale Cat. D		75
Cat. C	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	10
Cat. C	Progetto Obiettivo	17
Totale Cat. C		27
Cat. B	T.Det. Segret.dei compon.della Giunta	3
Cat. B	T.Det.	1
Totale Cat. B		4
Totale in servizio presso GIUNTA		113



19223e2b



8.2.3. FUNZIONI E COMPETENZE

La complessità dell'ente Regione sotto il profilo funzionale e delle competenze è aumentata negli ultimi anni a seguito anche della riforma del Titolo V della Costituzione, con l.cost. n. 3/2001, che ha portato a un rafforzamento delle competenze legislative delle Regioni a statuto ordinario, che, oltre a conservare potestà legislativa concorrente, si sono viste attribuite una competenza legislativa residuale "in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato" (art. 117 c. 4 Cost.), oltre che una potestà regolamentare estesa a ogni materia che non sia di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ferma restando comunque in questo caso la possibilità di delega.

8.2.4. PROCESSI REGIONALI

Con DGR 22 marzo 2017 n.355 è stato approvato il Piano delle Performance 2017-2019. Tra gli obiettivi strategici individuati dal documento, per l'anno 2017, vi erano:

1. L'aggiornamento della mappatura dei processi di struttura;
2. L'aggiornamento dell'analisi dei rischi corruttivi;
3. Il rispetto delle norme sulla trasparenza.

In particolare gli obiettivi di cui ai numeri 1 e 2 costituivano anche attività di prevenzione della corruzione, previste dal PTPC 2017-2019, da realizzare, da parte di tutte le strutture della Giunta Regionale, entro il 2017.

8.3. AREE A RISCHIO OBBLIGATORIE

In via preliminare si rende necessario individuare quelle categorie di attività amministrative che, per le loro caratteristiche, devono essere necessariamente presidiate.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 1 punto B.1), pur evidenziando che le Aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla singola amministrazione, specifica anche che l'esperienza internazionale e nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte e che sono già indicate, all'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012, che recita:

"16. Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal comma 42 del presente articolo, nell'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nell'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, e nell'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali di cui al comma 15 del presente articolo con particolare riferimento ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009."

Il PNA ha derivato, da tale disposizione, quattro Aree a rischio corruzione, ciascuna delle quali è stata a sua volta articolata in sottoaree (si rinvia all'allegato 2 del P.N.A.).

Tali Aree di rischio devono essere obbligatoriamente prese in considerazione e analizzate da parte di ciascuna amministrazione e rappresentano il contenuto minimale di ogni PTPC, salvo eventualmente adattarle alla singola realtà organizzativa.

Le Aree a rischio corruzione obbligatorie, con relative sottoaree (con riferimento a queste ultime, sono state introdotte differenze circa gli aggregati, rispetto alle indicazioni del P.N.A.) sono qui di seguito descritte.

Area a rischio obbligatoria	Sottoaree
Acquisizione e progressione del personale	1. Reclutamento



19223e2b



Area a rischio obbligatoria	Sottoaree
	2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
Affidamento di lavori, servizi e forniture	1. Affidamento di lavori 1.1 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 1.2 Gare 1.3 Affidamenti diretti 1.4 Procedure negoziate 1.5 Gestione del contratto 2. Acquisizione di servizi 2.1 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 2.2 Gare 2.3 Affidamenti diretti 2.4 Procedure negoziate 2.5 Gestione del contratto 3. Acquisizione di forniture 3.1 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3.2 Gare 3.3 Affidamenti diretti 3.4 Procedure negoziate 3.5 Gestione del contratto 4. Subappalti
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessioni e autorizzazioni e provvedimenti equivalenti comunque denominati)	1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'an e nel contenuto) 2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'an e/o nel contenuto)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati)	1. Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'an e nel contenuto) 2. Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'an e/o nel contenuto)

L'operazione di mappatura dei processi amministrativi a maggior rischio di corruzione ha individuato quelli riconducibili a tali Aree, considerate a rischio ex lege, sopra riportate.

A seguito dell'approvazione dell'“Aggiornamento 2015 al PNA”, sono state introdotte delle nuove aree a rischio corruzione che, in generale, per tutte le amministrazioni, sono le seguenti:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

e, in particolare, per le Regioni:

- la pianificazione e la gestione del territorio;
- la regolazione in ambito sanitario;
- la programmazione e gestione dei fondi europei.



19223e2b



Con l'approvazione del PNA 2016 si sono ulteriormente definiti gli ambiti prioritari delle aree a rischio: ciò ha determinato la necessità di ridefinire complessivamente il "Modello di gestione del rischio".



9. LA GESTIONE DEL RISCHIO

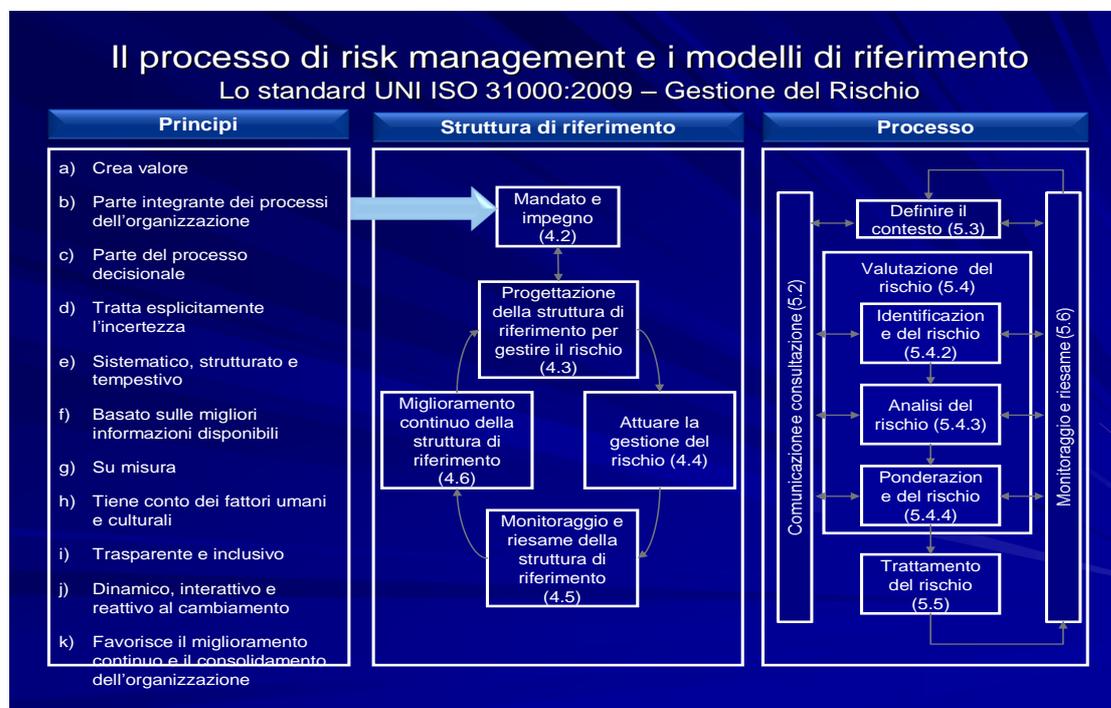
Per “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate per tenere sotto controllo l’attività amministrativa e gestionale, con riferimento, nel nostro caso, al rischio corruzione. L’obiettivo è quello di ridurre le probabilità che il rischio corruzione si verifichi.

Elementi fondamentali della gestione del rischio, oltre alla struttura di riferimento e all’insieme dei soggetti che vengono, a vario titolo, coinvolti, sono:

- ⇒ Il processo di gestione del rischio
- ⇒ Il Monitoraggio
- ⇒ La Comunicazione e la consultazione

Nella seguente figura sono rappresentati gli elementi sopra indicati. Il processo di gestione del rischio è rappresentato segmentato nelle sue diverse fasi, che saranno esaminate e descritte nei prossimi paragrafi.

Componenti procedurali della gestione del rischio



10. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio, come delineato e raccomandato dal Piano Nazionale Anticorruzione, che a sua volta riprende le indicazioni della norma tecnica UNI/ISO 31000:2010, per la Giunta regionale del Veneto si è articolato nelle tre macro-fasi sotto indicate:

- Mappatura dei processi amministrativi a rischio
- Valutazione del rischio corruzione
- Trattamento del rischio corruzione - Individuazione delle Misure di prevenzione/ mitigazione/ trattamento del rischio (Misure P.M.T.)

In sede di prima applicazione il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha limitato la mappatura alle Aree di rischio obbligatorie, riservandosi di effettuare una proposta articolata, per quanto riguarda l'individuazione di Aree a rischio ulteriori, nei successivi aggiornamenti del PTPC anche a seguito della stabilizzazione metodologica da parte dell'ANAC con l'approvazione del PNA 2015 e PNA 2016.

L'attività di individuazione e valutazione dei rischi è stata sviluppata secondo la logica del "Control risk self assessment" (CRSA) coinvolgendo tutti i dirigenti della Giunta regionale, come previsto dalla legge 190/2012, al fine di garantire una copertura di tutti i processi presidiati dalle strutture. L'attività di individuazione, analisi, ponderazione e mitigazione dei rischi è stata realizzata mediante un apposito strumento informatico, sviluppato dal RTPC basandosi sulla metodologia individuata dal PNA.

Preliminarmente il RTPC ha provveduto a fornire gli elementi normativi e metodologici propedeutici all'avvio del processo di individuazione e valutazione dei rischi di corruzione sia mediante apposite sessioni formative d'aula sul "risk management", sia mettendo a disposizione, attraverso due specifici siti web, la documentazione di riferimento per ogni approfondimento.

La metodologia CRSA è stata opportunamente revisionata, a seguito delle novità introdotte dall'ANAC con l'Aggiornamento al PNA 2015 e con il PNA 2016, con gli affinamenti metodologici ed analitici necessari, al fine di garantire l'adeguamento del "Modello di gestione del rischio".

10.1. MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI A RISCHIO

La prima fase del processo di gestione del rischio comporta l'individuazione dei processi amministrativi, o di fasi di essi, riconducibili alle Aree a rischio corruzione come individuate nel presente Piano. La Giunta della Regione del Veneto si è avvalsa come base per l'individuazione, la valutazione e il trattamento dei rischi, dei dati ricavati dalla Mappatura dei processi che è stata effettuata nel 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 nell'ambito della realizzazione degli obiettivi strategici previsti dal Piano delle performance degli anni rispettivi.

10.1.1. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2012

Con DGR n. 880 del 22 maggio 2012 la Giunta Regionale ha approvato il Piano della Performance 2011-2013 con riferimento all'aggiornamento 2012: in particolare, nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi 2012, è stato individuato, come obiettivo di performance organizzativa per tutte le Segreterie regionali e le Direzioni regionali, il seguente progetto:

"Razionalizzazione organizzativa della Segreteria/Direzione regionale basata sulla mappatura dei processi della Segreteria/Direzione regionale (da realizzare in 2 fasi distinte):

- Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività;
- Fase 2 - *Proposte di razionalizzazione organizzativa.*"

Questa scelta degli obiettivi 2012, per le strutture afferenti alla Giunta Regionale, derivava da due ordini di esigenze: quelle che discendono da vincoli normativi e di finanza pubblica e quelle più propriamente organizzativo-gestionali che sono concentrate sulle esigenze della riorganizzazione della macchina regionale e sulla messa a punto di nuove tecniche per la gestione delle risorse.

Nella fattispecie si è trattato di procedere alla realizzazione delle seguenti fasi previste dagli obiettivi 2012:



19223e2b



1. Fase 1 - Mappatura processi, allocazione risorse e dati di attività

Ha comportato una serie di attività di rilevazione e di analisi organizzative, quali:

- La mappatura dei processi regionali;
- L'allocazione del personale nei diversi processi;
- La rilevazione delle attività svolte per ogni singolo processo;

Per l'attuazione di questa attività, che si è conclusa a fine settembre 2012, è stata impiegata una procedura web appositamente sviluppata dalla Direzione Risorse umane che ha consentito di procedere alla validazione dei dati precaricati, e all'inserimento dei dati mancanti.

2. Fase 2 - Proposte di razionalizzazione organizzativa

Ha comportato la formulazione di una proposta di razionalizzazione organizzativa basata anche sui dati rilevati ed analizzati al punto 1, conclusa a dicembre 2012.

I passi della Mappatura sono stati i seguenti:

- Identificazione e definizione dei processi/procedimenti, dei relativi misuratori e rilevazione delle quantità prodotte per processo;
- Definizione delle risorse interne/esterne impiegate nella Direzione/UP (Rilevazione dei distaccati di altri enti; i Co.Co.Co.; i contratti di somministrazione lavoro, le persone con contratti a tempo determinato provenienti da altro ente regionale sulla base di convenzione con la Regione del Veneto; ecc.);
- Quantificazione del tempo lavorato da parte delle risorse;
- Associazione delle risorse umane ai centri di responsabilità (Servizi, UC, Strutture di staff);
- Allocazione % delle risorse nei processi individuati nel modulo 1;
- Riallocazione dei dipendenti eventualmente multi centro fra centri di responsabilità;
- Rielaborazione dei dati per le attività di reporting.

Ad ogni singolo passo corrispondeva uno specifico modulo informatico che consentiva il reperimento di alcuni dati, l'immissione e il controllo dei dati mancanti, la eventuale modifica di quelli precaricati.

10.1.2. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2013

Con DGR n. 1054 del 28 giugno 2013 la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano delle Performance per l'anno 2013.

Nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa, per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review .

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo si è proceduto all'aggiornamento della Mappatura dei processi utilizzando la collaudata procedura web resa disponibile dalla Direzione risorse umane che ha consentito la validazione dei dati presenti e l'inserimento di quelli mancanti.

10.1.3. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2014

Con DGR n. 892 del 10 giugno 2014 la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Performance 2014-2016.

Nell'ambito del processo di fissazione degli obiettivi, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review .

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo si è proceduto all'aggiornamento della Mappatura dei processi utilizzando la collaudata procedura web resa disponibile dalla Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) che ha consentito la validazione dei dati presenti e l'inserimento di quelli mancanti.



19223e2b



10.1.4. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2015

Con DGR n. 858 del 15 luglio 2015 la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Performance 2014-2016 - Aggiornamento 2015.

Anche nel 2015, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review e agli obblighi di trasparenza.

Le strutture hanno provveduto, come di consueto, all'aggiornamento della Mappatura dei processi.

10.1.5. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2016

Con DGR N.275/2016 - “Piano della performance della Giunta regionale 2014/2016. Aggiornamento 2016” del 15 marzo 2016, la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Performance 2014-2016 - Aggiornamento 2016.

Anche nel 2016, è stato individuato, come obiettivo strategico di performance organizzativa per tutte le aree e tutte le strutture, il progetto di efficienza interna relativo alla Razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e Costing review e agli obblighi di trasparenza.

Le strutture hanno provveduto, come di consueto, all'aggiornamento della Mappatura dei processi, all'inserimento dei nuovi processi e all'effettuazione o all'aggiornamento, per ogni processo gestito, dell'analisi dei rischi.

10.1.6. MAPPATURA PROCESSI ANNO 2017

Con DGR 22 marzo 2017 n.355 è stato approvato il Piano delle Performance 2017-2019. Tra gli obiettivi strategici individuati dal documento, anche per l'anno 2017, sono stati indicati:

1. L'aggiornamento della mappatura dei processi di struttura;
2. L'aggiornamento dell'analisi dei rischi corruttivi;
3. Il rispetto delle norme sulla trasparenza.

La mappatura dei processi e l'analisi del rischio, avviate dalla Direzione Organizzazione e Personale con nota 17/05/2017 prot. n. 194233, sono state effettuate, dai dirigenti della Giunta Regionale, avvalendosi del nuovo “Modello di analisi del rischio”, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione (RPC), sulla base delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anti-corruzione e, in particolare, sulla base della nuova classificazione delle aree di rischio come determinate dall'Aggiornamento 2015 al PNA 2013 e dal nuovo PNA 2016, approvato con Delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.

10.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

10.2.1. CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI RISPETTO ALLE CATEGORIE DI RISCHIO

Come sopra ricordato, si è proceduto all'impiego del “Modello di analisi dei rischi” previsto dal P.N.A., predisposto dal DFP, aggiornato nel 2017 con l'introduzione delle nuove aree di rischio corruttivo individuate dal P.N.A. 2015, applicandolo ai processi identificati con la Mappatura.

Il Catalogo dei Rischi si suddivide in 3 livelli:

1. **Area di rischio**, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio sono:
 - A. Acquisizione e progressione del Personale;
 - B. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
 - C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;



19223e2b



- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
 - F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - G. Incarichi e nomine;
 - H. Affari legali e contenzioso;
 - I. Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari;
 - L. Pianificazione e programmazione.
2. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione.
 3. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato processo.

L'attività, coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal P.N.A., è suddivisa in quattro blocchi, che corrispondono a:

- **Mappatura dei Processi:**
 1. Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o processi per l'amministrazione di appartenenza;
 2. Identificazione dei Dipartimenti/Uffici deputati allo svolgimento del Processo;
- **Analisi e valutazione dei Processi:**
 1. Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);
- **Identificazione e valutazione dei rischi:**
 1. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
 2. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);
- **Identificazione delle misure:**
 1. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

Tutta l'attività di identificazione, gestione del rischio ed identificazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio, a fronte dei rischi specifici individuati, è realizzata avvalendosi di un apposito applicativo informatico che consente ai dirigenti di procedere per fasi nell'effettuazione delle analisi dei rischi di processo. L'applicativo è supportato da un apposito Manuale di procedura che assiste i dirigenti nelle operazioni. Un ufficio help desk è dedicato, durante il periodo delle attività sopraindicate, all'assistenza tecnica e metodologica.

10.2.2. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI PROCESSO

Sulla base della Mappatura dei processi, effettuata nell'ambito dello sviluppo del Piano delle performance, si procede all'individuazione e alla valutazione dei rischi di processo secondo le Aree di rischio obbligatorie di cui al art. 1 c. 16 legge 190/2012 e la metodologia del PNA 2013. La fase permette di valutare la rilevanza del processo rispetto alla analisi del rischio.

10.2.3. RISCHI SPECIFICI - ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI ESPOSTI AL RISCHIO

Per i processi che nella fase di "Individuazione e valutazione dei rischi di processo" risultano a rischio medio-alto (secondo la "Matrice Impatto-Probabilità" dei rischi di processo), si è proceduto all'analisi dei rischi specifici sulla base del Modello di analisi adottato, aggiornato nel 2017 con l'introduzione delle nuove aree di rischio previste dal PNA 2015 (Aggiornamento del PNA 2013), definite, unitamente a quelle obbligatorie, "aree generali", in quanto riferibili alla maggior parte delle amministrazioni, e con l'introduzione delle nuove "aree specifiche", in quanto riferibili soltanto ad alcune tipologie di amministrazioni, delle quali il PNA 2015 ha fornito qualche esempio.

10.2.3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ASSOCIABILI AL PROCESSO

I rischi specifici associati al Processo



19223e2b



MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO

AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
A - Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
		Inadeguatezza del meccanismo di selezione in termini di "oggettività" e "trasparenza" quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato
		Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari
		Potenziale pressione sulla commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
		Conflitto di interessi
		Rischio di ricorso in caso di selezione inammissibile o infondata
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento	Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
		Inadeguatezza nella gestione del sistema di valutazione delle performance
		Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali)	Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti per il conferimento degli incarichi
Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli		
Abuso del meccanismo del rinnovo quale strumento sostitutivo alla creazione di una posizione stabile in organico		
B - Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione del capitolato dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
		Capitolati specifici, che riducono il numero delle aziende qualificate in grado di soddisfare gli adempimenti del contratto
		Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi Individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti
		Uso distorto del meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Personale poco competente per la corretta formulazione del capitolato e per bandire la gara d'appalto per la selezione del fornitore
		Violazione del segreto d'ufficio (esempio: comunicare il numero, i nomi delle offerte pervenute)
		Mancata segnalazione di accordi collusivi
		Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto
	Requisiti di qualificazione (Capitolato)	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica)	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
	Affidamenti diretti	Eccessiva personalizzazione delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto [Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice)] Indebito frazionamento, funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto Indebito utilizzo dei motivi di urgenza, funzionale al ricorso dell'affidamento diretto.
	Aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso Rischio di intervento da parte dell'ANTITRUST
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici)	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore Uso doloso della discrezionalità nei criteri di valutazione degli stati di avanzamento/risultati conseguiti Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera - Mancata applicazione di penali dovute Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa Omissione/irregolari controlli a campione nella verifica dell'attuazione della commessa
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante
	Subappalto (Lavori Pubblici)	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
		Mancata segnalazione di accordi collusivi - uso improprio del subappalto
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti non trasparente da parte di una specifica impresa
	Completamento commessa	Commissione collaudo compiacente verso il fornitore
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati)	Presentazione Domande	Errata valutazione dei presupposti del rilascio dell'autorizzazione o concessione
		Alterazione del corretto svolgimento del procedimento/rilascio con procurato vantaggio dell'istante o errato diniego di Rilascio autorizzazione o concessione con danno per l'istante
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio/rinnovo autorizzazione
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio parere Alterazione dei rapporti istruttori per la verifica delle condizioni richieste per attività istruttoria di verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi
Verifiche e Controlli	Controllo non adeguato sulle autocertificazioni	
D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: concessioni, autorizzazioni, licenze, abilitazioni e provvedimenti equivalenti comunque denominati)	Predisposizione del Bando	Identificazione di requisiti specifici/inserimento di clausole che favoriscono un determinato soggetto piuttosto che un altro
	Presentazione Domande	Accettazione della domanda incompleta
		Successiva integrazione della documentazione allegata alla domanda
		Integrazione della documentazione allegata alla domanda oltre il termine di scadenza effettuata in violazione del bando e in modo discriminatorio
		Contatti informativi discriminatori volti a favorire una parte
	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria di ammissibilità del finanziamento per favorire un determinato soggetto
		Utilizzo o produzione di falsa documentazione per favorire l'accesso ai contributi
Ammissione e richiesta di integrazione di domande che non corrispondono ai requisiti previsti nel tentativo di favorire una delle parti.		
Rendicontazione	Utilizzo di falsa documentazione	
	Alterazione del corretto svolgimento	



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
		<p>dell'istruttoria</p> <p>Distorsione delle finalità ordinarie delle attività per diverso utilizzo</p> <p>Utilizzo di documentazione giustificativa di spesa non riferibile al progetto</p> <p>Alterazione discriminatoria dei tempi di pagamento</p> <p>Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti</p>
E - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Verifiche e Controlli	<p>Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria</p> <p>Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti</p> <p>Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale</p>
	Gestione del patrimonio	<p>Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria che può favorire comportamenti illeciti, procurare vantaggi o creare danni</p> <p>Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa procurando vantaggi personali</p> <p>False attestazioni/certificazioni relativamente ad aspetti giuridicamente rilevanti oppure omissione negligente dei dati esistenti</p> <p>Effettuazione di stime non conformi o di scelte arbitrarie e mancata trasparenza amministrativa</p>
	Gestione delle entrate	<p>Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria che può favorire comportamenti illeciti, procurare vantaggi o creare danni</p> <p>Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa procurando vantaggi personali</p> <p>False attestazioni/certificazioni relativamente ad aspetti giuridicamente rilevanti oppure omissione negligente dei dati esistenti</p> <p>Omissione nel fornire adeguata informazione dei contribuenti e mancata trasparenza amministrativa</p> <p>Accelerazione e/o ritardi nell'adozione del provvedimento finale che favoriscono o ostacolano interessi privati</p>
	Gestione delle uscite	<p>Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria che può favorire comportamenti illeciti, attribuire vantaggi o creare danni</p>



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
		<p>Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa che possono alterare la libera concorrenza procurando vantaggi personali</p> <p>False attestazioni/certificazioni relativamente ad aspetti giuridicamente rilevanti oppure omissione negligente dei dati esistenti</p> <p>Omissione nel fornire adeguata informazione dei beneficiari e mancata trasparenza amministrativa che possono alterare la libera concorrenza procurando vantaggi personali</p> <p>Effettuazione di stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario e mancata trasparenza amministrativa che possono alterare la libera concorrenza procurando vantaggi personali</p> <p>Accelerazione e/o ritardi nell'adozione del provvedimento finale che favoriscono o ostacolano interessi privati</p>
F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Individuazione dei soggetti	<p>Disparità di trattamento nell'individuazione dei soggetti/impresе oggetto del controllo</p> <p>Irregolarità od omissione nella procedura di individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, verifica ispezione per favorire taluni soggetti</p>
	Controllo su atti (es.: atti di controllo bilanci enti regionali; atti di controllo di provvedimenti di enti regionali; atti di controllo su autocertificazioni)	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti
		Induzione in errore del funzionario pubblico (es. tecnico addetto) al fine di vedersi riconosciuti requisiti qualitativi e/o quantitativi previsti anche se insussistenti
		Comunicare e/o omettere dati e informazioni non corrispondenti alla situazione reale riscontrata (es. verifiche e sopralluoghi)
	Istruttoria di controllo, verifica, ispezione (es.: verbali e altri tipi di atti di natura ispettiva o di vigilanza o di inchiesta in enti, società, imprese o presso strutture interne)	Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale
		Irregolarità od omissione del controllo per favorire taluni soggetti
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti
	Induzione in errore del funzionario pubblico (es. tecnico addetto) al fine di vedersi riconosciuti requisiti qualitativi e/o quantitativi previsti anche se insussistenti	
Comunicare e/o omettere dati e informazioni non corrispondenti alla situazione reale riscontrata (es. verifiche e sopralluoghi)		



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
	Sanzioni (amministrative, tributarie, disciplinari ecc.)	Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale
		Irregolarità od omissione del controllo per favorire taluni soggetti
		Disomogeneità di trattamento nella determinazione della sanzione
		Manomissione dei dati di residenza del soggetto/impresa oggetto del controllo, verifica, ispezione
G - incarichi e nomine	Procedure per l'affidamento di incarichi	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico e alla nomina da effettuare
	Affidamento di incarichi e nomine	Disomogeneità di valutazione e/o scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati in relazione all'incarico e alla nomina da effettuare. Scarsa trasparenza
	Controlli e verifiche successive	Scarsità od omissione del controllo sul possesso dei requisiti in relazione all'incarico e alla nomina da effettuare
H - affari legali e contenzioso	Contenzioso stragiudiziale (es.: procedure di mediazione e conciliazione)	Pressioni indebite che portano all'effettuazione di operazioni illecite nella stesura del provvedimento finale
		Omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'ufficio svolto che possono favorire comportamenti illeciti, attribuire vantaggi o creare danni
		Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa. Alterazione della libera concorrenza procurando vantaggi personali
		Effettuazione di stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario e mancata trasparenza amministrativa. Alterazione della libera concorrenza procurando vantaggi personali
		Accelerazione e/o ritardi nell'adozione del provvedimento finale che favoriscono o ostacolano interessi privati
		Distorsione dell'attività di liquidazione del contenzioso (quantificazione del danno e gestione risarcimento) a favore di particolari soggetti
		Transazione per evitare il contenzioso con maggiore aggravio di spesa riconosciuta alla controparte mediante illecito accordo
		Favorire l'esito del procedimento e/o processo ad interesse o vantaggio di un



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)	
		rticolare soggetto	
		Favorire o riconoscere pretese di terzi non dovute	
	Contenzioso giudiziario		Pressioni indebite che portano all'effettuazione di operazioni illecite nella stesura del provvedimento finale
			Omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'ufficio svolto che possono favorire comportamenti illeciti, attribuire vantaggi o creare danni
			Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa. Alterazione della libera concorrenza procurando vantaggi personali
			Effettuazione di stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario e mancata trasparenza amministrativa. Alterazione della libera concorrenza procurando vantaggi personali
			Accelerazione e/o ritardi nell'adozione del provvedimento finale che favoriscono o ostacolano interessi privati
			Distorsione dell'attività di liquidazione del contenzioso (quantificazione del danno e gestione risarcimento) a favore di particolari soggetti
			Transazione per evitare il contenzioso con maggiore aggravio di spesa riconosciuta alla controparte mediante illecito accordo
			Favorire l'esito del procedimento e/o processo ad interesse o vantaggio di un particolare soggetto
	Favorire o riconoscere pretese di terzi non dovute		
I - Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari (es.: provvedimenti di espropriazione, requisizione, servitù coattiva, occupazione d'urgenza; costituzione di "vincoli" su beni riconosciuti di interesse archeologico)	Provvedimenti amministrativi vincolati (nell'an e nel contenuto)	Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari	
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari	
		Controlli non adeguati sulla documentazione	
	Provvedimenti amministrativi discrezionali (nell'an e/o nel contenuto)	Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari	
	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari		
	Controlli non adeguati sulla documentazione		
L - Pianificazione e programmazione	Pianificazione del territorio (urbanistica, edilizia, trasporti ecc.)	Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti connessi alla pianificazione del territorio	



19223e2b



AREA DI RISCHIO	ATTIVITÀ SENSIBILE	RISCHIO POTENZIALE INDIVIDUATO (Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile)
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti connessi alla pianificazione del territorio
		Controlli non adeguati sulla documentazione presentata in sede pianificazione del territorio
	Programmazione sociale e sanitaria	Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione sociale e sanitaria
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione sociale e sanitaria
		Controlli non adeguati sulla documentazione presentata in sede di programmazione sociale e sanitaria
	Programmazione economica	Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione economica
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione economica
		Controlli non adeguati sulla documentazione presentata in sede di programmazione economica
Z - Processo non riconducibile ad un'area di rischio		Z) Processo non riconducibile ad un'area di rischio

10.2.3.2. VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI (IN TERMINI DI IMPATTO E PROBABILITÀ)

Per ciascun rischio specifico individuato, come associabile al processo nel punto precedente, si provvederà alla valutazione della probabilità e dell'impatto (secondo la "Matrice Impatto-Probabilità" dei rischi specifici). La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che il verificarsi dell'evento rischioso causa all'amministrazione. Le domande proposte erano volte ad indagare l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

I risultati 2017 della Identificazione dei Rischi Specifici – Ripartizione dei rischi specifici per Area e Area sensibile di rischio rispetto alla gravità del rischio

La Tabella deriva dal processo di Identificazione, analisi e ponderazione dei rischi specifici dei processi riconducibili alle aree di rischio di cui all'art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 - Ripartizione dei rischi per Area e Area sensibile di rischio, realizzato nel 2017.



19223e2b



AREA RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	ID	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' RISCHIO			TOTALE
				ALTO	MEDIO ALTO	BASSO	
A	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali)	13	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti per il conferimento degli incarichi.	3			3
		14	Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli.	4			4
	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali) Totale			7			7
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento	8	Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze.	13			13
		9	Inadeguatezza nella gestione del sistema di valutazione delle performance.	19			19
		10	Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità.	11			11
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento Totale			43			43
	Reclutamento	1	Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	20			20
		2	Inadeguatezza del meccanismo di selezione in termini di "oggettività" e "trasparenza" quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato.	15			15
		3	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	7			7
4		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	2			2	



19223e2b



				GRAVITA' RISCHIO				
AREA RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	ID	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	ALTO	MEDIO ALTO	BASSO	TOTALE	
		5	Potenziale pressione sulla commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	39			39	
		6	Conflitto di interessi.	15			15	
		7	Rischio di ricorso in caso di selezione inammissibile o infondata.	4			4	
Reclutamento Totale				102			102	
A Totale				152			152	
B	Affidamenti diretti	27	Eccessiva personalizzazione delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto [Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice)].	180	3	3	186	
		28	Indebito frazionamento, funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto.	300		9	309	
		29	Indebito utilizzo dei motivi di urgenza, funzionale al ricorso dell'affidamento diretto.	276			276	
	Affidamenti diretti Totale				756	3	12	771
	Aggiudicazione	30	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso.	127				127
		31	Rischio di intervento da parte dell'ANTITRUST.	73				73
	Aggiudicazione Totale				200			200
	Completamento commessa	41	Commissione collaudo compiacente verso il fornitore.	177			177	
Completamento commessa Totale				177			177	



19223e2b



AREA RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	ID	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' RISCHIO			TOTALE
				ALTO	MEDIO ALTO	BASSO	
	Definizione del capitolato dell'affidamento	16	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa - Capitolati specifici, che riducono il numero delle aziende qualificate in grado di soddisfare gli adempimenti del contratto.	544		18	562
		17	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	370			370
		18	Uso distorto del meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	217			217
Definizione del capitolato dell'affidamento Totale				1131		18	1149
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	19	Personale poco competente per la corretta formulazione del capitolato e per bandire la gara d'appalto per la selezione del fornitore.	257			257
		20	Violazione del segreto d'ufficio (esempio: comunicare il numero, i nomi delle offerte pervenute).	394		27	421
		21	Mancata segnalazione di accordi collusivi.	208	2	9	219
		22	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	80		9	89
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Totale				939	2	45	986



19223e2b



AREA RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	ID	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' RISCHIO			TOTALE
				ALTO	MEDIO ALTO	BASSO	
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici)	32	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore.	102			102
		33	Uso doloso della discrezionalità nei criteri di valutazione degli stati di avanzamento / risultati conseguiti.	82			82
		34	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera - Mancata applicazione di penali dovute.	98		8	106
		35	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa.	8			8
		36	Omissione/irregolari controlli a campione nella verifica dell'attuazione della commessa.	128			128
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici) Totale			418		8	426



19223e2b



AREA RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	ID	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' RISCHIO			TOTALE
				ALTO	MEDIO ALTO	BASSO	
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica)	24	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	243		9	252
Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica) Totale				243		9	252
	Requisiti di qualificazione (Capitolato)	23	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	333		18	351
Requisiti di qualificazione (Capitolato) Totale				333		18	351
	Subappalto (Lavori Pubblici)	38	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	136			136
		39	Mancata segnalazione di accordi collusivi - uso improprio del subappalto.	48			48
Subappalto (Lavori Pubblici) Totale				184			184



19223e2b



10.3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE/ MITIGAZIONE/ TRATTAMENTO DEL RISCHIO (MISURE P.M.T.)

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei rischi specifici – associati al processo – sono emersi quelli con maggiore esposizione al rischio per l'amministrazione.

Si procede, attraverso l'impiego dello strumento informatico, ad identificare le misure di prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio⁸, secondo la seguente classificazione:

- Non applicabili.
- Esistenti
- Da implementare con fissazione del termine di conclusione

I dirigenti prevedono, per i rischi specifici individuati, ad indicare, fra le misure applicabili e idonee a presidiare il rischio, definite nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, quelle la cui attuazione dipende direttamente dal dirigente.

Infatti, il Piano individua una serie di misure "obbligatorie" che devono essere necessariamente attuate.

Di seguito sono riportate tutte le misure obbligatorie previste per la prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio dal P.N.A.:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.
Trasparenza	Monitoraggio termini procedurali.	
Codice di Comportamento	Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nel: • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di • conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: • degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; • dei criteri generali per disciplinare i criteri di	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.

⁸ Le misure di prevenzione si dividono in tre categorie fondamentali:

a) obbligatorie: sono quelle che devono essere attivate in quanto la loro applicazione è espressamente prevista dalla legge o da altre fonti normative;

b) ulteriori: sono quelle che pur non obbligatorie per legge, sono previste e contemplate nel Piano Nazionale Anti-corruzione come utile strumento per l'eliminazione o riduzione del rischio;

c) trasversali: appartengono all'una o all'altra delle due categorie sopra menzionate (misure obbligatorie e misure ulteriori).



19223e2b



MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
	<p>conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali. 	
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	<p>Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico. 	<p>Evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive).
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	<p>Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".</p>	<p>Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.</p>
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	<p>Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.</p>	<p>Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.</p>
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	<p>Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).</p>	<p>Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA.</p>
Whistleblowing	<p>Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.</p>	<p>Garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> la tutela dell'anonimato; il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.
Formazione	<p>Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.</p>	<p>Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.</p>



19223e2b



MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che può portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Le misure di seguito descritte sono quelle obbligatorie che sono state selezionate come misure PMT, nell'ambito dell'individuazione delle misure di prevenzione poste a fronte di ogni rischio specifico, riconducibili alla diretta responsabilità del dirigente della struttura, a cui è riferibile il processo analizzato:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.
	Monitoraggio termini procedurali.	
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nel: <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di • conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. 	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA.
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare, attraverso la partecipazione dei collaboratori alle attività formative organizzate dall'ente di appartenenza, la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.

Alle sopracitate misure obbligatorie previste dal PNA che sono nella diretta responsabilità del dirigente, sono state identificate ulteriori misure ritenute idonee a fronteggiare i rischi specifici individuati, come di seguito riportate:

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
--------	-------------	-----------



19223e2b



Procedure	Si tratta di documentare le procedure con una piena identificazione dei passi procedurali, controlli, ruoli e responsabilità e segregazione delle funzioni.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e del correlato sistema di controllo interno attraverso la piena identificazione delle fasi procedurali, dei controlli, dei ruoli e delle responsabilità e segregazione delle funzioni, al fine di ridurre i rischi delle attività dell'amministrazione.
Informatizzazione delle procedure	Consiste nelle attività volte a informatizzare i processi (controlli effettuati anche attraverso accesso a banche dati certificate), al fine di garantire tracciabilità, rintracciabilità delle operazioni con identificazione dei profili di responsabilità.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e del correlato sistema di controllo interno, attraverso la piena tracciabilità e rintracciabilità delle operazioni, con i correlati profili di responsabilità, al fine di ridurre i rischi.
Supervisione e monitoraggio	Supervisione delle attività svolte dai responsabili di Procedimento / processo, al fine di garantire verifiche campionarie di conformità.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e del correlato sistema di controllo interno, attraverso specifiche azioni di supervisione e monitoraggio sul rispetto della conformità dei comportamenti rispetto alle procedure.
Rispetto dei termini	Rispetto del criterio cronologico nell'esame delle istanze e rispetto dei termini procedurali	Garantire la parità di trattamento delle istanze rispetto a delle dimensioni misurabili e controllabili e assicurare trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione



19223e2b



Le misure di prevenzione, trattamento e mitigazione (misure PMT) dei Rischi Specifici individuate dai Dirigenti – Ripartizione delle misure PMT per Area, Area sensibile di rischio e rischio specifico - 2017

La Tabella deriva dal processo di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi specifici dei processi riconducibili alle aree di rischio di cui all'art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 e di cui all'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013.

Vengono riportate, per ciascun rischio specifico individuato, le specifiche misure di prevenzione della corruzione identificate dai singoli dirigenti.



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT								Totale complessivo		
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio		Trasparenza	
A	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali)	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti per il conferimento degli incarichi.	Da implementare in 12 mesi Esistente Non applicabile		1								1	
		Usò improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli.	Da implementare in 12 mesi Esistente	1	2			1					3	
	Conferimento incarichi (collaborazioni/figure manageriali/apicali) Totale			1	4				2				7	
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento	Inadeguatezza nella gestione del sistema di valutazione delle performance.	Esistente	1	1	2	1	3	1		2	1	12	
			Non applicabile	1	1		1		1	2		1	7	
		Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità.	Da implementare in 12 mesi Esistente	1	2			1		1	1	2	1	8
			Non applicabile				1		1				1	2
	Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze.	Da implementare in 12 mesi Esistente		2					2				4	
		Non applicabile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	
	Gestione Politiche retributive ed inquadramento Totale			4	7	3	5	4	7	4	5	4	43	
Reclutamento	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	Da implementare in 12 mesi		2								2		
		Conflitto di interessi.	Da implementare in 12 mesi Esistente Non applicabile	1	3								4	
			1	1	1	1	2		1	1	1	2	9	
								1	1			2		



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo		
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza			
		Inadeguatezza del meccanismo di selezione in termini di "oggettività" e "trasparenza" quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato.	Da implementare in 12 mesi	1	3					1					5
			Da implementare in 6 mesi					1							1
			Esistente	1		1		1				1		1	5
			Non applicabile				1			1	1			1	4
		Potenziale pressione sulla commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	Da implementare in 12 mesi	1	1										2
			Da implementare in 6 mesi	1				2							3
			Esistente	3	4	3	2	5	3	3	3	3	4		30
			Non applicabile	1			1						1		4
		Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	Da implementare in 12 mesi	1	3										4
			Esistente	1	2	1		3	1	1	1	2			12
			Non applicabile				1		2				1		4
		Rischio di ricorso in caso di selezione inammissibile o infondata.	Da implementare in 12 mesi		1										1
			Esistente		1								1		2
			Non applicabile						1						1
		Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	Da implementare in 12 mesi	1	3					1					5
			Esistente					1					1		2
Reclutamento Totale				13	24	6	6	15	11	7	6	14		102	
A Totale				18	35	9	11	19	20	11	11	18		152	
				DESCRIZIONE MISURE PMT											



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
B	Affidamenti diretti	Indebito frazionamento, funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto.	Da implementare in 12 mesi			2		1					3
			Da implementare in 24 mesi				2						2
			Da implementare in 6 mesi		1							1	2
	Esistente	34	12	36	14	26	15	17	32	29	215		
	Non applicabile	3	19	3	15	11	15	13	2	4	85		
	Indebito utilizzo dei motivi di urgenza, funzionale al ricorso dell'affidamento diretto.	Da implementare in 12 mesi			3					1			4
			Da implementare in 6 mesi				1	1		1	1	4	
			Esistente	27	12	25	12	24	15	11	29	25	180
Non applicabile	4	17	6	16	9	13	15	2	6	88			
	Eccessiva personalizzazione delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto [Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice)].	Da implementare in 12 mesi			2		1						3
			Da implementare in 24 mesi								1	1	2
			Da implementare in 6 mesi		1						1	1	2
Esistente	21	7	19	10	16	6	8	19	19	125			
Non applicabile	2	11	3	8	7	11	9	1	3	55			
Affidamenti diretti Totale				91	78	101	77	96	76	74	89	89	771
	Aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso.	Da implementare in 12 mesi			1		1					2
			Da implementare in 6 mesi								1	1	2
			Esistente	13	7	12	6	14	7	5	12	14	90
Non applicabile	3	5	2	7	2	5	7	1	1	33			



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT											
				Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo		
		Rischio di intervento da parte dell'ANTITRUST.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			1									1
				9	6	7	3	8	5	5	9	6	58		
				1	1	1	4	1	1	2	1	1	13		
		Aggiudicazione Totale		26	19	24	20	26	18	19	24	24	200		
	Completamento commessa	Commissione collaudo compiacente verso il fornitore.	Esistente Non applicabile	11	11	18	11	20	5	7	18	14	115		
				10	12	1	8	1	14	11	1	4	62		
		Completamento commessa Totale		21	23	19	19	21	19	18	19	18	177		
	Definizione del capitolato dell'affidamento	Uso distorto del meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			2		1			1		2		
					26	16	23	9	21	13	12	24	23	167	
		Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi Individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile		1	4		2				1	8		
						1							1		
						3	4			1	1		9		
				41	14	32	20	36	19	18	35	35	250		
				3	23	5	15	8	18	20	5	5	102		



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT										
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo	
		Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa - Capitolati specifici, che riducono il numero delle aziende qualificate in grado di soddisfare gli adempimenti del contratto.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile		1	4					1	1	1	8
							1	1	4			3		9
						2	6	3				1		13
					1	1	1	1					1	5
				62	33	54	31	49	33	31	58	57		408
				5	24	2	19	9	25	24	5	6		119
		Definizione del capitolato dell'affidamento Totale		137	119	137	117	138	118	115	135	133		1149
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			2								2
							1	1						2
				10	4	8	5	9	3	4	7	9		59
				2	4	2	2	2	5	5	2	2		26
		Mancata segnalazione di accordi collusivi.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile			2		1						3
						1								1
				25	10	21	10	14	12	10	22	18		142
				3	12	3	13	10	11	13	2	6		73
		Personale poco competente per la corretta formulazione del capitolato e per bandire la gara d'appalto per la selezione del fornitore.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			5	1				1			7
						2					1			3
					3	1						2		6
				27	12	23	17	22	16	11	26	19		173
				3	13	2	7	5	13	11	5	9		68
				DESCRIZIONE MISURE PMT										



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
		Violazione del segreto d'ufficio (esempio: comunicare il numero, i nomi delle offerte pervenute).	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	45 6	15 28	46 2	23 20	37 12	21 24	2 18	39 5	31 14	5 1 4 3 279 129
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Totale				121	98	125	102	114	106	100	108	112	986
	Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici)	Omissione/irregolari controlli a campione nella verifica dell'attuazione della commessa.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	12 2	14	11	9 4	11 2	1 13	10 4	10 4	8 5	1 2 3 2 72 48
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera - Mancata applicazione di penali dovute.	Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile	10 1	1 11	10 2	8 4	10 1	2 10	7 4	11 2	6 4	2 65 39
		Uso doloso della discrezionalità nei criteri di valutazione degli stati di avanzamento / risultati conseguiti.	Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	6 3	1 8	5 2	4 2	8 2	3 6	3 6	8 2	3 4	4 1 3 41 33
				DESCRIZIONE MISURE PMT									



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
		Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa.	Esistente	1		1	1	1		1	1		6
			Non applicabile						1			1	2
		Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore.	Da implementare in 6 mesi				2					1	3
			Esistente	8	5	7	6	11	7	6	12	7	69
			Non applicabile	3	7	4	3		4	5	1	3	30
Organizzazione di commessa (Lavori Pubblici) Totale				46	47	49	47	47	47	46	52	45	426
	Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica)	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	Da implementare in 12 mesi			2		2			1		5
			Da implementare in 18 mesi					1			1		2
			Da implementare in 24 mesi								1		1
			Esistente	33	21	25	11	24	13	14	20	22	183
			Non applicabile		9	4	13	6	11	10	3	5	61
Requisiti di aggiudicazione (Offerta Economica) Totale				33	30	31	24	33	24	24	26	27	252



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT								Totale complessivo		
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio		Trasparenza	
	Requisiti di qualificazione (Capitolato)	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Da implementare in 12 mesi			1		1		2			4	
			Da implementare in 18 mesi					1			1		2	
			Da implementare in 24 mesi				5	2				1		8
			Da implementare in 6 mesi			2								2
			Esistente	44	17	36	18	32	19	24	36	33	259	
	Non applicabile		18	3	13	8	15	11	2	6	76			
	Requisiti di qualificazione (Capitolato) Totale				44	35	42	36	44	34	37	40	39	351
	Subappalto (Lavori Pubblici)	Mancata segnalazione di accordi collusivi - uso improprio del subappalto.	Da implementare in 24 mesi			1							1	
			Esistente	6	2	5	2	5	2	4	5	2	33	
			Non applicabile		3		3		3	1	1	3	14	
Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.		Da implementare in 12 mesi			1		1						2	
		Da implementare in 24 mesi			1							1	2	
Esistente	10	3	10	9	13	5	4	13	6	73				
Non applicabile	5	12	4	6	1	11	10	3	7	59				
Subappalto (Lavori Pubblici) Totale				21	20	22	20	20	21	19	22	19	184	



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT																		
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo									
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti non trasparente da parte di una specifica impresa.	Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile			1																1
				18	6	21	14	21	9	10	25	20	144									
				11	18	3	11	6	15	15	5	84										
				29	24	25	25	27	24	25	25	25	229									
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile		1	1		1			1		4									
				19	19	14	5	12	5	7	14	11	106									
				1	2	3	10	9	10	9	4	5	53									
				20	22	18	15	22	15	16	19	18	165									
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile				1						1									
				24	4	21	11	22	3	12	26	20	143									
				5	21	2	9	5	22	12	2	5	83									
				29	25	25	25	29	25	24	28	25	235									



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT								Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio		Trasparenza
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	1 28 3	1 18 12	2 26 3	2 15 8	1 26 5	1 8 19	1 16 9	1 25 3	20 8	5 3 2 182 70
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Totale				32	31	31	26	32	27	26	29	28	262
B Totale				650	571	649	553	649	554	543	616	602	5387
C	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione dei rapporti istruttori per la verifica delle condizioni richieste per attività istruttoria di verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	48 7	16 30	36 5	28 14	45 2	49 3	8 36	48 6	38 11	316 114
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio parere.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	46 12	16 31	37 10	33 18	51 4	47 8	10 40	55 4	42 14	337 141



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT								Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio		Trasparenza
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per rilascio/rinnovo autorizzazione.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			8 2 2 32 5	1 6 3 3 32 8	1 5 2 43 3	1 1 1 45 4		1 1 1 7 34	2 1 1 1 34 10	13 7 13 8 305 101
Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande Totale				166	137	154	162	168	162	138	167	155	1409
	Presentazione Domande	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento/rilascio con procurato vantaggio dell'istante o errato diniego di Rilascio autorizzazione o concessione con danno per l'istante. Errata valutazione dei presupposti del rilascio dell'autorizzazione o concessione.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			2 1 4 41 6	6 3 2 2 29 11	1 5 1 2 44 4	1 1 1 46 5		8 47 7 8 35 62 4	2 1 1 39 9 5 1 1 3 45 10	11 9 7 8 316 117 17 15 15 11 382 123
Presentazione Domande Totale				124	100	118	115	126	111	99	121	117	1031



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT								Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio		Trasparenza
	Verifiche e Controlli	Controllo non adeguato sulle autocertificazioni.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			6	1	6	1			1	15
				1		2	11	8		1		1	23
				52	16	44	35	48	47	4	54	37	337
				12	34	8	11	3	12	45	6	16	147
	Verifiche e Controlli Totale			65	50	62	60	66	60	50	61	55	529
C Totale				355	287	334	337	360	333	287	349	327	2969
D	Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria di ammissibilità del finanziamento per favorire un determinato soggetto.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			1	5	4		1	1	4	16
							1				2		3
					2	2		1		2			7
				71	23	52	49	58	54	26	59	47	439
				7	40	14	11	8	13	39	7	18	157
		Ammissione e richiesta di integrazione di domande che non corrispondono ai requisiti previsti nel tentativo di favorire una delle parti.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			1	4	4			1	2	12
											1	1	2
					1	1				1			3
				47	11	42	32	40	34	15	41	34	296
				5	29	7	9	5	12	29	2	12	110



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT								Totale complessivo		
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio		Trasparenza	
		Utilizzo o produzione di falsa documentazione per favorire l'accesso ai contributi.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile			2 1 2 2	4 1 3 4	3 3 1 1			2 2	61 3	35 22	12 1 4 7 367 168
Istruttoria ai fini dell'ammissibilità delle Domande Totale				200	163	186	170	183	175	172	178	178	1605	
	Predisposizione del Bando	Identificazione di requisiti specifici/inserimento di clausole che favoriscono un determinato soggetto piuttosto che un altro.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	1 74 7		2 1 1 58 13	5 2 17	4 60 12		1 1 1 30 18	1 1 1 65 9	2 1 3 67 4	16 5 3 477 154	
Predisposizione del Bando Totale				82	67	75	71	76	69	66	75	74	655	
	Presentazione Domande	Accettazione della domanda incompleta.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	93 6	1 23 58	9 68 15	7 3 15	5 81 9			1 1 2 82 7	3 1 4 6 66 21	25 2 10 6 580 204	
		Contatti informativi discriminatori volti a favorire una parte.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	1 44 8		3 1 7	4 1 25	4 1 32			1 16 36	1 42 6	2 34 14	15 1 2 281 135
				DESCRIZIONE MISURE PMT										



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
		Successiva integrazione della documentazione allegata alla domanda Integrazione della documentazione allegata alla domanda oltre il termine di scadenza effettuata in violazione del bando e in modo discriminatorio	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	 61 3	 12 39	 45 13	 39 11	 48 8	 48 11	 1 1 1 26	 52 4	 42 17	 11 1 4 2 376 132
Presentazione Domande Totale				216	175	208	187	205	199	194	196	207	1787
	Rendicontazione	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	 84 11	 16 61	 60 17	 55 12	 70 8	 57 24	 43 38	 82 8	 55 21	 522 200
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti.	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile	 43 4	 4 35	 31 8	 29 4	 28 9	 16 22	 19 16	 41 1	 21 15	 232 114



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza		
		Alterazione discriminatoria dei tempi di pagamento.	Da implementare in 12 mesi			2	6	4	1	1	1	3	18	
			Da implementare in 18 mesi				1						1	1
			Da implementare in 24 mesi			1	2	1					2	6
			Da implementare in 6 mesi			3		3			3		1	10
			Esistente	44	8	39	36	38	35	21	48	30	299	
		Non applicabile	10	37	7	3	4	11	21		12	105		
		Distorsione delle finalità ordinarie delle attività per diverso utilizzo di documentazione giustificativa di spesa non riferibile al progetto.	Da implementare in 12 mesi			3	6	4					3	16
			Da implementare in 18 mesi			1	1							2
			Da implementare in 24 mesi				5	1					3	9
			Da implementare in 6 mesi		1	4				3				8
Esistente	62		13	47	36	51	38	30	64	34	375			
Non applicabile	6	43	10	10	6	21	26	1	19	142				
Utilizzo di falsa documentazione.	Da implementare in 12 mesi			8	8	4		1	1	4	26			
	Da implementare in 24 mesi			2	4					1	7			
	Da implementare in 6 mesi		1	3		3		3			10			
	Esistente	76	14	52	43	54	42	33	70	36	420			
	Non applicabile	12	60	14	17	15	30	37	7	35	227			
Rendicontazione Totale				352	294	331	299	317	297	302	326	307	2825	
Verifiche e Controlli		Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale.	Da implementare in 12 mesi			2	1	2			6	1	12	
			Da implementare in 18 mesi			1	2						3	
			Da implementare in 24 mesi				5					2	7	
			Esistente	59	9	48	43	53	42	26	60	37	377	
			Non applicabile	8	41	10	9	7	21	36	4	20	156	



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza		
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	Da implementare in 12 mesi			8	9	7		1	5	5	35	
			Da implementare in 18 mesi			1	1	1					3	
			Da implementare in 24 mesi			3	4						5	12
			Da implementare in 6 mesi	1	1	3			3			1	9	
			Esistente	102	16	83	65	96	80	39	103	63	647	
		Non applicabile	13	73	12	21	7	26	56	4	28	240		
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti	Da implementare in 12 mesi			3	5	2				4	14	
			Da implementare in 24 mesi				6					3	9	
			Da implementare in 6 mesi		1	3		2	3			9		
			Esistente	55	8	43	37	43	25	19	53	34	317	
Non applicabile	6		40	8	4	8	26	29	4	12	137			
Verifiche e Controlli Totale				244	189	228	212	228	220	212	239	215	1987	
D Totale				1094	888	1028	939	1009	960	946	1014	981	8859	
E	Gestione del patrimonio	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria che può favorire comportamenti illeciti, procurare vantaggi o creare danni.	Esistente	4	2	2	4	5	1	3	4	4	29	
			Non applicabile	1	2	2			3	2		1	11	
		Effettuazione di stime non conformi o di scelte arbitrarie e mancata trasparenza amministrativa.	Esistente	5			2	1		2	2	2	14	
			Non applicabile		1	1			1				3	
		False attestazioni/certificazioni relativamente ad aspetti giuridicamente rilevanti oppure omissione negligente dei dati esistenti.	Esistente	5	1	1	4	2	1	4	2	3	23	
			Non applicabile	1	1	1		1	1	1			6	



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza		
		Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa procurando vantaggi personali.	Esistente	3	1	1	4	2	1	4	2	1	19	
			Non applicabile	2	1	1		1	1	1		1	8	
Gestione del patrimonio Totale				21	9	9	14	12	9	17	10	12	113	
Gestione delle entrate		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria che può favorire comportamenti illeciti, procurare vantaggi o creare danni.	Esistente	5	1	4	4	5	3	1	3	3	29	
			Non applicabile	1	3	1			1	3	1	1	11	
		False attestazioni/certificazioni relativamente ad aspetti giuridicamente rilevanti oppure omissione negligente dei dati esistenti	Esistente	3		1	1	2	1	1			2	11
			Non applicabile	1	1					1	1			4
		Omissione nel fornire adeguata informazione dei contribuenti e mancata trasparenza amministrativa.	Esistente	2		1	1	1			1			6
			Non applicabile		1				1				2	
		Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa procurando vantaggi personali.	Esistente							1	1	1	3	
Gestione delle entrate Totale				12	6	7	6	8	6	7	7	7	66	
Gestione delle uscite		Accelerazione e/o ritardi nell'adozione del provvedimento finale che favoriscono o ostacolano interessi privati.	Esistente	3		5	5	5	5	2	4	4	33	
			Non applicabile	3	7	1	1	1	2	4	2	2	23	
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria che può favorire comportamenti illeciti, attribuire vantaggi o creare danni.	Da implementare in 12 mesi			2								2
			Esistente	5		7	9	9	3	3	9	7	52	
		Non applicabile	3	8	1			5	4		2	23		
		Effettuazione di stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario e mancata trasparenza amministrativa che possono alterare la libera concorrenza procurando vantaggi personali.	Esistente	2							1		3	
DESCRIZIONE MISURE PMT														



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo		
		False attestazioni/certificazioni relativamente ad aspetti giuridicamente rilevanti oppure omissione negligente dei dati esistenti	Esistente	3		3	3	4	2	2	2	3	22		
			Non applicabile	2	3	1			1	2	1		10		
		Omissioni nel fornire adeguata informazione dei beneficiari e mancata trasparenza amministrativa che possono alterare la libera concorrenza procurando vantaggi personali	Esistente	1		1	1	1	1	1	1		1	7	
			Non applicabile	1	1				1	1		1		4	
		Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa che possono alterare la libera concorrenza procurando vantaggi personali	Esistente	2		1	1	1	1	1	1		1	8	
			Non applicabile	1	1							1	1	4	
		Gestione delle uscite Totale				26	20	22	20	21	20	21	21	20	191
		E Totale				59	35	38	40	41	35	45	38	39	370
F	Controllo su atti	Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale.	Da implementare in 12 mesi					2					2		
			Da implementare in 6 mesi				1						1		
			Esistente	9		5	8	7	3	3	11	4	50		
			Non applicabile	1	9	5	1	2	6	7		6	37		
		Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	Da implementare in 12 mesi			3	1	3					1	8	
			Da implementare in 18 mesi					1						1	
Esistente	Da implementare in 24 mesi		1	1	2	1		1	1	1	1	8			
	Esistente	15	5	5	10	9	6	5	12	3	70				
Non applicabile		7	5	4	3	7	8	2	9	45					



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	
		Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti	Da implementare in 12 mesi					1					1
			Da implementare in 24 mesi				1						1
			Esistente	3	2	4	4	5	4	3	6	1	32
			Non applicabile	2	3	1			1	2		4	13
		Comunicare e/o omettere dati e informazioni non corrispondenti alla situazione reale riscontrata (es. verifiche e sopralluoghi)	Da implementare in 12 mesi			2	1	3			1	1	8
			Da implementare in 24 mesi				1	1					2
			Esistente	17	5	16	16	17	8	13	21	6	119
		Induzione in errore del funzionario pubblico (es. tecnico addetto) al fine di vedersi riconosciuti requisiti qualitativi e/o quantitativi previsti anche se insussistenti	Non applicabile	9	20	8	8	7	17	13	4	19	105
			Da implementare in 12 mesi								1		1
			Esistente	3		5	7	9	3	3	9	2	41
		Irregolarità od omissione del controllo per favorire taluni soggetti	Non applicabile	6	9	5	2	2	6	6		7	43
			Da implementare in 12 mesi			2	1	3			1	1	8
			Da implementare in 6 mesi	2									2
		Controllo su atti Totale	Esistente	13	2	9	10	11	8	4	13	4	74
			Non applicabile	1	13	6	3	2	8	11	2	10	56
	81		76	82	81	89	77	79	84	79	728		
Individuazione dei soggetti	Disparità di trattamento nell'individuazione dei soggetti/imprese oggetto del controllo	Da implementare in 12 mesi			1		3			1		5	
		Da implementare in 24 mesi				1			1	1	1	4	
		Esistente	7		6	9	9	3	3	8	3	48	
		Non applicabile	6	11	5	1	1	8	8	2	8	50	



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza		
		Irregolarità od omissione nella procedura di individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, verifica ispezione per favorire taluni soggetti	Da implementare in 12 mesi			1		3						4
			Da implementare in 24 mesi		1		1			1	1	1		5
			Esistente	5	4	7	8	1	2	9	2			38
			Non applicabile	6	8	5	1	1	8	7	1	7		44
Individuazione dei soggetti Totale				24	20	22	20	25	20	22	23	22	198	
Istruttoria di controllo, verifica, ispezione	Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale.	Da implementare in 12 mesi						1					1	
		Esistente	8	3	8	8	2	3	10	2			44	
		Non applicabile		8	5		6	5		6			30	
	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	Da implementare in 12 mesi			2	1	3							6
		Da implementare in 24 mesi				2			1	1	2			6
		Esistente	15	4	14	21	14	12	7	22	5			114
	Alterazione delle checklist utilizzate al fine del controllo amministrativo a fronte della rendicontazione dei documenti ottenuti	Non applicabile	1	12	6	5	3	9	9	1	12			58
		Da implementare in 12 mesi				1	2							3
		Esistente	6	6	5	5	5	4	8	3				42
	Comunicare e/o omettere dati e informazioni non corrispondenti alla situazione reale riscontrata (es. verifiche e sopralluoghi)	Non applicabile		5	1		2		2					13
		Da implementare in 12 mesi			1		2			1				4
		Esistente	14	2	11	11	15	6	9	17	8			93
			5	16	7	7	3	12	10	1	11		72	



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	
		Induzione in errore del funzionario pubblico (es. tecnico addetto) al fine di vedersi riconosciuti requisiti qualitativi e/o quantitativi previsti anche se insussistenti	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile					1			1		2
		Irregolarità od omissione del controllo per favorire taluni soggetti	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile	6		8	11	14	6	6	16	5	72
				7	12	8	1	7	8		8	8	51
						2		4					6
				18	2	8	9	13	6	7	15	5	83
					14	7	4	1	10	10	1	11	58
		Istruttoria di controllo, verifica, ispezione Totale		80	75	89	89	89	83	82	95	82	764
	Sanzioni (amministrative, tributarie, disciplinari ecc.)	Disomogeneità di trattamento nella determinazione della sanzione	Da implementare in 12 mesi Esistente Non applicabile	12		7	12	8	3	2	7	6	57
					8	1		5	6		2	2	22
		Manomissione dei dati di residenza del soggetto/impresa oggetto del controllo, verifica, ispezione	Esistente Non applicabile	3		2	3	3	2	2	3	2	20
					3	1		1	1		1	1	7
		Occultamento dei verbali di controllo, verifica, ispezione	Da implementare in 12 mesi Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile			1		1					2
				7		2	7	7	2	2	7	2	36
					7	5		5	5	5	5	5	27
		Sanzioni (amministrative, tributarie, disciplinari ecc.) Totale		22	18	19	23	19	18	19	19	19	176
F Totale				207	189	212	213	222	198	202	221	202	1866



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	
G	Affidamento di incarichi e nomine	Disomogeneità di valutazione e/o scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati in relazione all'incarico e alla nomina da effettuare. Scarsa trasparenza.	Da implementare in 24 mesi				2						2
			Esistente	4	1	3	1	4	3	1	4	4	25
	Non applicabile		3	1	1		1	3			9		
	Affidamento di incarichi e nomine Totale			4	4	4	4	4	4	4	4	4	36
	Controlli e verifiche successive	Scarsità od omissione del controllo sul possesso dei requisiti in relazione all'incarico e alla nomina da effettuare	Esistente	2	1	1	2	2	1	1	2	2	14
			Non applicabile		1	1			1	1			4
Controlli e verifiche successive Totale			2	2	2	2	2	2	2	2	2	18	
Procedure per l'affidamento di incarichi	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico e alla nomina da effettuare	Esistente	1	1		1	1	1	2	1	2	10	
		Non applicabile			1							1	
Procedure per l'affidamento di incarichi Totale			1	1	1	1	1	1	2	1	2	11	
G Totale				7	7	7	7	7	7	8	7	8	65
H	Contenzioso giudiziario	Accelerazione e/o ritardi nell'adozione del provvedimento finale che favoriscono o ostacolano interessi privati.	Esistente	1	1	2	2	2	2		1		11
			Non applicabile	1	1					2	1	2	7
	Distorsione dell'attività di liquidazione del contenzioso (quantificazione del danno e gestione risarcimento) a favore di particolari soggetti	Da implementare in 6 mesi				1							1
		Esistente			1		1	1		1	1	5	
Non applicabile		1	1					1			3		



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo	
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza		
		Effettuazione di stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario e mancata trasparenza amministrativa . Alterazione della libera concorrenza procurando vantaggi personali.	Da implementare in 6 mesi				1						1	
			Esistente			1	1	1		1	1	5		
			Non applicabile	1	1				1			3		
		Favorire l'esito del procedimento e/o processo ad interesse o vantaggio di un particolare soggetto	Da implementare in 6 mesi				1							1
			Esistente			1	1	1		1	1	5		
			Non applicabile	1	1							3		
		Omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'ufficio svolto che possono favorire comportamenti illeciti, attribuire vantaggi o creare danni.	Da implementare in 18 mesi					1						1
			Da implementare in 24 mesi			1								1
			Esistente	1	1		1	1	1	1	1	6		
			Non applicabile						1			1	1	
Contenzioso giudiziario Totale				6	6	6	6	6	6	6	6	6	54	
Contenzioso stragiudiziale	Accelerazione e/o ritardi nell'adozione del provvedimento finale che favoriscono o ostacolano interessi privati.	Esistente	1	1	2	2	2	2		1		11		
		Non applicabile	1	1					2	1	2	7		
	Distorsione dell'attività di liquidazione del contenzioso (quantificazione del danno e gestione risarcimento) a favore di particolari soggetti	Esistente	1	1	1	1	1	1		1		7		
		Non applicabile						1		1	2	2		



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo		
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza			
		Effettuazione di stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario e mancata trasparenza amministrativa . Alterazione della libera concorrenza procurando vantaggi personali.	Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile				1								1 5 3
		Favorire l'esito del procedimento e/o processo ad interesse o vantaggio di un particolare soggetto	Da implementare in 6 mesi Esistente Non applicabile				1								1 17 9
		Favorire o riconoscere pretese di terzi non dovute	Esistente Non applicabile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7 2
		Omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'ufficio svolto che possono favorire comportamenti illeciti, attribuire vantaggi o creare danni.	Da implementare in 18 mesi Da implementare in 24 mesi Esistente Non applicabile						1						1 1 10 6
		Omissioni di alcune fasi di controllo o verifica e mancata trasparenza amministrativa. Alterazione della libera concorrenza procurando vantaggi personali	Esistente Non applicabile	2	1	2	2	3	3	1	2	1	2	1	16 11
		Pressioni indebite che portano all'effettuazione di operazioni illecite nella stesura del provvedimento finale	Esistente Non applicabile	1					1	1			1		4 5



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	
		Transazione per evitare il contenzioso con maggiore aggravio di spesa riconosciuta alla controparte mediante illecito accordo	Esistente	1	1	1	1	1	1		1		7
			Non applicabile							1		1	2
Contenzioso stragiudiziale Totale				15	15	15	15	15	15	15	15	15	135
H Totale				21	21	21	21	21	21	21	21	21	189
L	Pianificazione del territorio (urbanistica, edilizia, trasporti ecc.)	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti connessi alla pianificazione del territorio	Da implementare in 12 mesi			1							1
			Da implementare in 24 mesi		1	1		1					3
			Esistente	2			1	1	1	2	2	2	10
			Non applicabile		1		1		1	1			4
	Controlli non adeguati sulla documentazione presentata in sede pianificazione del territorio	Da implementare in 24 mesi		1	1		1						3
		Esistente	1		1	1	1	2	2	2	2	12	
		Non applicabile	1	1		1						3	
	Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti connessi alla pianificazione del territorio.	Da implementare in 12 mesi			1								1
		Da implementare in 24 mesi		1	1		1						3
		Esistente	3	1	2	2	3	3	2	4	3	23	
Non applicabile		1	2		2		1	2		1	9		
Pianificazione del territorio (urbanistica, edilizia, trasporti ecc.) Totale				8	8	8	8	8	8	8	8	72	
Programmazione economica	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione economica	Esistente	4		1	1	1	1		2	2	12	
		Non applicabile		2	1	1	1	1	2			8	



19223e2b



AREA DI RISCHIO	AREA SENSIBILE DI RISCHIO	RISCHIO SPECIFICO DESCRIZIONE	APPLICAZIONE MISURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE MISURE PMT									Totale complessivo
				Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	
		Controlli non adeguati sulla documentazione presentata in sede di programmazione economica	Esistente	1		1			1		2	1	6
			Non applicabile	2	3	2	3	3	2	3	1	2	21
		Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione economica	Da implementare in 24 mesi				1						1
			Esistente	6	2	3	3	4	4		5	4	31
			Non applicabile		3	2	1	1	1	4		1	13
		Programmazione economica Totale		13	10	10	10	10	10	9	10	10	92
	Programmazione sociale e sanitaria	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione sociale e sanitaria	Esistente	2			2	2	1		2	2	11
Non applicabile				2	2			1	2				7
Controlli non adeguati sulla documentazione presentata in sede di programmazione sociale e sanitaria		Esistente	2			2	2	1		4	2	13	
		Non applicabile		2	2			1	2			7	
Errata valutazione dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti connessi alla programmazione sociale e sanitaria		Esistente	4		2	3	3	2		3	4	21	
Non applicabile		1	5	3	2	2	3	5	2	1	24		
		Programmazione sociale e sanitaria Totale		9	9	9	9	9	9	9	11	9	83
L Totale				30	27	27	27	27	27	26	29	27	247
Totale complessivo				2441	2060	2325	2148	2355	2155	2089	2306	2225	20104



19223e2b



Riepilogo delle misure di prevenzione, trattamento e mitigazione (misure PMT) dei Rischi Specifici individuate dai Dirigenti – Ripartizione delle misure PMT per Area di rischio.

		MISURE PREVENZIONE TRATTAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO									
AREA DI RISCHIO	ATTIVAZIONE	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
A	Da implementare in 12 mesi	5	21		1		5				32
	Da implementare in 6 mesi	1				3					4
	Esistente	9	13	9	5	16	7	5	11	14	89
	Non applicabile	3	1		5		8	6		4	27
A Totale		18	35	9	11	19	20	11	11	18	152
B	Da implementare in 12 mesi		3	37	4	12		8	4	2	70
	Da implementare in 18 mesi			4	2	9	1		5	1	22
	Da implementare in 24 mesi	1		17	24	8		4	7	3	64
	Da implementare in 6 mesi		2	11	8	4	1		4	15	45
	Esistente	570	256	516	284	492	247	279	536	457	3637
Non applicabile	79	310	64	231	124	305	252	60	124	1549	
B Totale		650	571	649	553	649	554	543	616	602	5387
C	Da implementare in 12 mesi			23	20	13	6			11	73
	Da implementare in 18 mesi			5	14	14		6	1	4	44
	Da implementare in 24 mesi			17	22	16	4	7		4	70
	Da implementare in 6 mesi	1		15	13	11			3	3	46
	Esistente	302	88	236	195	286	286	48	317	235	1993
Non applicabile	52	199	38	73	20	37	226	28	70	743	
C Totale		355	287	334	337	360	333	287	349	327	2969



19223e2b



		MISURE PREVENZIONE TRATTAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO									
AREA DI RISCHIO	ATTIVAZIONE	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
D	Da implementare in 12 mesi	2	1	56	77	62	1	6	19	45	269
	Da implementare in 18 mesi			4	11	1				1	17
	Da implementare in 24 mesi			12	45	2		3	5	28	95
	Da implementare in 6 mesi	1	11	32		14	1	31		2	92
	Esistente	975	205	755	642	797	668	405	923	635	6005
	Non applicabile	116	671	169	164	133	290	501	67	270	2381
D Totale		1094	888	1028	939	1009	960	946	1014	981	8859
E	Da implementare in 12 mesi			2							2
	Esistente	43	5	27	39	38	19	25	31	32	259
	Non applicabile	16	30	9	1	3	16	20	7	7	109
E Totale		59	35	38	40	41	35	45	38	39	370
F	Da implementare in 12 mesi			15	5	32			7	3	62
	Da implementare in 18 mesi					1					1
	Da implementare in 24 mesi		2	1	12	2		6	6	7	36
	Da implementare in 6 mesi	2			1						3
	Esistente	161	22	115	158	162	80	78	194	63	1033
	Non applicabile	44	165	81	37	25	118	118	14	129	731
F Totale		207	189	212	213	222	198	202	221	202	1866
G	Da implementare in 24 mesi				2						2
	Esistente	7	3	4	4	7	5	4	7	8	49
	Non applicabile		4	3	1		2	4			14
G Totale		7	7	7	7	7	7	8	7	8	65



19223e2b



		MISURE PREVENZIONE TRATTAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO									
AREA DI RISCHIO	ATTIVAZIONE	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Composizione commissioni	Formazione	Informatizzazione delle procedure	Procedure	Rispetto dei termini	Rotazione del personale	Supervisione e monitoraggio	Trasparenza	Totale complessivo
H	Da implementare in 18 mesi			2		2					2
	Da implementare in 24 mesi				5						2
	Da implementare in 6 mesi										5
	Esistente	13	9	15	12	19	21	1	18	8	116
	Non applicabile	8	12	4	4			20	3	13	64
H Totale		21	21	21	21	21	21	21	21	21	189
L	Da implementare in 12 mesi			2							2
	Da implementare in 24 mesi		3	3	1	3					10
	Esistente	25	3	10	15	17	16	5	26	22	139
	Non applicabile	5	21	12	11	7	11	21	3	5	96
L Totale		30	27	27	27	27	27	26	29	27	247
Totale complessivo		2441	2060	2325	2148	2355	2155	2089	2306	2225	20104



19223e2b



10.4. RUOLO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge le attività di coordinamento di tutte le operazioni di ricognizione, individuazione e catalogazione dei rischi correlati ai processi, avvalendosi, per gli aspetti più operativi, del personale della Direzione Organizzazione e Personale. In merito alle attività valutative dei rischi, il RTPC effettua l'analisi e rielaborazione dei dati, al fine di validare le risultanze della fase - analisi dei rischi di processo.



19223e2b



11. MONITORAGGIO E VERIFICHE DELLE MISURE

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RTPC, hanno ad oggetto:

- Le misure individuate dal PTPC
 - Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione;
 - Verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione.
- Le misure di prevenzione obbligatorie ed ulteriori, individuate dai dirigenti, in relazione ai rischi specifici di processo identificati
 - Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione;
 - Verifiche sull'idoneità delle misure di prevenzione.

11.1. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Le attività di monitoraggio sopra descritte, per loro natura altamente qualificate e specialistiche, sono necessariamente subordinate alla dotazione della Struttura del Responsabile di risorse professionali adeguate ed idonee per il loro espletamento.

Il RTPC procederà, non appena la Struttura sarà dotata delle sopracitate risorse professionali, ad un monitoraggio più puntuale sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC e di quelle introdotte dai singoli dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi di processo.

Ad ogni buon conto, a partire dal 2018 e da svilupparsi negli anni successivi, verrà effettuato un monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione, attraverso specifici report che dovranno essere compilati dalle strutture regionali, anche mediante il supporto dei referenti anticorruzione.

La cogenza di tale passaggio viene assicurata, dal 2018, attraverso l'inserimento del monitoraggio fra gli obiettivi di performance.

L'attuazione delle misure di prevenzione, da parte del soggetto responsabile (nel caso delle misure individuate dal PTPC sarà il Direttore della struttura indicata nel Piano; nel caso delle misure individuate dal dirigente nell'analisi del rischio, sarà il Dirigente stesso), dovrà risultare da evidenze documentali che potranno anche essere definite dal RTPC.

Gli esiti del monitoraggio verranno evidenziati nel documento *“Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione”*.



19223e2b



11.1.1. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE DAL RTPC 2017-2019 (ANNO 2017)

Monitoraggio delle Misure di prevenzione da attuare nell'anno 2017

Prog	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione
1	Revisione del "Modello di analisi del rischio" alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA e del PNA 2016.	30/06/2017	<ul style="list-style-type: none"> Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) 	Nuovo Modello di analisi del rischio	Il nuovo "Modello di analisi del rischio" è stato predisposto sulla base delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anti-corruzione e, in particolare, della nuova classificazione delle aree di rischio come determinate dall'aggiornamento al PNA 2015 e con il nuovo PNA 2016, approvato con Delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016". Il nuovo Modello, trasmesso dal RTPC alla Direzione Organizzazione e Personale in data 8 maggio 2017, è stato utilizzato nell'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, effettuate a maggio 2017.
2	Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	30/11/2017	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Documento condiviso tra il RTPC del Consiglio Regionale e il RTPC della Giunta Regionale	I RPC della Giunta e del Consiglio Regionale hanno condiviso l'elaborazione dell'Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto"- per l'anno 2018, approvato rispettivamente da Giunta e Consiglio, ai fini della predisposizione del PTPC 2018-2020.
3	Aggiornamento Mappatura dei processi alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA 2013, del PNA 2016 e della nuova organizzazione regionale.	30/11/2017	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e personale Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale 	Report sulle risultanze della Mappatura processi	La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sulla base del nuovo "Modello di analisi del rischio" elaborato dal RPC, con nota del 17/05/2017 prot. n. 194233; tale attività si è conclusa il 7 giugno 2017. Con nota 21 luglio 2017, prot. 299768 il RPC ha inviato a tutte le Strutture della Giunta Regionale il "resoconto dell'attività di mappatura dei processi e dell'attività di individuazione, valutazione e trattamento del rischio corruttivo individuato per i singoli processi, effettuate dai direttori responsabili delle Strutture della Giunta Regionale."



19223e2b



4	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio per singolo processo, sulla base del nuovo "Modello di analisi del rischio".	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale Direzione Organizzazione e personale 	Report sulle risultanze della Analisi dei rischi	<p>La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sulla base del nuovo "Modello di analisi del rischio" elaborato dal RPC, con nota del 17/05/2017 prot. n. 194233; tale attività si è conclusa il 7 giugno 2017.</p> <p>Con nota 21 luglio 2017, prot. 299768 il RPC ha inviato a tutte le Strutture della Giunta Regionale il "resoconto dell'attività di mappatura dei processi e dell'attività di individuazione, valutazione e trattamento del rischio corruttivo individuato per i singoli processi, effettuate dai direttori responsabili delle Strutture della Giunta Regionale."</p>
5	Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto sulla base di quanto previsto dall' "Aggiornamento 2015" al PNA e delle Linee guida sulla revisione dei Codici, che saranno adottate dall'ANAC.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e personale 	Nuovo Codice di comportamento approvato con DGR	<p>L'Autorità Nazionale Anticorruzione non ha ancora adottato le linee guida sulla revisione dei Codici, se non per il settore sanitario.</p> <p>La DOP ha ritenuto opportuno attendere oltretutto l'uscita del nuovo CCNL che dovrebbe contenere nuove disposizioni comportamentali e disciplinari.</p>
6	Struttura di supporto del RTPC: assegnazione di un numero adeguato di risorse professionali competenti nelle materie relative alla normativa anticorruzione.	30/09/2017	<ul style="list-style-type: none"> Area Programmazione e Sviluppo strategico 	Atto di assegnazione delle risorse	Misura in corso di esecuzione, tenuto conto dei processi di mobilità interna e delle graduatorie concorsuali in essere.
7	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-corrruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC.	30/09/2017	<ul style="list-style-type: none"> Area Programmazione e Sviluppo strategico 	Atto formale	<p>E' stato istituito il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza con DGR n.1798/2016, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> Segreteria Generale della Programmazione Area Programmazione e Sviluppo strategico Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTRAR – UO Comunicazione e Informazione Direzione Affari Legislativi Direzione ICT e Agenda digitale Direzione Organizzazione e Personale <p>Con DGR n. 408/2017, sono stati approvati i documenti elaborati con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza, relativamente alle linee guida in materia di accesso e alle relative istruzioni operative.</p>
8	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2017	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e personale RPCT 	Atto formale della Direzione Organizzazione e personale	E' stato adottato il Piano di formazione 2016/2018 con DGR 863 del 09.06.2016, nell'ambito del quale sono stati inseriti i percorsi formativi per la prevenzione della corruzione.



19223e2b



9	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della l. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2017	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Nota del RTPC	<p>La l. n. 190/2012 prevede all'art. 1 comma 8 che il RPC provveda a definire, entro il 31 gennaio di ogni anno, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.</p> <p>La puntuale identificazione, nella Regione del Veneto, delle risorse umane, che operano nelle aree a rischio, deriva da due distinte attività svolte dalle strutture regionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> Mappatura dei processi, allocazione delle risorse, rilevazione delle quantità prodotte; Identificazione, analisi, ponderazione dei rischi di processo e individuazione delle misure di prevenzione. <p>L'incrocio delle informazioni raccolte nelle due rilevazioni e negli archivi di riferimento consente di procedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> all'individuazione puntuale dei dipendenti che operano nei processi riconducibili alle aree a rischio corruzione; alla definizione delle priorità di intervento formativo in funzione dei differenti livelli di rischio dei singoli processi; alla costruzione di specifici profili di responsabilità dei dipendenti rispetto ai rischi di corruzione; alla definizione dei profili formativi professionali dei dipendenti correlati ai processi a rischio di corruzione; alla definizione dei percorsi di sviluppo formativo sulla base dei profili formativi professionali e dei fabbisogni formativi legati alla prevenzione della corruzione.
10	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani annuali.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e personale 	Report sugli interventi formative attuati	Già attivati alcuni interventi formativi generali, a carattere diffusivo, rivolti a tutto il personale che non li aveva seguiti nel 2016.
11	Sviluppo del sistema informativo "Mappatura processi" sulla base delle novità introdotte nel quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione.	30/09/2017	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e personale RPCT come coordinamento 	Documento di analisi	Il sistema è stato consolidato.
12	Standardizzazione dei processi individuati attraverso la Mappatura e l'analisi dei rischi effettuata sulla base del nuovo Modello di analisi del rischio.	30/09/2017	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Documento di analisi	L'attività è in corso di analisi.



19223e2b



13	Sviluppo del sistema informativo “Analisi dei rischi e Identificazione delle misure di prevenzione” sulla base delle novità introdotte nel quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione.	30/09/2017	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Documento di analisi	Effettuato l'aggiornamento sulla base del nuovo Modello di analisi dei rischi, introdotto nel 2017.
14	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> Struttura di supporto del RPCT 	Relazione di monitoraggio	Il RPC svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal PTPC, che si basa sulle informazioni e sulla documentazione fornite dalle Strutture regionali, i cui esiti sono riportati in appositi report di monitoraggio, aggiornati periodicamente. Tuttavia, si tratta di un monitoraggio limitato, in quanto la struttura organizzativa del RPC, istituita nel 2016, non è ancora stata dotata delle risorse professionali necessarie per un più adeguato svolgimento di tali attività.
15	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> Struttura di supporto del RPCT 	Relazione di monitoraggio	Con nota 21 luglio 2017, prot. 299768, il RPC ha evidenziato la necessità di attuare le misure di prevenzione della corruzione identificate dai direttori, in relazione a ciascun rischio, nei tempi indicati (6-12-18-24 mesi) e, qualora ciò non fosse stato possibile, la necessità di informare il Responsabile circa le motivazioni e la nuova tempistica per la realizzazione delle stesse.
16	Verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> Struttura di supporto del RPCT 	Relazione di verifica	E' in corso di definizione la procedura di verifica, anche sulla base delle determinazioni assunte nel tavolo tecnico nazionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome..
17	Relazione annuale del RPCT.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Relazione	E' stata predisposta dal RPC la relazione annuale 2017 secondo il modello elaborato dall'Anac e oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale della Regione-Sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti.
18	Definire le misure organizzative per controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none"> Aree della Giunta Regionale GDL sulla trasparenza per il coordinamento 	Misure organizzative adottate	Con DGR n. 408/2017, sono stati approvati i documenti elaborati con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, che contengono le linee guida in materia di accesso, con particolare riferimento alle differenti tipologie dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato (cosiddetto "FOIA") e le istruzioni operative a beneficio degli "utenti" esterni, con modelli di richiesta relativi all'accesso civico semplice e generalizzato. Il provvedimento, inoltre,



19223e2b



					<p>individua la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTRAR, quale struttura competente a svolgere le attività di coordinamento e raccordo relative alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale.</p> <p>E' stato predisposto inoltre un registro nel quale le strutture regionali annotano tutte le istanze di accesso civico, semplice e generalizzato, e accesso documentale.</p>
19	Aggiornamento delle procedure relative ai conferimenti di incarico effettuati da parte della Giunta Regionale, in applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione.	31/12/2017	<ul style="list-style-type: none">Area Programmazione e Sviluppo strategico	Procedure di conferimento di incarico aggiornate	Le procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali sono state aggiornate con DGR n.804 del 27/05/2016. Si è provveduto all'aggiornamento della procedura per acquisire le dichiarazioni degli incaricati, con circolare n.103225 del 13.03.2017.



19223e2b



11.2. VERIFICA DELL'IDONEITÀ DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Lo scopo dell'attività è la verifica dell'idoneità delle misure, individuate dal PTPC e dai Dirigenti (effettività del sistema di controlli interni), poste in essere e quindi la verifica dell'efficacia del sistema di prevenzione. Non appena sarà completata la strutturazione organizzativa del Responsabile, con l'assegnazione delle risorse professionali adeguate, potranno essere pianificate le citate attività di verifica, che, in attesa della suddetta implementazione, saranno effettuate compatibilmente con il personale a disposizione.

Inoltre, il RTPC potrà valutare di effettuare le attività di verifica congiuntamente con altre strutture competenti in materia di controlli e, in particolare, con la UO Sistema dei controlli e attività ispettive della Segreteria Generale della Programmazione.

Le attività di verifica si conformeranno a standard internazionalmente riconosciuti per le attività di controllo (come ad esempio gli standard impiegati nell'ambito delle attività di "internal audit") e gli esiti delle stesse saranno formalizzati attraverso una relazione scritta, a cura dell'incaricato dell'attività di verifica, secondo un modello definito dal RTPC.

Sulla base delle attività di verifica, il RTPC aggiornerà il "Risk assessment complessivo della Regione" e definirà i successivi Piani di verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione adottate.

Nel frattempo, nel 2018 si renderà operativa la rete dei Referenti anticorruzione delle diverse Aree e si potranno definire con i medesimi delle modalità di controllo nei rispettivi ambiti di competenza, sia documentandoli (report) che mediante verifiche in loco.

Quindi, riassumendo, la verifica della idoneità delle misure, tenuto conto della realtà organizzativa regionale, verrà effettuata:

- per le misure previste dal Piano: attraverso un diretto monitoraggio e una richiesta di reportistica ai singoli incaricati, di cui rendere conto nell'aggiornamento successivo del Piano stesso;
- per le misure individuate dai dirigenti: attribuendo loro un obiettivo di rendicontazione nel Piano della performance, effettuando specifici audit di concerto con la struttura dedicata della Segreteria Generale della Programmazione, utilizzando i flussi informativi che derivano dai Referenti di Area.



19223e2b



12. RIESAME DEL PIANO

12.1. RIESAME DEL PIANO

La legge n. 190/2012 prevede che il RTPC provveda “*alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione*”.

In generale il PTPC deve essere riesaminato e aggiornato almeno annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della L.190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell’anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l’obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sottofasi della gestione del rischio.

Il presente documento parte dal monitoraggio dell’attuazione delle Misure di prevenzione individuate dal PTPC 2017-2019 (Punto 11.1) e provvede, quindi, a riprogrammare le attività, sulla base di quanto fatto e di quanto invece è da riproporre con le Misure di prevenzione da attuare nel triennio 2018-2020 (Punto 14.4).



19223e2b



13. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

L'art. 1 comma 8 bis della l. n. 190/2012 come novellato dal d.lgs. n. 97/2016 ha sottolineato la necessità *“che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza”*. La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nei Piani della Performance (P.P.) e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali.

13.1. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Con Deliberazione n. 106/CR del 17 ottobre 2017 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato la *“Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2018-2020 - articolo 36, comma 3, e Allegato 4/1, punto 6, del decreto legislativo n. 118/2011”*. La suddetta Nota è stata approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 183 del 13 dicembre 2017.

La Nota di aggiornamento del DEFER 2018-2020, organizzata per Missioni e Programmi, individua gli obiettivi attuativi delle linee strategiche che la Regione si propone di perseguire nel periodo di programmazione. Il Documento rende coerenti le scelte di programmazione e di bilancio adottate a livello di governo centrale con quelle che le Regioni e gli Enti locali sono chiamati conseguentemente ad approvare. Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale della Regione.

Coerentemente, il tema della prevenzione della corruzione è trattato nella Missione 1 *“Servizi istituzionali, generali e di gestione”* al seguente capoverso:

“In materia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i., la Regione ha definito gli obiettivi strategici e adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione. In tale contesto la Regione è impegnata a migliorare l'integrazione di questi strumenti con quelli di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente stesso.”

Inoltre nel Programma 01.01 *“Organi Istituzionali”* si afferma una scelta centrale:

“Nell'esercizio dell'attività amministrativa la Regione, in continuità con un processo avviato nel corso della scorsa legislatura, ha fra le priorità il tema della semplificazione, con l'obiettivo di rivedere la propria attività amministrativa e i procedimenti in cui essa si esplicita in termini di maggiore trasparenza, tempestività ed efficienza; in linea con i processi di semplificazione e snellimento sin qui condotti la Regione persegue l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi informativi da esse creati, agendo al proprio interno nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruizione anche a beneficio dell'utenza.”

Infine, al Programma 01.10 *“Risorse Umane”*, si dichiara che:

“Le politiche in tema di gestione e sviluppo delle risorse umane muovono dalle previsioni contenute nel Piano nazionale di riforma della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge n. 124/2015, che contiene indirizzi normativi di riordino del pubblico impiego i cui temi principali riguardano: la riorganizzazione dell'amministrazione, la performance, la valutazione, la trasparenza, l'anticorruzione, il codice di comportamento, la dirigenza, la contrattazione collettiva e il superamento del concetto di dotazione organica sostituito da una programmazione di settore.

L'innovazione della Pubblica Amministrazione in funzione della necessità di rispondere alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese passa inevitabilmente attraverso la semplificazione delle norme e delle procedure, la ridefinizione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, la revisione dei processi non può prescindere



19223e2b



dall'organizzazione del lavoro, dal funzionamento degli uffici e più, in generale, dallo sviluppo delle competenze e della motivazione del personale regionale.”⁹

Tale impostazione è in linea con l'esigenza di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo interno con un'immediata ricaduta sulle misure di prevenzione della corruzione.

13.2. RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della performance della Regione del Veneto. Quindi l'amministrazione regionale procederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC). Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della performance, in qualità di obiettivi 2018, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della legge 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance. Tale attività viene definita dall'ANAC il “contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita”.

Il Piano della Performance 2018-2020 (P.P.), di durata triennale, deve coordinarsi ed integrarsi con il PTCP 2018-2020, prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dallo stesso, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo. Il PTPC individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance.

In particolare, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPC vengono inserite in forma di obiettivi nel P.P., come previsto dal PNA, nel duplice versante della:

performance organizzativa, come definita dall'articolo 8 del D.Lgs. 150/2009, modificato dal D.Lgs. 74/2017.

performance individuale, come definita dall'articolo 9 del D.Lgs. 150/2009, modificato dal D.Lgs. 74/2017.

Nel nuovo P.P. si effettua un passaggio in più rispetto al passato : accanto all'aggiornamento della mappatura dei processi e all'Analisi, valutazione e trattamento del rischio, si chiederanno dei report di monitoraggio sulla attuazione delle misure individuate.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPC (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione delle performance il responsabile della prevenzione della corruzione dovrà tener conto:

⁹ DEFR 2018-2020, Missione 1, Programma 01.01 “Organi Istituzionali” e Programma 01.10 “Risorse Umane”.



- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- per inserire le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPC.

Anche la performance individuale del responsabile della prevenzione deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata, a tal fine inserendo nel P.P. gli obiettivi affidati. Ciò naturalmente pure al fine di consentire un'adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta.



19223e2b



14. ATTIVITÀ CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012

14.1. ATTIVITÀ SVOLTE

In questo paragrafo si riassumono schematicamente le principali attività inerenti la prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nel corso del periodo 2013- 2017.

Attività connesse con le linee guida del Piano Nazionale Anticorruzione

Materie	Attività	Strutture
Nomina responsabile prevenzione della corruzione	D.G.R. 19 marzo 2013 n. 369 – Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione.	Giunta Regionale
Trasparenza ed integrità	D.G.R. 19 marzo 2013 n. 369 – Nomina del Responsabile della trasparenza e previsione della predisposizione di idonee misure di formazione del personale. Nomina, da parte del Segretario Generale della Programmazione, del gruppo di lavoro sulla trasparenza, composto da rappresentanti di varie strutture regionali. Attività svolte dal Gruppo di lavoro connesse con la trasparenza previste dal d.lgs. 150/2009, della legge 190/2012, del d.lgs. 33/2013, quali lo sviluppo e l'aggiornamento del sito web "Amministrazione trasparente", il monitoraggio del rispetto degli adempimenti, la predisposizione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il coinvolgimento dell'OIV.	Sezione Comunicazione e Informazione e Responsabile per la Trasparenza
Codici di comportamento	Approvazione da parte della Giunta regionale del Codice di Comportamento (DGR 28 gennaio 2014 n. 38 – DGR 28 ottobre 2014 n. 1939)	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) e Responsabile per la prevenzione della corruzione
Incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. D.G.R. n. 3 luglio 2012 n. 1256 e s.m.i.. Disciplina dell'attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione del Veneto facenti capo alle strutture della Giunta Regionale. 2. Servizio Ispettivo ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, co. 56-65 della L. 662/96, attraverso lo svolgimento delle seguenti tipologie di controllo: <ol style="list-style-type: none"> a) controllo a campione con cadenza annuale, sia per il personale a tempo pieno che per il personale a tempo parziale, degli elementi desunti dalla dichiarazione dei redditi dei dipendenti; b) controllo con cadenza annuale, per il personale a tempo pieno, sullo svolgimento di attività extraufficio in sede di predisposizione dell'anagrafe delle prestazioni; c) controllo, per il personale a tempo parziale e per quello richiedente la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale, sulle comunicazioni relative allo svolgimento o alla variazione di attività lavorativa o professionale. 	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)



19223e2b



Materie	Attività	Strutture
Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali	Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità; D.G.R. 25 novembre 2013 n.2139 “Adozione del Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge”, aggiornata con successiva DGR n.804 del 27.05.2016. In particolare gli articoli 9 e ss. del regolamento, concernenti la disciplina delle modalità di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali, nonché le cause ostative al conferimento degli incarichi.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)
Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	D.G.R. 11 luglio 2003 n. 2144 “Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale”. In particolare gli articoli 15 e 16 relativi alle modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e della disciplina delle situazioni di incompatibilità.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)
Formazione in materia di etica e integrità	Definizione di percorsi di formazione in materia di etica, integrità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione. a) D.G.R. 19 marzo 2013 n. 369. Nomina del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e previsione della predisposizione di idonee misure di formazione del personale. b) Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane n. 296 del 9/10/2013 di affidamento dell'incarico per la realizzazione dell'attività formativa per il personale regionale e in affiancamento al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. c) Informativa di Giunta Regionale n. 44 del 25.11.2013. Previsione di un'attività di formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione, rivolta al personale dirigente a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) e Responsabile della prevenzione della corruzione
Formazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	E' stata attuata un'attività formativa di “Training on the job”, rivolta al Responsabile della prevenzione della corruzione, legata ad alcuni specifici aspetti della costruzione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione.	Responsabile della prevenzione della corruzione
Formazione dei dirigenti	E' stata effettuata, nel mese di novembre 2013, un'attività formativa di base, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, rivolta ai Dirigenti riguardante: <ul style="list-style-type: none"> • Le premesse della legge 190/2012, gli accordi internazionali e una breve analisi della Legge 190/2012 • Le modifiche introdotte dal codice penale; • Linee direttrici del Piano Nazionale Anticorruzione che costituiscono la base obbligatoria per la predisposizione del Piano regionale di prevenzione della corruzione; • Attività da effettuare, sulla base della Mappatura dei processi, per l'individuazione, valutazione e ponderazione dei rischi e delle analisi delle misure adottate per fronteggiarli - Impiego di uno specifico software per le attività di analisi. Nei mesi di aprile – giugno 2014 sono state attuate specifiche attività formative relativamente alla gestione del rischio secondo la normativa anti-corruzione e alle tecniche internazionalmente riconosciute relative al “Risk management” Nel mese di dicembre 2015 sono state attuate delle specifiche attività formative di prevenzione della corruzione rivolte ai dirigenti che operano nell'ambito dell'Area di rischio “Contratti” - Acquisizione beni, servizi e LLPP	Dirigenti delle strutture regionali
Sistema informativo Organizzazione e processi	Progettazione e sviluppo degli aggiornamenti del sistema informativo Organizzazione e processi (integrabile con altri sottosistemi informative delle Risorse umane) – Giugno 2014. Progettazione e sviluppo applicativo della procedura per	Responsabile della prevenzione della corruzione



19223e2b



Materie	Attività	Strutture
	l'effettuazione della Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione della quantità, al fine di consentire in modo parzialmente automatico e assistito l'attività di rilevazione organizzativa – settembre-ottobre.	
Mappatura dei processi	Definizione della metodologia per la Mappatura dei processi regionali, allocazione delle risorse nei processi e rilevazione delle quantità secondo una metodologia “bottom up” – settembre. Creazione di un sito intranet per garantire la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per l'espletamento delle attività di analisi – settembre. Definizione di un gruppo di lavoro che garantisca l'assistenza alle strutture nel corso della Mappatura dei processi. Effettuazione della Mappatura dei processi, da parte di tutti i dirigenti delle strutture della Giunta regionale (ottobre).	Responsabile della prevenzione della corruzione
Applicativo informativo per il CRSA - “Control Risk Self Assessment”	Realizzazione, a cura del RTPC, di un applicativo informatico che, recuperando le informazioni raccolte nell'ambito della Mappatura dei processi negli anni 2012-2013, consentisse di: <ul style="list-style-type: none"> • generare in automatico i singoli applicativi portabili per effettuare la rilevazione da parte dei dirigenti; • guidare in modo assistito i singoli dirigenti nelle attività di analisi e valutazione del rischio per ogni singolo processo garantendo la generazione automatica della interface utente in funzione delle valutazioni effettuate; • garantire il caricamento automatico dei dati raccolti. 	Responsabile della prevenzione della corruzione
Sistema informativo dei processi e dei rischi – Catalogo dei rischi	Progettazione e sviluppo di un sistema informativo che consentisse di: <ul style="list-style-type: none"> • Identificare le strutture organizzative e le competenze; • Identificare i processi; • Identificare i ruoli e le responsabilità delle persone nei processi (Dirigenti, PO e Dipendenti); • Identificare i rischi e la loro valutazione per singolo processo – Catalogo dei rischi. Luglio-ottobre 2013	Responsabile della prevenzione della corruzione
Control risk self assessment	Definizione della metodologia per l'individuazione e valutazione delle analisi dei rischi di processo e dei rischi specifici, come previsto dal P.N.A., basata su una metodologia di tipo “Control Risk Self Assessment” contemplata nell'ambito degli standard dell'“International Internal Auditor Association” – ottobre - novembre; Creazione di un sito intranet e di uno internet per garantire la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per l'espletamento delle attività di analisi – novembre; Definizione di un gruppo di lavoro che garantisca l'assistenza alle strutture nel corso della Mappatura dei processi – novembre; Effettuazione dell'individuazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi, da parte di tutti i dirigenti delle strutture della Giunta regionale (dicembre).	Responsabile della prevenzione della corruzione Dirigenti delle strutture regionali
Piano triennale per la prevenzione dei rischi di corruzione	Attività di elaborazione, controllo e di validazione dei dati rilevati ed analizzati dai dirigenti relativamente ai rischi di processo finalizzate alla predisposizione del Piano triennale.	Responsabile della prevenzione della corruzione
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Analisi dei dati del monitoraggio sull'attuazione della trasparenza finalizzata alla definizione del piano di azioni da inserire nel PTTI.	Sezione Sistemi Informativi Sezione Comunicazione ed Informazione Sezione Verifica e gestione atti del Presidente della Giunta Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)



19223e2b



Materie	Attività	Strutture
		Responsabile della prevenzione della corruzione
Competenze professionali a supporto del RTPC	Analisi delle competenze professionali necessarie per garantire l'operatività della struttura a supporto del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nell'ambito delle attività di verifica dell'effettività del sistema di controlli interni posti a prevenzione dei rischi corruttivi.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale) Responsabile della prevenzione della corruzione
Struttura a supporto del RTPC	Analisi dei dati derivanti dalla Mappatura dei processi 2013-2014 relativamente alle attività del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione con individuazione dei collaboratori coinvolti. Definizione e costituzione della struttura a supporto del RTPC con la contestuale assegnazione delle risorse umane coinvolte nelle attività.	Sezione Risorse umane (ora Direzione Organizzazione e personale)
Procedura per la segnalazione degli illeciti	Con DGR n. 576 del 05 maggio 2016 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione della "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i."	Responsabile della prevenzione della corruzione
Istituzione della struttura Responsabile Anticorruzione e trasparenza (ACOR)	Con DGR n. 802 del 27 maggio 2016 è stata istituita, unitamente alle Direzioni, in attuazione dell'art. 12 della LR n. 54/2012, come modificato dalla LR n. 14/ 2016, la Struttura del Responsabile della prevenzione della corruzione (ACOR) e con DGR n. 803 del 27 maggio 2016 è stata istituita la Struttura di "Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza".	Giunta Regionale
Istituzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza	Con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 la Giunta Regionale ha provveduto alla "Costituzione del gruppo di lavoro sulla trasparenza" per garantire l'applicazione delle nuove norme introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 in materia di trasparenza e accesso.	Area Programmazione e Sviluppo strategico
Approvazione della "Disciplina in materia di accesso" e delle "Istruzioni operative"	Con DGR 408 del 6 Aprile 2017 sono stati approvati: - il documento "Disciplina in materia di accesso" per le Strutture della Giunta Regionale - il documento "Istruzioni operative" per i cittadini	Gruppo di Lavoro Trasparenza
Predisposizione nuovo Modello di analisi del rischio corruttivo	A maggio 2017 il RPC ha concluso l'elaborazione del nuovo "Modello di analisi del rischio", sulla base delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anti-corruzione e, in particolare, della nuova classificazione delle aree di rischio come determinate dall'aggiornamento 2015 al PNA 2013.	Responsabile della prevenzione della corruzione
Aggiornamento Mappatura processi e analisi del rischio 2017	Nel mese di maggio 2017 è stato effettuato l'aggiornamento della mappatura dei processi e dell'analisi del rischio, concluso a giugno, da parte di tutti i dirigenti della Giunta Regionale, avvalendosi del nuovo "Modello di analisi del rischio", predisposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione (RPC).	Direzione Organizzazione e Personale Dirigenti delle strutture regionali
Elaborazione ed approvazione disposizioni operative sui controlli interni	Con DGR 1013 del 4 luglio 2017 sono state approvate le "Disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto".	Segreteria Generale della Programmazione
Nomina del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Con DGR 24 ottobre 2017 n. 1713, è stato nominato il dott. Lorianò Ceroni, a far data dal 1 novembre 2017, quale nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.	Giunta Regionale



19223e2b



14.2. LA TUTELA DELL'AUTORE DI SEGNALAZIONI DI REATI O DI IRREGOLARITA'

Come noto, la legge 6 novembre 2012, n.190 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.Lgs n.165 del 2001, l' art. 54 bis, rubricato " Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. "whistleblower". Detto istituto è stato quindi oggetto delle linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

La Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n.576 del 5 maggio 2016 ha adottato una propria procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti , stabilendo percorsi, modulistica, tutele per il soggetto segnalante.

Recentemente è intervenuta la legge 30 novembre 2017, n.179 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato") che, in particolare, all'art.1 comma 5 stabilisce :

"L'Anac, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

Sul punto, il presente Piano intende quindi porre l'attenzione e programmare lo studio e la realizzazione, per il 2018, di un sistema informatizzato per l'inoltro delle segnalazioni in un'ottica di evoluzione della procedura individuata con DGR n.576/2016.

14.3. LA ROTAZIONE

L'istituto della rotazione ordinaria del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della L. 190/2012 che recita: "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: ... b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari".

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, previsto dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D.lgs. 165/2001), misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo..

Il PNA 2016 inquadra la rotazione ordinaria imperniandola sul concetto chiave di "alternanza" del personale quale strumento idoneo a "limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione". A tale concetto si collegano logicamente i concetti di complementarità con altre misure di prevenzione, elevazione delle capacità professionali del personale dell'amministrazione, formazione volta al perfezionamento e alla riqualificazione professionale, ordinarietà della rotazione come normale strumento organizzativo dell'attività amministrativa.

Occorre tenere conto di tutti gli effetti collaterali, anche non previsti, di un sistema automatico di rotazione che potrebbe generare paradossalmente un aumento di rischio corruttivo nel caso di insediamento di un responsabile totalmente inesperto della materia.

Dalle considerazioni che precedono si deduce che la rotazione è uno dei cardini della corretta organizzazione ma per renderne possibile la concreta attuazione, necessita di alcune condizioni e premesse,



19223e2b



che devono essere opportunamente create attraverso un percorso dedicato e condiviso: la rotazione è un punto di arrivo.

Sarà possibile determinare la rotazione in relazione alle seguenti esigenze:

- 1) rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- 2) rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- 3) rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- 4) rotazione della dirigenza;
- 5) predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sui processi (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva “cede” la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali.

Come specificato da ANAC, è opportuno che la rotazione degli incarichi “venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi” (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016).

Nell'ottica dei principi rotazionali sopra individuati, tuttavia, sarebbe opportuno che l'avvicendamento della dirigenza tenesse conto dei seguenti elementi:

- a) le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- b) l'esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- c) l'impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientato alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.

La creazione delle condizioni e premesse necessarie per consentire l'effettiva rotazione potrebbe prevedere vari passaggi, opportunamente cadenzati, per esempio su base annuale, come di seguito cadenzato.

Per l'anno 2018:

- individuazione degli incarichi dirigenziali ricoperti dagli stessi dirigenti da più anni (confrontando il dato con quanto previsto all'art.21 comma 2-quinquies della l.r. 54/2012 come modificata dalla l.r. 14/2016) e classificazione in base alla durata;
- individuazione fra questi degli incarichi che gestiscono processi a rischio e classificazione secondo il grado di esposizione al rischio;
- individuazione delle caratteristiche e qualifiche professionali all'interno delle quali risultano fungibili le posizioni dirigenziali;
- determinazione delle figure infungibili in considerazione di ruoli particolari rivestiti. Determinazione di eventuali situazioni particolari che costituiscano eccezione alla rotazione (p.es. protezione civile in caso di emergenza);

Per l'anno 2019:

- somministrazione ai dirigenti di una formazione specifica, intesa a sviluppare omogeneamente la capacità manageriali e sedimentare le conoscenze in materie di particolare importanza e delicatezza (p.es appalti);
- inserimento negli avvisi propedeutici all'attribuzione (o comunque nelle procedure di incarico) di elementi conoscitivi rispetto alla durata effettiva di copertura e delle preclusioni all'affidamento



19223e2b



dell'incarico stesso, relativamente ad analoghi incarichi già rivestiti (la rotazione è prevista dall'art.21 comma 2-quinquies della L.R. n.54/2012 e s.m.i.);

Per l'anno 2020:

- dopo il conferimento dell'incarico, formazione di rafforzamento sulle tematiche d'istituto.

La predisposizione di misure alternative può ritenersi una valida soluzione rispetto alla realizzazione della rotazione, e può risultare necessaria – pur nella sua funzione residuale - allorché, per oggettive e motivate ragioni, il meccanismo della rotazione risulti inapplicabile (ad esempio nel caso di professionalità specialistiche infungibili e che non sia possibile gestire con gli strumenti sopra indicati, o nel caso di amministrazioni di piccole dimensioni). A titolo esemplificativo, in tali casi possiamo parlare di “rotazione dei processi” anziché del personale che li gestisce. A questo proposito non possono che essere richiamati alcuni dei criteri più significativi del PNA volti a:

- a) evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi;
- b) incrementare il livello di compartecipazione e condivisione del personale alle attività del proprio ufficio, di trasparenza in relazione alle attività trattate e di condivisione delle informazioni;
- c) segmentare le fasi procedurali in modo che responsabilità del procedimento sia attribuita ad un soggetto diverso dal dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale e le varie fasi procedurali siano affidate a più persone¹⁰;
- d) stabilire per le procedure facenti capo ad un soggetto non sottoposto a rotazione un peso aggiuntivo di rischio corruttivo.

Sul meccanismo di rotazione del personale vigila il RTPC che coordina le misure formative unitamente agli uffici titolari delle funzioni in materia di organizzazione e formazione del personale e predispone un idoneo sistema di monitoraggio volto a verificare l'attuazione delle misure di rotazione previste nel Piano programmatico della rotazione.

La rotazione sui processi va monitorata presso le singole strutture e relativi dirigenti, la rotazione degli incarichi va monitorata attraverso la verifica dei passaggi sopra enunciati e viene contemplata fra le misure di prevenzione di cui al successivo punto 14.4.



19223e2b



14.4. MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE

14.4.1. ANNI 2018/2019/2020

Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
1	Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 • 31/12/2019 • 31/12/2020 	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Documento condiviso tra il RTPC del Consiglio Regionale e il RTPC della Giunta Regionale
2	Aggiornamento Mappatura dei processi alla luce dell' "Aggiornamento 2015" al PNA 2013, del PNA 2016 e della nuova organizzazione regionale.	<ul style="list-style-type: none"> • 30/11/2018 • 30/11/2019 • 30/11/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e personale • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale 	Report sulle risultanze della Mappatura processi
3	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio per singolo processo, sulla base del nuovo "Modello di analisi del rischio".	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 • 31/12/2019 • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale • Direzione Organizzazione e personale 	Report sulle risultanze della Analisi dei rischi
4	Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, anche sulla base di quanto previsto dall' "Aggiornamento 2015" al PNA, dalle eventuali Linee guida sulla revisione dei Codici, che saranno adottate dall'ANAC, e dalle determinazioni assunte con la definizione del contratto collettivo nazionale del lavoro relativo al comparto.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e personale 	Nuovo Codice di comportamento approvato con DGR
5	Struttura di supporto del RTPC: assegnazione di un numero adeguato di risorse professionali competenti nelle materie relative alla normativa anticorruzione.	<ul style="list-style-type: none"> • 30/09/2018 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Programmazione e Sviluppo strategico 	Atto di assegnazione delle risorse.
6	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anti-	<ul style="list-style-type: none"> • 30/09/2018 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Programmazione e Sviluppo strategico 	Atto formale



19223e2b



Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
	corruzione, su indicazione del RTPC, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RTPC.			
7	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/03/2018 • 31/03/2019 • 31/03/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e personale • Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 	Atto formale della Direzione Organizzazione e personale
8	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della l. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/03/2018 • 31/03/2019 • 31/03/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 	Nota del RTPC
9	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani annuali.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 • 31/12/2019 • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e personale 	Report sugli interventi formativi attuati
10	Standardizzazione dei processi individuati attraverso la Mappatura e l'analisi dei rischi effettuata sulla base del nuovo Modello di analisi del rischio.	<ul style="list-style-type: none"> • 30/09/2018 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 	Documento di analisi
11	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 • 31/12/2019 • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 	Relazione di monitoraggio
12	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	<ul style="list-style-type: none"> • 30/06/2018 • 31/12/2018 • 30/06/2019 • 31/12/2019 • 30/06/2020 • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 	Relazione di monitoraggio
13	Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le strutture dirigenziali 	Relazione di verifica
14	Rotazione degli incarichi (vedere le attività, per anno, indicate al punto 14.3)	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 • 31/12/2019 • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Relazione di verifica



19223e2b



Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
15	Relazione annuale del RPCT	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2018 • 31/12/2019 • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 	Relazione
16	Monitoraggio sulla regolare attuazione dell'accesso civico.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/10/2018 • 31/10/2019 • 31/10/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza • Referenti anticorruzione 	Report di monitoraggio
17	Aggiornamento delle procedure relative ai conferimenti di incarico effettuati da parte della Giunta Regionale, in applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione, con aggiornamento annuale delle dichiarazioni.	31/12/2018	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Procedure di conferimento di incarico aggiornate
18	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art.2-bis comma 2 del D.Lgs.n.33/2013(società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico) : <ul style="list-style-type: none"> • nomina RPCT • adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231". • Adempimenti trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • 30/09/2018 • 30/09/2019 • 30/09/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura di progetto Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie • Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)
19	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art.2-bis comma3 del D.Lgs.n.33/2013(società partecipate) : <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente 	<ul style="list-style-type: none"> • 30/09/2018 • 30/09/2019 • 30/09/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura di progetto Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie • Direzione Partecipazioni 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)



19223e2b



Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
	integrative del “modello 231” ove esistente o l’adozione del “modello 231” ove mancante. <ul style="list-style-type: none"> • Adempimenti trasparenza 		societarie ed Enti regionali	
20	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all’art.2-bis comma 2 del D.Lgs.n.33/2013, (associazioni , fondazioni ed enti di diritto privato) sull’adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell’adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico) : <ul style="list-style-type: none"> • nomina RPCT • adozione di misure di prevenzione anche integrative del “modello 231”. Adempimenti trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • 30/09/2018 • 30/09/2019 • 30/09/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzioni con compiti di vigilanza su associazioni , fondazioni ed enti di diritto privato 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)
21	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all’art.2-bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche): <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del “modello 231” ove esistente o l’adozione del “modello 231” ove mancante. Adempimenti trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • 30/09/2018 • 30/09/2019 • 30/09/2020 	Direzioni con compiti di vigilanza su associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato	Relazione di monitoraggio annuale (Report)
22	Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all’art.2-bis comma 2 e 3 del D.Lgs.n.33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici) dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • 15/02/2018 • 15/02/2019 • 15/02/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT della Regione del Veneto • Struttura di progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti 	Incontro di coordinamento con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici econ.



19223e2b



Prog.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
			Regionali	



15. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012

Nel P.N.A. - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della L. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n° 72, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.”*

Il P.N.A. prevede inoltre che debba essere il Responsabile anticorruzione a selezionare, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione.

Con l'Aggiornamento 2015 al P.N.A. 2013, l'Anac ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, “a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPC, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti”.

Nel PNA 2016 l'Autorità sottolinea che la formazione è una misura fondamentale *anche “per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività”*.

15.1. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA SELEZIONE DEL PERSONALE CHE OPERA NEI SETTORI A RISCHIO

Come evidenziato nei capitoli precedenti la Regione del Veneto ha già provveduto a strutturare un sistema informativo che consente di identificare puntualmente la collocazione organizzativa, i ruoli e le responsabilità dei dipendenti. In particolare tale sistema informativo è stato costruito attraverso i dati che derivano dalle rilevazioni effettuate nei confronti di tutte le strutture regionali, nel corso degli anni, vale a dire:

- **Mappatura dei processi, allocazione delle risorse, rilevazione delle quantità prodotte;**
- **Identificazione ed analisi dei rischi di processo.**

In modo specifico, attraverso la Mappatura dei processi sono state acquisite le seguenti informazioni:

- Identificazione e definizione dei processi/procedimenti, dei relativi misuratori e rilevazione delle quantità prodotte per processo;
- Definizione delle risorse interne/esterne impiegate nella struttura dirigenziale (Rilevazione dei distaccati di altri enti; i Co.Co.Co.; i contratti di somministrazione lavoro, le persone con contratti a tempo determinato provenienti da altro ente regionale sulla base di convenzione con la Regione del Veneto; ecc.);
- Quantificazione del tempo lavorato da parte delle risorse;
- Associazione delle risorse umane ai centri di responsabilità;
- Allocazione % delle risorse nei processi;
- Identificazione e riallocazione dei dipendenti eventualmente multi centro fra centri di responsabilità.

In particolare, attraverso l'identificazione ed analisi dei rischi di processo, sono state raccolte le seguenti informazioni relative a:

- Appartenenza o meno del processo ad un'Area a rischio corruzione;



19223e2b



- Collegamento del processo ad una delle aree a rischio corruzione individuate dall'art. 1 co 16 della legge 190/2012;
- Identificazione e valutazione dei rischi di processo secondo la metodologia P.N.A.;
- Identificazione e valutazione eventuale dei rischi specifici del processo secondo la metodologia P.N.A.;

L'incrocio tra i dati raccolti con le due rilevazioni citate e quelli presenti negli archivi della Direzione Organizzazione e personale, ha reso possibile procedere:

- all'individuazione puntuale dei dipendenti che operano nei processi riconducibili alle aree a rischio corruzione;
- alla definizione delle priorità di intervento formativo in funzione dei differenti livelli di rischio dei singoli processi;
- alla costruzione di specifici profili di responsabilità dei dipendenti rispetto ai rischi di corruzione;
- alla definizione dei profili formativi professionali dei dipendenti correlati ai processi a rischio di corruzione;
- alla definizione dei percorsi di formazione sulla base dei profili formativi professionali e dei fabbisogni formativi legati alla prevenzione della corruzione.

15.2. LIVELLI DI INTERVENTO FORMATIVO DEL PERSONALE REGIONALE

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPC delinea **due livelli di azione formativa**: uno a carattere generale e diffusivo, l'altro strutturato su interventi rivolti ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

15.2.1. INTERVENTI FORMATIVI GENERALI A CARATTERE DIFFUSIVO DEL PERSONALE REGIONALE

Per quanto attiene il livello generale, a carattere diffusivo, si proseguirà il percorso formativo, aperto a tutto il personale regionale (con possibilità di partecipazione anche da parte degli Enti), con una impostazione operativa che si riferisca prioritariamente all'applicazione delle norme anticorruzione nell'organizzazione regionale.

La formazione sarà articolata principalmente come segue:

- illustrazione della normativa anticorruzione e trasparenza;
- ruolo e funzione del responsabile anticorruzione e trasparenza;
- presentazione del Piano Regionale Anticorruzione e Trasparenza (PTPC) e delle sue linee di sviluppo.
- illustrazione dei Codici di comportamento

La docenza sarà garantita dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione o da primarie società di formazione.

15.2.2. INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI DEL PERSONALE REGIONALE

In merito al livello specifico, sono previste tre linee di azione:

Dirigenti – E' prevista la prosecuzione del percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni 2013-2017, a cura del RTPC.

Nell'ambito dell'attività formativa verranno affrontate le seguenti tematiche: a) l'analisi del contesto normativo di riferimento, gli obblighi e i profili di responsabilità dei dirigenti; b) l'approfondimento delle tematiche del risk management e dell'analisi degli strumenti da impiegare; c) contratti pubblici.

PO – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e personale e a:



19223e2b



- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

Tali specificazioni saranno puntualmente esplicitate e formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della formazione 2018.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, a questo sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del P.N.A.

Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti il codice di comportamento.

In generale sui temi dell'etica e della legalità, sarà da prevedere l'organizzazione di focus group per gruppi ristretti di dipendenti, impostati su problematiche di etica calate nel contesto di riferimento. Tale tipologia di azione sarà condotta a cura dei referenti della formazione delle Risorse Umane delle singole strutture, in raccordo con la Direzione Organizzazione e personale.

Tutte le iniziative sopra indicate saranno ampiamente pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e personale, attraverso la consueta pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Monitoraggio della formazione

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la loro efficacia saranno sistematicamente monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione.

Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

15.2.3. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTE NEL 2017

Titolo corso	Ente organizzatore	Tot. partecipanti
Affidamenti sotto soglia mediante procedure negoziate	FORMEL SRL	3
Agenti contabili, economi e consegnatari dei beni: obblighi, adempimenti e profili di responsabilità	PROMO P.A. FONDAZIONE	1
Aggiornamento appalti per PSR - fasi ed atti delle procedure di affidamento alla luce del nuovo codice dei contratti	PEFC ITALIA - in collaborazione con Dir. AdG Fearr Parchi e Foreste	1
Appalti e aiuti di stato	FORMEZ PA	1
Autotutela e silenzio assenso tra amministrazioni. Un nuovo paradigma del rapporto tra amministrazioni e cittadini.	FORMEZ PA	3
Codice dei contratti pubblici dopo il recepimento delle direttive UE, le novità del decreto correttivo	CINSEDO - CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE	1
Come si gestisce una richiesta di accesso generalizzato FOIA	FORMEZ PA	1
Conoscere le mafie, costruire la legalità. il ruolo degli enti locali	ANCI VENETO	1
Contratto dei codici pubblici dopo le modifiche introdotte dal decreto correttivo	CENTRO STUDI BELLUNESE	1
Contratto di incarico professionale. Reciproci obblighi committente/professionista. tutele e garanzie. Nuovo codice deontologico	ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	1
Corso semplificazione e accelerazione del procedimento amministrativo	DASEIN SRL	277



19223e2b



Titolo corso	Ente organizzatore	Tot. partecipanti
Dal cambiamento alla trasformazione - agire il proprio ruolo	SALEF SRL	17
Decreto correttivo - codice dei contratti pubblici	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	1
Gestione finanziaria e sistemi di controllo	FORMEZ PA	1
Giornata di formazione sul correttivo codice degli appalti e concessioni	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	1
Gli acquisti in economia	FORMEL SRL	
Gli affidamenti sotto soglia di lavori servizi e forniture	FORMEL SRL	
Gli affidamenti sotto soglia di lavori, servizi e forniture	FORMEL SRL	6
Gli aiuti di stato destinati alle infrastrutture culturali, turistiche, sportive e ricreative multifunzionali	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CON EIPA	10
Gli aiuti di stato in esenzione (aiuti alle PMI, GBER)	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CON EIPA	37
Gli aiuti di stato: SIEG (trasporti marittimi) e politica di recupero	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CON EIPA	5
Gli appalti pubblici di lavori	FORMEL SRL	33
Gli appalti pubblici dopo il decreto correttivo	FORMEL SRL	2
Gli appalti pubblici dopo il decreto correttivo	FORMEL SRL	4
I contratti pubblici di lavori servizi e forniture	OMOLOGHIA SRL	5
I lavori pubblici: ultimi aggiornamenti	ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PADOVA	1
I micro acquisti con procedure negoziate sotto soglia	FORMEL SRL	1
I micro acquisti con procedure negoziate sotto soglia	FORMEL SRL	2
I micro acquisti con procedure negoziate sotto soglia	FORMEL SRL	6
I pagamenti degli enti pubblici, tutti i nuovi adempimenti a carico delle p.a.	FORMEL SRL	3
I sistemi di gestione e controllo dei programmi: gli adempimenti e i vincoli normativi	CEIDA DI ROMA	2
Il decreto 56/2017 di correzione e integrazione del codice dei contratti pubblici	CEIDA DI ROMA	1
Il decreto correttivo del codice appalti - tutte le novità	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	
Il diritto penale della p.a.	CEIDA DI ROMA	
Il MEPA	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	
Il MEPA: esercitazione pratica di uso dei sistemi telematici di acquisto nel MEPA	CEIDA DI ROMA	1
Il mercato elettronico CONSIP della p.a.	CEIDA DI ROMA	
Il mercato elettronico della p.a.	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	
Il nuovo codice appalti e gli strumenti telematici di acquisto (CONSIP- MEPA)	FORMEL SRL	
Il piano urbanistico attuativo e i titoli edilizi: procedimento,	KAIROS SRL - PADOVA	6



19223e2b



Titolo corso	Ente organizzatore	Tot. partecipanti
norme e vincoli. Analisi delle criticità e proposte per la loro soluzione		
Il procedimento di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali	ITA SRL	1
Il procedimento disciplinare nella p.a. dopo il decreto Madia n. 75/2017 e n. 118/2017. Novità e nuove questioni. competenze punitive, termini, vizi sanabili, poteri, responsabilità, gestione del procedimento	CENACOLO GIURIDICO SRL	1
Il SUAP e la nuova disciplina della conferenza dei servizi e del procedimento amministrativo	FORMEZ PA	3
Incontro di aggiornamento su: novità in materia di accesso e obblighi di pubblicazione	REGIONE DEL VENETO	27
Incontro di aggiornamento su: novità in materia di accesso e obblighi di pubblicazione	REGIONE DEL VENETO	49
Indennità e patologia nell'espropriazione	EXEO SRL DI PADOVA	1
INPS - programma valore p.a. 2017 - corso di primo livello - area appalti e contratti pubblici	INPS NAZIONALE	6
INPS - programma valore p.a. 2017 - corso di primo livello - area riforma pubblico impiego: nuove norme su responsabilità disciplinare di pubblici dipendenti; novità su valutazione performance; trasparenza, sportello unico, regole sblocca burocrazia	INPS NAZIONALE	6
INPS - programma valore p.a. 2017 - corso di secondo livello A - area appalti e contratti pubblici	INPS NAZIONALE	6
INPS - programma valore p.a. 2017 - corso di secondo livello B - area lavori pubblici	INPS NAZIONALE	
La disciplina dei contratti pubblici alla luce del decreto correttivo: la gestione della gara e la fase dell'esecuzione. Il ruolo del RUP	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	3
La disciplina dei contratti pubblici nel contesto economico	SPISA BOLOGNA	1
La disciplina in materia di contratti pubblici alla luce del decreto correttivo. La gestione della gara e la fase dell'esecuzione. Il ruolo del RUP	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	1
La disciplina in materia di contratti pubblici per lavori, servizi e forniture. Gli atti, le procedure e la gestione delle gare. Ruolo del RUP	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	1
La gara d'appalto	PROVINCIA DI TREVISO	2
La gestione operativa dei fondi SIE: il SI.GE.CO.	FORMEZ PA	1
La governance delle partecipate dopo il d. lgs. 100/2017 decreto correttivo ed integrativo al T.U. n. 175/2006	FORMAT S.R.L.	2
La nuova conferenza di servizi	FORMEZ PA	3
La nuova disciplina degli appalti pubblici e dei contratti di concessione	SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE - SNA	1
La nuova disciplina dei contratti pubblici	SOCIETA' ITALIANA DEGLI AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI	2
La nuova disciplina delle procedure negoziate sottosoglia e degli affidamenti diretti dopo le recenti modifiche al codice dei contratti	LATTANZIO LEARNING	
La politica di coesione cofinanziata dai fondi strutturali	SCUOLA NAZIONALE	3



19223e2b



Titolo corso	Ente organizzatore	Tot. partecipanti
europei, con particolare riferimento al ruolo e alla funzione dell'autorità di audit (modulo funzioni, processi e strumenti dell'AdA)	DELL'AMMINISTRAZIONE - SNA	
La responsabilità della p.a. in materia di appalti pubblici ai sensi del d.lgs. 50/2016 e successivo decreto correttivo al nuovo codice appalti	INTERMEDIA I.B. SRL	2
L'affidamento di lavori beni e servizi di valore inferiore alle soglie comunitarie	FORMEL SRL	6
L'affidamento di lavori beni e servizi di valore inferiore alle soglie comunitarie	FORMEL SRL	9
L'affidamento di lavori beni e servizi di valore inferiore alle soglie comunitarie. come realizzare le procedure e come regolamentare alcuni aspetti	FORMEL SRL	1
L'armonizzazione dei sistemi contabili nelle regioni, enti locali e loro organismi	CEIDA DI ROMA	
Lavori di manutenzione, servizi e forniture sul MEPA 4.0 e sul sistema telematico di negoziazione	MAGGIOLI FORMAZIONE	3
Lavori pubblici: qualificazione procedure ed altri aspetti dopo il correttivo	LINO BELLAGAMBA SAS	
Le convenzioni CONSIP e il MEPA	FORMEL SRL	9
Le novità del decreto correttivo al codice dei contratti pubblici	FORMEL SRL	4
Le novità sulle linee guida ANAC	FORMEL SRL	
Le nuove disposizioni in materia di conferenza di servizi in seguito al d. lgs. 127/2016	UNIONCAMERE DEL VENETO	2
Le ragioni della riforma in materia di semplificazione	FORMEZ PA	1
Le recenti riforme della pubblica amministrazione in materia di trasparenza, accesso e foia	DASEIN SRL	174
L'ispezione amministrativa	CEIDA DI ROMA	2
L'offerta economicamente più' vantaggiosa dopo il nuovo codice degli appalti	PROMO P.A. FONDAZIONE	3
MEPA e convenzioni CONSIP dopo le recenti modifiche al portale e il decreto correttivo del codice dei contratti	CENTRO STUDI BELLUNESE	1
Nuova disciplina degli appalti pubblici e dei contratti di concessione	ITACA	11
Nuovo codice dei contratti - il correttivo	FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEGLI INGEGNERI DEL VENETO	3
Percorso formativo GEPROI: il nuovo responsabile di procedimento	SDA BOCCONI DI MILANO	
Percorso formativo GEPROI: opere pubbliche - manutenzione e global service	SDA BOCCONI DI MILANO	
Pianificazione, progettazione ed espropriazione	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	
PPP e finanza di progetto per la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture	SDA BOCCONI DI MILANO	2
Seminario di aggiornamento in materia di appalti pubblici	ASSOCIAZIONE TRIVENETA DEI DIRIGENTI DELLA BONIFICA	2
Trasparenza, redazione e adeguamento del piano anticorruzione 2018/2020	ITA SRL	1
Trattativa privata	MEPA	1
Workshop con analisi di schema di capitolato e di un correlato sistema criteriiale per un appalto di servizi o di forniture di beni	FORMEL SRL	2



19223e2b



Titolo corso	Ente organizzatore	Tot. partecipanti
Workshop formativo con simulazione pratica: le convenzioni CONSIP e il MEPA	FORMEL SRL	1

15.2.4. ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PREVISTE PER IL 2018

2018

Argomento	Destinatari	Formatore
Formazione specifica ai Dirigenti Legge 190/2012 – Corso Anticorruzione - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illealtà nella PA	Dirigenti	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e/o qualificata società di formazione. Anche modalità e-learning
Formazione diffusa sul tema dell'Anticorruzione (l. 190/2012): - Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato d.lgs. n. 33/2013 sulla Trasparenza - Piano Regionale Anticorruzione e trasparenza e sue linee di sviluppo - Funzione del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione - Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale	Personale della della Giunta Regionale	Da definirsi Anche modalità e-learning
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: - Appalti - Personale - Autorizzazioni e concessioni - Tempi di conclusione del procedimento - Altri ambiti specifici - Società controllate o partecipate - Agenti contabili - Internal audit	Personale operante nelle aree definite a rischio, selezionato dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione	Da definirsi
Il Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice regionale attuativo anche alla luce del nuovo CCNL	Personale della della Giunta Regionale	Da definirsi
La gestione del rischio – attività pratiche e teoriche sul risk	Dirigenti e Titolari di PO delle aree a rischio corruzione	Da definirsi
Attività di "Training on the job" per gruppi ristretti di dipendenti, impostati su problematiche di etica calate nel contesto di riferimento	Personale delle Aree	Da definirsi



19223e2b



Argomento	Destinatari	Formatore
Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni	Dirigenti e Titolari di PO	Da definirsi
Le modalità di gestione del portale "Amministrazione trasparente"	Referenti trasparenza delle strutture della Giunta Regionale	Da definirsi
Le nuove forme di accesso definite dal d.lgs. n. 97/2016	Personale della Giunta Regionale	Da definirsi

Va precisato che, come linea di indirizzo per il 2018 e tendenziale per il triennio fino al 2020, vengono riportate la tradizionale formazione specifica ai dirigenti nonché la formazione diffusa per i dipendenti, stante la necessità di una continua attenzione su questi temi, ma essendo già state effettuate giornate di formazione frontale negli anni precedenti, si verificherà la possibilità di somministrare anche una formazione e-learning, in grado di raggiungere tutti i destinatari con minor impatto organizzativo.

Verrà invece concentrata l'attenzione su formazione mirata su aree a rischio e sugli aspetti che rappresentano o elementi di novità (l'applicazione della normativa alle società controllate e partecipate) o di particolare criticità (gli agenti contabili, l'internal audit, il risk management).



19223e2b



Sezione seconda – Sezione trasparenza



16. PREMESSA

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del PTPC alle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 al d.lgs. n. 33/2013, per le quali è stato soppresso il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sostituito da un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nella quale viene anche riportata l'individuazione, effettuata da parte dell'amministrazione, dei responsabili della trasmissione e dei responsabili della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati di cui al d.lgs. 33/2013 (c.d. decreto trasparenza).



19223e2b



17. ATTIVITA' SVOLTE SULLA TRASPARENZA E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

La trasparenza, che consiste nella “libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle *pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione*”, rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza, rispetto a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata secondo le seguenti dimensioni:

- **giuridica** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'ANAC;
- **organizzativa** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativa** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire una omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

17.1. ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato da tempo un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse visibilità della propria attività amministrativa utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione e, contemporaneamente, ha promosso processi di semplificazione amministrativa secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

L'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 ha determinato un'insieme di azioni da parte dell'amministrazione regionale per adempiere ai termini e alle regole previste:

- e' stato costituito, con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, un gruppo di lavoro per la risoluzione delle problematiche connesse all'applicazione del novellato D.lgs. 33/2013;
- è stata ridefinita la Sezione Amministrazione Trasparente nel portale istituzionale seguendo l'alberatura delle informazioni definita nell'allegato 1 della nuova Delibera ANAC n. 1310/2016 e sono stati riallocati i data set disponibili;
- con DGR 6 aprile 2017, n. 408 è stata approvata la “Disciplina in materia di accesso e istruzioni operative”.

17.2. IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI E RESPONSABILITA' RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Il sistema organizzativo utilizzato dalla Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente è così caratterizzato:

- **Le Strutture della Giunta Regionale**, titolari per materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013, secondo le specifiche responsabilità individuate nella Tabella sotto riportata, aggiornata al 30 novembre 2017.
- **L'Area Programmazione e sviluppo strategico** provvede a coordinare complessivamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza nell'ambito delle strutture della Giunta regionale. Inoltre attraverso l'azione delle Direzioni che sono direttamente dipendenti dall'Area Programmazione e sviluppo strategico (ICT e Agenda digitale, Organizzazione e personale, EE.LL. Partecipazioni ed enti



19223e2b



strumentali, controlli integrati, Relazioni internazionali, comunicazione e Sistar) attraverso una complessa ed articolata serie di attività, contribuisce direttamente allo sviluppo di strumenti, metodologie, controlli e monitoraggi sulla corretta applicazione della normativa in materia di trasparenza.

- **La Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar** svolge attività di coordinamento e raccordo relative alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale.
- **L'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione** della Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e Sistar:
 - Provvede, su disposizione delle strutture, all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione Amministrazione trasparente;
 - Provvede a indirizzare e supportare le strutture regionali nell'attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria **rete di referenti**;
 - Collabora con il RPCT nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Collabora con l'OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla "attestazione dell'OIV" sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Garantisce, con la Direzione ICT e Agenda digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali;
 - Supporta il Responsabile per la prevenzione della corruzione nella pianificazione, progettazione ed esecuzione delle attività formative.
- **La Direzione ICT e Agenda Digitale:**
 - È responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle strutture di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione Amministrazione trasparente;
 - Verifica il rispetto della vigente normativa sulla privacy fornendo supporto operativo alle strutture;
 - Verifica la fattibilità di studi per il collegamento delle banche dati dell'amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
 - Assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.
- **il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** predispone il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e verifica l'attuazione delle misure previste dal Piano, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante. Per lo svolgimento di tale attività si avvale della collaborazione della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione. Svolge un'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura, avvalendosi anche della collaborazione della Unità organizzativa Comunicazione e Informazione.



19223e2b



ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI/INFORMAZIONI/DOCUMENTI DI CUI AL D.LGS. N. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Progr. Svil. Strat.; Segr. G. P. per il DEFR; altre Aree competenti	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n.	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		33/2013		- art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento			
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016		
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	NON di competenza	NON di competenza



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs.		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione del Consiglio	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione del Consiglio
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato			
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione organizzazione e Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				dell'assunzione dell'incarico]			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale	
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale	
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016			
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza	
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza	
	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza				



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzioni che esercitano la vigilanza
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
				amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)				
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	Struttura di Progetto Piano di valorizz. Partecip. societarie	
	Enti di diritto privato controllati		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
					Per ciascuno degli enti:			
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
					Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				spettante			
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e strumentali	Direzione Enti locali e strumentali
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. EELL per Enti diritto privato, SDP partecipate, Dir. vigilanti per enti pubblici	Dir. EELL per Enti diritto privato, SDP partecipate, Dir. vigilanti per enti pubblici
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Tipologie di		Tipologie di	Per ciascuna tipologia di			



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	procedimento		procedimento	procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				conclusione e i modi per attivarli			
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali			
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura	Dir. Infrastr. Trasp. Logistica e direz. comp. singola procedura



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Direz. Acquisti AAGG e Patrimonio per beni e servizi Dir. Infrastr. Trasp. Logistica per lavori pubblici	Direz. Acquisti AAGG e Patrimonio per beni e servizi Dir. Infrastr. Trasp. Logistica per lavori pubblici
				Per ciascuna procedura:			
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto:	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria	



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio	Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Programmazione	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio			
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e Direzioni pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)		
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria	
Ammontare complessivo dei debiti			Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reali ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Commissioni valutazioni	Direzione Commissioni valutazioni
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse			
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
Direzioni sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Direzioni sanitarie private accreditate	Elenco delle Direzioni sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi interscisi con le Direzioni private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS	Direzione Programmazione sanitaria e Aziende ULSS
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti			
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente	SDP Gestione Post Emergenze, Direz. Prot. Civile e Direz. Ambiente
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Ufficio che detiene i dati U.R.P. Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direzione Rel. Int. Comunic. S.I.S.T.A.R. Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Direzioni competenti	Direzione Rel.Int.Com.



19223e2b



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tutte le Direzioni	Tutte le Direzioni
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)							



19223e2b



17.3.PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA TRASPARENZA

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'amministrazione continua ad impegnarsi nella progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole strutture interessate. L'attività di studio ed analisi sono finalizzate alla evidenziazione dei collegamenti tra le banche dati esistenti e i processi sottostanti all'obbligo di pubblicazione.

L'automatizzazione del processo di pubblicazione è stata attuata per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termini di risorse assorbite e complessità organizzativa:

- Attività e procedimenti (artt. 24 e 35 D.lgs.33/2013);
- Provvedimenti (art. 23 D.lgs. 33/2013);
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26 e 27 D.lgs. 33/2013),;
- Bandi di gara e contratti (art. 37 D.lgs. 33/2013), ecc..

Nel corso del 2015 si è già provveduto, seguendo quest'ottica, a sviluppare e mettere in produzione l'applicativo software Gestione della Trasparenza per gli Art. 23, 26, 27 – Procedura T97 che ha consentito a ciascuna struttura regionale di pubblicare direttamente nel sito Amministrazione Trasparente le informazioni necessarie per l'adempimento degli obblighi previsti dagli articoli in oggetto.

Nel corso del 2016 è stato completato il software per gli adempimenti previsti dall'art.35 – Attività e Procedimenti ed è stato reso disponibile il nuovo applicativo su Bandi, Avvisi e Concorsi. (art. 37 del dlgs 33/2013).

Nel corso del 2017 è stata predisposto il servizio "885 - Pratiche on line", estensione della piattaforma di gestione dei procedimenti, che potrà finalmente fornire ai cittadini uno strumento agevole per istanziare via Web le proprie richieste e a tendere verificarne anche lo stato di lavorazione.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti di sviluppo previsti per il 2018.

Amministrazione Trasparente – Attività di progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della trasparenza

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2018
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e pubblica gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	La procedura è in fase di evoluzione per renderla responsiva e migliorarne l'usabilità.
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di "Amministrazione trasparente".	Si punterà a migliorare la ricerca dei provvedimenti pubblicati su Bur e di interesse di Amministrazione Trasparente mediante funzionalità di taggatura contestuali alla sezione in cui, tali



19223e2b



Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2018
		provvedimenti, devono essere elencati.
T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: a) dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del d.lgs. n. 33/2013; b) dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare	Si prevede, mediante opportuni incontri con l'area economica – finanziaria, di concordare automatismi che possano facilitare il lavoro dei colleghi, ad oggi costretti ad inserire informazioni già disponibili sugli impegni, sulle liquidazioni e sui provvedimenti.
885 Pratiche on line	Pubblicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	Ci si pone come obiettivo 2018 quello di allargare il numero dei procedimenti di parte che si potranno istanziare tramite la piattaforma "Pratiche on line". L'attività potrà anche essere rafforzata con incontri ad hoc con le strutture regionali. Da un lato si estenderà il servizio a beneficio dei cittadini e dall'altro, introducendo nuovi procedimenti nel servizio, si andrà ad affinare il servizio stesso con le eventuali nuove integrazioni che si renderanno necessarie.
S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all'ANAC (ex AVCP) ed la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	Sono in previsione delle analisi volte alla revisione di alcune funzionalità della procedura anche alla luce del d.lgs. n. 97/2016.
884 Bandi Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. E' disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Si dovranno rivedere e pianificare delle funzionalità che permetteranno di pubblicare tutti i provvedimenti che hanno attinenza con quanto disposto dall'art. 37 del Dlgs 33/2017 e successive integrazioni, dando evidenza delle relazioni esistenti fra i vari provvedimenti oltre a permettere di pubblicare anche provvedimenti e contratti relativi agli acquisti su mercato elettronico.
S01 Portale istituzionale	Viene assicurata la gestione della Sezione dedicata all' "Amministrazione Trasparente"	Il portale verrà rivisto per adeguarlo alle normative Agid. Verrà valutata anche l'eventuale revisione della sezione "Amministrazione trasparente" che potrebbe essere trasformata in una community dedicata.
850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altra entità giuridica	Si prevede di spostare la registrazione delle varie tipologie di fornitori piuttosto che persone giuridiche o altre entità, sulla piattaforma "885 Pratiche on line". La piattaforma 885, con apposito servizio per



19223e2b



Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2018
		tipologia di istanze, permetterà a 850 Elenco fornitori di recuperare le informazioni per gestirne i relativi scadenziari ed elenchi Web richiesti dalla normativa vigente
Whistleblowing L.179/2017. Art.1 comma 5 : Linee guida Anac per gestione informatizzata	Gestione manuale delle segnalazioni con doppia busta per garantire la riservatezza	Si metteranno in campo le competenze tecnico-informatiche e quelle sulla sicurezza informatica per progettare una soluzione affidabile che risponda ai requisiti normativi.

17.4. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE IN ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA

Con il d.lgs. n. 97/2016 è stata introdotta, nel d.lgs. n. 33/2013 (decreto trasparenza), una nuova forma di accesso civico, generalizzato, ai sensi del quale “chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall’art. 5-bis”, che si traduce, in sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

L’introduzione di questa tipologia di accesso, che si aggiunge alle altre finora previste e disciplinate dall’ordinamento (accesso civico semplice ex d.lgs. 33/2013, accesso documentale ex l.241/1990 e accesso ai propri dati ex d.lgs. 196/2003) ha lo scopo di:

- tutelare i diritti dei cittadini;
- promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa;
- favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

L’intento del legislatore è ancor più valorizzato in considerazione di quanto già previsto nel comma 2 dell’art. 1 del d.lgs. 33/2013, secondo cui la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza diviene, quindi, principio cardine e fondamentale dell’operato e dell’organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini.

L’amministrazione regionale, per garantire l’attuazione delle novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 e dalle linee guida ANAC sulla trasparenza e sull’accesso, ha approvato, con DGR 408 del 6 Aprile 2017:

- un documento “Disciplina in materia di accesso”, che fornisce indicazioni operative alle Strutture della Giunta Regionale, al fine di poter assicurare il pieno rispetto dell’istituto nelle sue molteplici forme di accesso civico, semplice e generalizzato, e di accesso documentale e una gestione omogenea e standardizzata delle differenti richieste
- un documento “Istruzioni operative” che rappresenta un utile strumento orientativo per i portatori di interesse che decidano di presentare un’istanza di accesso.

Tali documenti sono stati elaborati dal Gruppo di lavoro Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016.

Inoltre, in osservanza delle indicazioni fornite dall’Autorità nelle linee guida “recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013” di cui alla delibera 28 dicembre 2016 n. 1309, l’Amministrazione Regionale ha predisposto il Registro degli accessi, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:



19223e2b



- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell'istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l'istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l'istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro si trova pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico.



19223e2b

